

Comune di
CASTELLO D'ARGILE



PSC

ELABORATO IN FORMA ASSOCIATA

PIANO STRUTTURALE COMUNALE

AGGIORNAMENTO FEBBRAIO 2013

Valsat
Rapporto abientale

ELAB. C

Sindaco
Michele Giovannini

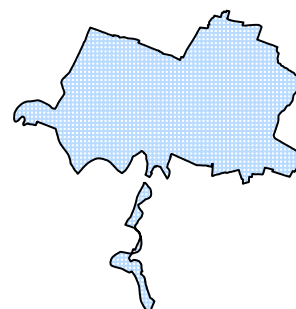
Segretario comunale
D.ssa Marilia Moschetta

Responsabile Ufficio Pianificazione Territoriale
Arch. Piero Vignali

Per il Comune di Castello d'Argile:

- Ing. Fabio Ferioli
- Arch. Elena Chiarelli

PRIMA APPROVAZIONE
adozione delib. C.C n. 43 del 28.07.2008
approvazione delib. C.C n. 04 del 06.02.2009



VARIANTI

PSC APPROVATO

Adozione delib. C.C. n. 43 del 28.07.2008

Approvazione delib. C.C. n. 4 del 06.02.2009

Variante 1/2011

Adozione delib. C.C. n. 65 del 19.12.2011

Approvazione delib. C.C. n. 08 del 07/02/2013

GRUPPO DI LAVORO

UNIONE RENO GALLIERA:

UFFICIO DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

- Arch. Piero Vignali: Responsabile
- Geom. Ivano Venturini
- Arch. Matteo Asioli

Per il Comune di Castello d'Argile

Ing. Fabio Ferioli

Arch. Elena Chiarelli

PREMESSA.....	4
1. METODOLOGIA.....	6
2. MISURE ATTE AD IMPEDIRE O A MITIGARE GLI EVENTUALI EFFETTI NEGATIVI DELLE TRASFORMAZIONI.....	7
2.1. Individuazione degli eventuali effetti negativi derivanti dalle scelte del Documento Preliminare	7
2.2. Le politiche di mitigazione	8
3. VERIFICHE DI SOSTENIBILITA' TERRITORIALI	10
3.1. Analisi del territorio consolidato.....	10
3.2. Analisi del territorio consolidato e periurbano.....	15
3.3. Analisi del territorio periurbano.....	15
4. DEFINIZIONE, MISURA E VALUTAZIONE DELLA SOSTENIBILITÀ DELLE SCELTE DI PIANO	21
5. DEFINIZIONE E VALUTAZIONE DELLA SOSTENIBILITA' DELLE SCELTE DI PIANO PER QUANTO RIGUARDA GLI AREALI DI NUOVA POTENZIALE EDIFICABILITA'	74
6. LE SCELTE DEFINITIVE DEL PSC COMUNALE	94
7. RAPPORTO AMBIENTALE-VALSAT RELATIVA ALLA VARIANTE AL PSC N. 1/2011	125

PREMESSA

L'atto di indirizzo e coordinamento tecnico approvato dal Consiglio Regionale 4 aprile 2001, n.173, fornisce l'illustrazione dei principali elementi innovativi dell'attività di pianificazione territoriale e urbanistica, introdotti dalla L.R. 24 marzo 2000, n. 20.

La legge sancisce innanzitutto che la pianificazione si debba sviluppare attraverso un processo diretto a garantire la coerenza tra le caratteristiche e lo stato del territorio e le previsioni degli strumenti di pianificazione, nonché a verificare nel tempo l'adeguatezza e l'efficacia delle scelte operate (art.3, comma 1). Pertanto, ciascuna amministrazione, deve comunque ricercare le soluzioni che risultino meglio rispondenti, non soltanto agli obiettivi generali di sviluppo economico e sociale della propria comunità, ma anche a quelli di tutela, riequilibrio e valorizzazione del territorio (art. 2, comma 2), operando una valutazione preventiva degli effetti che le previsioni del piano avranno sui sistemi territoriali (art. 5).

Per garantire tale equilibrato rapporto tra sviluppo e salvaguardia del territorio (che la legge esprime con la nozione di sostenibilità territoriale e ambientale dei piani), il processo di pianificazione deve muovere da una approfondita conoscenza del territorio, cioè da una analisi dei suoi caratteri, del suo stato di fatto e dei processi evolutivi che ne sono peculiari (art. 4).

Questa attività conoscitiva e valutativa deve essere posta a fondamento di tutti i processi di pianificazione territoriale ed urbanistica, cioè di tutti gli strumenti, generali o settoriali, della Regione, delle Province e dei Comuni (art. 2 comma 3, e artt. 9 e 10). Gli esiti di tali attività devono essere illustrati in appositi elaborati tecnici, rispettivamente il quadro conoscitivo e la valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale (VALSAT) che sono elementi costitutivi del piano approvato.

La Valutazione preventiva di sostenibilità ambientale e territoriale costituisce parte integrante del processo di elaborazione e approvazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica.

Si tratta di uno strumento finalizzato a verificare la conformità delle scelte di piano agli obiettivi generali della pianificazione e agli obiettivi di sostenibilità di sviluppo del territorio, definiti dai piani generali e di settore, e dalle disposizioni vigenti ai diversi livelli di governo.

In quanto strumento di valutazione, la VALSAT deve costituire non tanto un momento di verifica, quanto uno strumento di supporto delle decisioni, che migliora la qualità e la coerenza delle scelte di piano.

Come tutti gli strumenti valutativi essa infatti individua preventivamente gli effetti che possono derivare dall'attuazione di diverse scelte di piano, e pertanto deve consentire di motivare le scelte stesse in relazione alla maggiore efficacia rispetto agli obiettivi dichiarati nel processo di pianificazione.

E' pure compito della VALSAT l'individuazione delle condizioni da porre alle trasformazioni del territorio, e delle misure di pianificazione volte ad impedire, mitigare o compensare gli effetti negativi delle scelte.

In relazione alle scelte strategiche, contenute in particolare nel Documento Preliminare del PSC Associato, la procedura fornisce (art.3, commi 1 e 3) gli elementi conoscitivi e valutativi utili a formulare le scelte definitive del piano, e consente di documentare le ragioni poste a fondamento di tali scelte, in rapporto alle caratteristiche e allo stato del territorio.

L'atto di indirizzo e coordinamento tecnico predisposto dalla Regione Emilia-Romagna succitato, prevede (punto 3.1.) che nella fase preliminare *"l'ente procedente predispone una prima valutazione preventiva del documento preliminare e provvede poi alla sua integrazione nel corso delle successive fasi di elaborazione, fino all'approvazione dello strumento di pianificazione"*.

Al termine dell'attività, *"gli esiti della valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale sono illustrati in un apposito documento che costituisce parte integrante dello strumento di pianificazione"* (art.5, comma 2)".

In questa sede, condividendo l'affermazione contenuta nella citata Deliberazione Regionale *"Atto di indirizzo e coordinamento tecnico"* in base alla quale (punto 3.2.) la VALSAT *"è elemento fortemente innovativo della legge regionale e non può prescindere da una necessaria fase di sperimentazione"*, che consenta la necessaria flessibilità operativa, si delineano i contenuti della valutazione, anche al fine di avviare un dibattito su questi temi.

La presente Valsat trae quindi origine, oltre che dall'Atto di Indirizzo regionale citato, dal documento di Valutazione e Sostenibilità Ambientale e Territoriale redatto nell'ambito del Piano Strutturale Comunale in forma Associata, e della quale costituisce aggiornamento ed approfondimento, specificatamente per il Comune di Castello d'Argile.

1. METODOLOGIA

La metodologia usata per condurre la Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale preliminare del Quadro Conoscitivo e del Documento Preliminare, ha previsto diverse fasi di lavoro e tipologie di analisi diversificate: infatti alcune valutazioni possono essere cartografate, altre solamente descritte. Alcune sono l'effetto immediato di un'analisi di particolari temi del Quadro Conoscitivo, le cui criticità sono state immediatamente riconosciute (e quindi inserite a commento del tema descritto direttamente nel Quadro Conoscitivo), altre hanno avuto necessità di specifici elaborati che di seguito saranno illustrati.

La descrizione di questo percorso è quella di seguito riportata:

VALUTAZIONI CARTOGRAFABILI

1. Analisi del territorio consolidato

- verifica delle dotazioni di servizi di base per Settori Urbani
- identificazione delle carenze riscontrate
- politiche per il superamento delle carenze

2. Analisi del territorio consolidato e periurbano

- verifica degli ambiti di qualità determinati dai servizi di base
- identificazione delle criticità
- valutazione degli ambiti periurbani compatibili

3. Analisi del territorio periurbano

- descrizione delle suscettività insediative
- identificazione delle condizioni favorevoli, limitative, escludenti

VALUTAZIONI PARAMETRICHE MEDIANTE INDICATORI

4. Analisi del territorio dell'Associazione

- Temi
- Obiettivi
- Indicatori
- Valutazioni

2. MISURE ATTE AD IMPEDIRE O A MITIGARE GLI EVENTUALI EFFETTI NEGATIVI DELLE TRASFORMAZIONI

2.1. Individuazione degli eventuali effetti negativi derivanti dalle scelte del Documento Preliminare

Gli eventuali effetti negativi delle scelte del PSC comunale poi, possono riguardare i seguenti aspetti.

La crescita del territorio urbanizzato

- La trasformazione del territorio rurale e l'impermeabilizzazione del suolo produce sottrazione di apporto idrico alla falda e alterazione dei tempi di corrivazione del regime idraulico delle acque superficiali; compromissione o perdita di risorse naturalistiche, paesaggistiche, storiche.
- L'aumento del carico urbanistico sulle principali direttrici: incremento di situazioni di congestione, in particolar modo sui nodi viari già adesso critici, con intensificazione dell'inquinamento acustico e atmosferico.
- La realizzazione dei nuovi tratti di viabilità: effetti sul paesaggio, inquinamento atmosferico e acustico nei confronti di bersagli oggi non interessati da traffico, danni al sistema idrogeologico, danni alla vegetazione e agli equilibri ecologici.
- L'insediamento di nuove attività produttive: incremento del rischio di inquinamento per effetto di incidenti legati al trasporto di sostanze pericolose; incremento della domanda locale di risorse energetiche con creazione di nuovi corridoi per elettrodotti (diffusione di situazioni di rischio elettromagnetico); formazione di rifiuti e di acque reflue.
- La crescita della popolazione e degli insediamenti residenziali: possibile creazione di fenomeni di pendolarismo da lavoro, formazione di rifiuti e di acque reflue.
- L'aumento della fruizione turistico-ambientale del territorio (escursionismo naturalistico, fruizione del fiume, ippoturismo, cicloturismo ecc.); aumento della pressione antropica con degrado delle risorse ambientali (acque, flora, fauna).

2.2. Le politiche di mitigazione

In relazione a tali fenomeni, le politiche ambientali e insediative, enunciate dal Documento Preliminare, e contenute nel PSC del Comune di Castello d'Argile, si presentano con queste caratteristiche principali:

Il PSC distribuirà le possibilità di intervento abitativo sul territorio urbanizzato, riducendo a poche situazioni specifiche gli interventi di espansione e utilizzando in modo sistematico le possibilità edificatorie ricavate dal dimensionamento per realizzare una politica di riqualificazione del ridisegno urbanistico imperniata sugli spazi interclusi e sulle situazioni di margine del territorio di pianura, da ricucire e completare.

A partire dal Documento Preliminare del PSC Associato, il PSC del Comune di Castello d'Argile assume l'impegno di definire scelte di tutela, risanamento e qualificazione ambientale entro un quadro di sostenibilità accertato; tale impegno sarà condotto fino alla definizione delle scelte di dettaglio di carattere insediativo e normativo, in sede di RUE e di POC.

Il complesso di scelte urbanistiche, valutazioni e indirizzi normativi è qui richiamato per grandi linee relative ai diversi temi ambientali da trattare nel PSC comunale:

- Il dimensionamento del PSC comunale direttamente correlato agli indirizzi formulati dal PTCP e dal PSC Associato, di cui occorrerà monitorare nel tempo gli effettivi andamenti alla luce delle strategie di assetto e delle logiche di programmazione.
- Il riordino e la riqualificazione dell'uso del territorio, il definitivo arresto della crescita diffusa (portata avanti in nome di una risposta ad un fabbisogno edilizio che si sosteneva altrettanto distribuito).
- Il risanamento effettivo di situazioni degradate o a scarsa caratterizzazione urbana, attraverso operazioni di riqualificazione e riorganizzazione degli ambiti con eventuale inserimento di attrezzature e usi qualificanti.
- La correlazione nelle scelte insediative tra aspetti paesaggistici, idrogeologici, energetici, di traffico, di inquinamento acustico, di rapporto con il verde urbano e territoriale, di incentivazione alla qualità ecologica degli interventi edilizi.

Ma più in dettaglio le politiche per mitigare le trasformazioni prima enunciate potranno essere, in via prioritaria, le seguenti:

- tutela fluviale: recepimento delle scelte di pianificazione sovracomunale (PTCP, PSC Associato e Piani Stralcio dell'Autorità di bacino);
- valutazione delle condizioni idrogeologiche generali in relazione agli eventi di alluvione o fuoriuscita delle acque dai corsi d'acqua, cercando di prevedere i nuovi insediamenti in aree non fragili o non interessate dagli eventi degli ultimi 50-100 anni.
- le prescrizioni per la tutela delle acque superficiali e sotterranee, in base alle diverse funzioni (residenziale sparsa, residenziale urbana, attività produttive);
- le prescrizioni relative alla tutela degli elementi vegetazionali del paesaggio (boschi, gruppi arborei, siepi, maceri);
- la prevenzione dell'inquinamento elettromagnetico, attraverso l'individuazione dei corridoi per la localizzazione delle nuove linee MT e delle fasce di rispetto per il conseguimento dell'obiettivo di qualità richiesto dalla L.R.30/2000, con la conseguente localizzazione degli areali di possibile edificazione al di fuori di tali fasce, o subordinando gli interventi alla risoluzione del problema;
- il recepimento nel presente PSC, delle norme di cui alla Legge quadro sull'inquinamento acustico, per l'applicazione della classificazione acustica del territorio comunale, con la conseguente localizzazione degli areali di possibile edificazione compatibilmente ai diversi usi

previsti relazionati alle classi acustiche fissate;

- la promozione della qualità ecologica degli interventi edilizi;
- i criteri di progettazione del verde negli ambiti di trasformazione e nelle zone di nuovo insediamento; previsione di piste ciclabili, percorsi e aree pedonali organicamente inseriti nel disegno delle schede di assetto urbanistico;
- le modalità di ristrutturazione o trasferimento di attività produttive inquinanti, localizzate entro ambiti residenziali;
- la previsione di norme specifiche per zone destinate a depositi di materiali all'aperto;
- l'eliminazione di meccanismi di duplicazione della casa agricola (per lo più abbandonata a favore di un nuovo edificio affiancato) e di urbanizzazione in zona rurale con formazione di complessi edilizi isolati, attraverso l'incremento della superficie territoriale minima richiesta per la nuova edificazione da parte di un'azienda agricola.
- la differenziazione del territorio rurale in ambiti che, sulla base di un diverso regime normativo, svolgono ruoli di protezione ambientale articolati in base alle caratteristiche intrinseche ed alle relazioni con il contesto:
 - Il territorio rurale ad alta vocazione produttiva agricola;
 - il territorio rurale di pregio naturale, ambientale e paesaggistico, da tutelare e valorizzare;

L'insieme di tali politiche e mitigazioni, viene riassunto nelle tabelle di valutazione più avanti allegate.

3. VERIFICHE DI SOSTENIBILITA' TERRITORIALI

3.1. Analisi del territorio consolidato

Per i centri urbani (Capoluogo e Venezzano), sono stati individuati alcuni "settori urbani omogenei" sulla base dei connotati morfologici e di omogeneità insediativa. Per ognuno di essi sono stati calcolati gli abitanti insediati (utilizzando il SIT dell'Associazione collegato alle anagrafi comunali); attraverso il Quadro Conoscitivo sono stati attribuiti ad ogni settore urbano, gli standard residenziali più utili alla qualità urbana del vivere, verde pubblico e parcheggi pubblici. Si è valutato che in queste comunità, le altre attrezzature (scolastiche, civili e religiose) sono localizzate in prevalenza nelle zone centrali indipendentemente da una distribuzione urbanistica programmata.

Si ritiene comunque che la capillare distribuzione del verde e dei parcheggi sia un segnale di buona qualità urbana.

Fatte queste considerazioni, ed acquisiti i dati di base sopra descritti, si sono elaborate due tabelle: una riferita ai settori urbani ed una riferita al totale comunale. Con la prima tabella, è verificata per ogni settore urbano la dotazione di standard di verde e parcheggi esistente, in attuazione con i comparti residenziali in corso di realizzazione e previste solamente dal PRG (quindi acquisibili con altre forme). Contestualmente ad ogni passaggio viene aggiornata la popolazione partendo da quella esistente, incrementata dai comparti in attuazione ed incrementata – come totale teorico – della capacità insediativa (quindi abitanti teorici) delle aree previste dal PRG ma non attuate.

Tali risultati vengono messi a confronto con gli obiettivi di dotazione per abitante (standard) che nel Documento Preliminare del PSC Associato, sono formulati al punto 3.8.

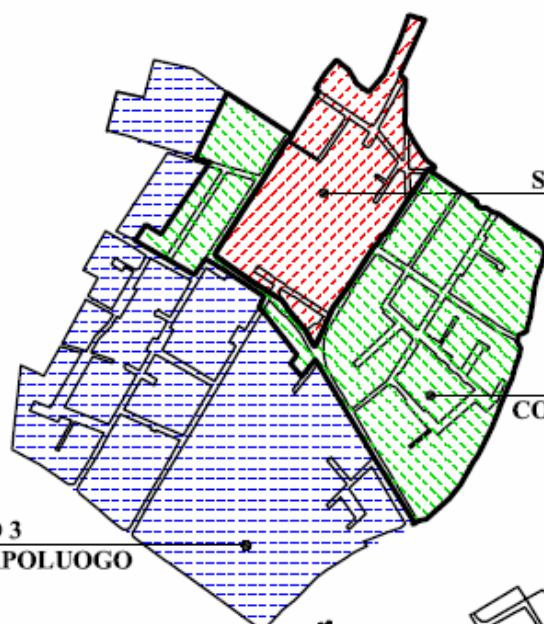
Nello schema strutturale del Documento Preliminare sono stati individuati gli "ambiti territoriali consolidati"; mediante la valutazione sopra descritta, e a seguito di ulteriori considerazioni, sono stati previsti anche dei sottoambiti all'interno dei settori urbani omogenei.

Ad ognuno di questi ambiti possiamo attribuire politiche di intervento, indirizzi per il riuso, tutte finalizzate a superare o recuperare o ancora a conservare il livello di standard obiettivo. Infatti nelle realtà territoriali in cui siamo – dove da un capo all'altro del centro urbano si va a piedi in 10 minuti - se ad esempio, un settore urbano identificato come il primo accrescimento fuori dal centro storico, in anni antecedenti il 1968 (emanazione del DM 1444 sugli standard urbanistici) è sicuramente carente di spazi per verde e parcheggi, possiamo intervenire, nel settore accanto o nel nuovo areale per potenziale nuovo insediamento, con politiche atte a recuperare spazi in più (attraverso le operazioni di perequazione urbanistica) per sanare la carenza del settore vicino.

In definitiva si vuole dimostrare che la Valutazione fatta ci consente di identificare settori urbani omogenei, sapendo che all'interno di ognuno di essi sono presenti determinate carenze di dotazioni territoriali da risolvere con apposite politiche da mettere in atto.

Per comparazione e aggiornamento della situazione complessiva del comune in fatto di dotazioni territoriali, si è poi elaborata una tabella comunale suddivisa per località, con la valutazione di tutti i servizi di base e lo standard totale, sia per ogni centro che per totale comunale: tutto ciò sempre sulla base del PRG Vigente, nostro punto di riferimento.

Vengono di seguito quindi allegate le tre elaborazioni (schema di individuazione dei settori urbani omogenei, tabella con dati per settore, tabella con dati del comune).



SETTORE URBANO 1
CENTRO STORICO

SETTORE URBANO 2
CONSOLIDATO DI PRIMO IMPIANTO

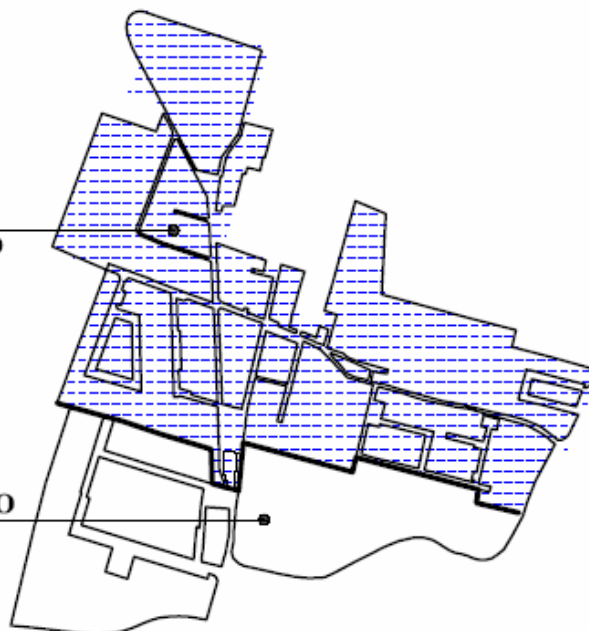
SETTORE URBANO 3
CONSOLIDATO CAPOLUOGO

SETTORE INDUSTRIALE CAPOLUOGO

CASTELLO D'ARGILE

SETTORE URBANO 4
CONSOLIDATO VENEZZANO

SETTORE INDUSTRIALE VENEZZANO



VENEZZANO

		abitanti residenti 31.12.2004	abitanti teorici previsti nei comparti convenzio nati	abitanti totali	servizi esistenti (*)		standard stato di fatto		abitanti teorici di PRG derivanti dai comparti non convenzio nati	servizi di PRG previsti nei comparti di espansione residenziale non convenzionati		servizi di PRG da acquisire con altre forme		abitanti totali di PRG	servizi totali di PRG		standard di PRG	
	SETTORI URBANI PREVAL. RESIDENZIALI	n	n	n	verde mq	parcheggi mq	verde mq/ab	parcheggi mq/ab	n	verde mq	parcheggi mq	verde mq	parcheggi mq	n	verde mq	parche ggi mq	verde mq/ab	parcheggi mq/ab
1	CENTRO STORICO	807	0	807	2.729	485	3,38	0,60	0	0	0	0	0	807	2.729	485	3,38	0,60
2	CONSOLIDATO DI PRIMO IMPIANTO	1.226	0	1226	14.299	4.622	11,66	3,77	0	0	0	0	0	1.226	14.299	4.622	11,66	3,77
3	CONSOLIDATO CAPOLUOGO	1.440	191	1631	83.203	7.903	51,01	4,85	0	0	1.093	0	0	1.631	83.203	8.996	51,01	5,52
4	CONSOLIDATO VENEZZANO	1.246	379	1625	50.565	12.475	31,12	7,68	51	2.579	0	13.893	0	1.676	67.038	12.475	40,00	7,44
	totale	4719	570	5.289	150.796	25.486	28,51	4,82	51	2.579	1.093	13.893	0	5.340	167.268	26.578	31,32	4,98
A	TERRITORIO AGRICOLO (centri frazionali minori)	801	0	801	0	0	0,00	0,00	0	0	0	0	0	801	0	0	0,00	0,00
	totale	5.520	570	6.090	150.796	25.486	24,76	4,18	51	2.579	1.093	13.893	0	6.141	167.268	26.578	27,24	4,33

(*) stato di fatto + servizi nei comparti
convenzionati

Comune di Castello d'Argile: Servizi di base alla residenza esistenti / in corso di attuazione / da acquisire							
Località	Attrezzature collettive (mq)		Attrezzature scolastiche (mq)	Verde pubblico e verde pubblico sportivo (mq)	Parcheggi pubblici (mq)	Totale (mq)	Residenti teorici totali ^(*)
	Civili	Religiose					
Castello d'Argile							3.589
<i>esistenti</i>	5.274	1.712	17.899	85.332	9.450	119.666	
<i>interni a comparti convenzionati</i>	0	0	0	14.898	3.561	18.459	
<i>da acquisire con esproprio o nei comparti non convenzionati</i>	0	0	0	0	1.093	1.093	
Totale Capoluogo	5.274	1.712	17.899	100.230	14.103	139.218	
<i>Standard per abitante</i>	<i>1,47</i>	<i>0,48</i>	<i>4,99</i>	<i>27,93</i>	<i>3,93</i>	<i>38,79</i>	
Venezzano							2.552
<i>esistenti</i>	1.327	6.427	2.775	40.692	8.812	60.032	
<i>interni a comparti convenzionati</i>	7.120	0	0	9.873	3.664	20.656	
<i>da acquisire con esproprio o nei comparti non convenzionati</i>	1.021	0	0	16.473	0	17.494	
Totale Venezzano	9.468	6.427	2.775	67.038	12.475	98.183	
<i>Standard per abitante</i>	<i>3,71</i>	<i>2,52</i>	<i>1,09</i>	<i>26,27</i>	<i>4,89</i>	<i>38,47</i>	
Totale comune	14.742	8.139	20.674	167.268	26.579	237.400	6.141
<i>esistenti</i>	6.601	8.139	20.674	126.024	18.262	179.698	
<i>interni a comparti convenzionati</i>	7.120	0	0	24.771	7.224	39.115	
<i>da acquisire con esproprio o nei comparti non convenzionati</i>	1.021	0	0	16.473	1.093	18.587	
<i>Standard per abitante</i>	<i>2,40</i>	<i>1,33</i>	<i>3,37</i>	<i>27,24</i>	<i>4,33</i>	<i>38,66</i>	

^(*) Fonte: anagrafe comunale al 31.12.2004 più stime dei residenti ancora da insediare, interni a comparti convenzionati e interni a quelli non convenzionati

3.2. Analisi del territorio consolidato e periurbano

La Valutazione che si descrive qui di seguito, è ancora del tipo “cartografabile” e prende in considerazione i due centri urbani (Castello d'Argile e Venezzano), 4 indicatori (clima acustico ed elettrosmog, dotazioni e relativi parametri di qualità, smaltimento dei reflui) ed una prima valutazione delle criticità.

Nella elaborazione riassuntiva vengono poi inseriti, su tutto il territorio periurbano, ambiti di possibile suscettività insediativa, su cui è possibile fare una prima Valutazione di sostenibilità rispetto gli indicatori declinati nell'elaborato.

3.3. Analisi del territorio periurbano

Tale Valutazione è sviluppata nei contenuti, al capitolo 3.10 del Quadro Conoscitivo del PSC Associato (elaborato AQC.5.b).

Si descrivono gli ambiti individuati come collocazione territoriale; si mettono in evidenza i “fattori favorevoli” e i “fattori limitanti”.

Quindi di seguito viene illustrata la metodologia, definiti gli indicatori ed i parametri di qualità della parte 2. Analisi del territorio consolidato e periurbano.

Il riferimento cartografico di questa Valutazione è la serie di elaborati collocati sotto il titolo “VALSAT PRELIMINARE Principali criticità dell'assetto insediativi” – con sigla CaV.1a – CaV.1b:

Il riferimento invece della Valutazione sulle “suscettività insediative dei contesti periurbani”, relativa alla parte 3 “Analisi del territorio periurbano”, è il Quadro Conoscitivo del PSC Associato, elaborato AQC.5.b, al capitolo 3.10.

METODOLOGIA

PER LA PARTE 2. ANALISI DEL TERRITORIO CONSOLIDATO E PERIURBANO

OBIETTIVI:

- 1- garantire la soglia quantitativa di legge dei servizi pro capite
- 2- prevedere una equilibrata distribuzione dei servizi di base in rapporto agli insediamenti

A. DETERMINAZIONE DEGLI AMBITI DI QUALITA' NEL TESSUTO URBANO CONSOLIDATO

A.1. QUADRO CONOSCITIVO DI BASE

1.1 Individuazione dei servizi di valenza Comunale

- Sistema del verde pubblico attrezzato di quartiere;
- Sistema del verde pubblico e sportivo con vocazione alla fruibilità da parte dell'intero insediamento urbano;
- Attrezzature collettive;
- Scuole dell'obbligo, scuole materne, nidi di infanzia;
- Il sistema dei percorsi ciclo-pedonali;
- Il sistema dei parcheggi pubblici.

1.2 Individuazione dei servizi di valenza sovracomunale

- Sistema dei parchi e dei centri sportivi con vocazione alla fruibilità oltre l'ambito Comunale;
- Attrezzature collettive, centri di servizio assistenziali/sanitari di valenza sovracomunale;
- Scuole ed istituti di formazione superiore;
- Fermata del Servizio Ferroviario Metropolitano;

1.3 Individuazione della qualità delle reti di smaltimento delle acque

- Ambiti urbani esistenti dotati di rete fognaria con acque nere e bianche in canalizzazioni miste;
- Ambiti urbani esistenti o di previsione, dotati di rete fognaria con acque nere e bianche in canalizzazioni separate;

1.4 Zonizzazione acustica

- Rappresentazione della zonizzazione acustica vigente;

2 SPECIFICITA'

2.1 Individuazione dei servizi di valenza Comunale

- Sistema del verde pubblico attrezzato di quartiere; caratterizzato da una dimensione di almeno 1000 mq. ed escludendo le aree a sviluppo esclusivamente lineare o di risulta nel sistema della viabilità. Si sono comunque considerate le piccole aree di verde pubblico di valore riconosciuto e aventi significative attrezzature di arredo.
- Sistema del verde pubblico e sportivo con vocazione alla fruibilità da parte dell'intero insediamento urbano;
- Attrezzature collettive;
- Scuole dell'obbligo, scuole materne, nidi di infanzia;
- Il sistema dei percorsi ciclo-pedonali;
- Il sistema dei parcheggi pubblici, considerando i parcheggi pubblici aventi una dimensione di almeno 12 posti auto, pari a c.a 250 mq., con esclusione dei sistemi a stallo in configurazione seriale posti lungo la viabilità.

2.2 Individuazione dei servizi di valenza sovracomunale

- Sistema dei parchi e dei centri sportivi con vocazione alla fruibilità oltre l'ambito Comunale;
- Attrezzature collettive, centri di servizio assistenziali/sanitari di valenza sovracomunale;
- Scuole ed istituti di formazione superiore;

- Fermata del Servizio Ferroviario Metropolitano;

3 DEFINIZIONE DEI PARAMETRI DI QUALITA'

3.1 Determinazione dei servizi e delle dotazioni di qualificazione urbana e loro fruibilità

Tipo di dotazione	Limite di fruibilità ottimale	Tempo medio di percorrenza pedonale	Tempo medio di percorrenza in bicicletta
Centro Storico (CS)	600 mt.	10 min	< di 3 min.
Fermata Servizio Ferroviario Metropolitano (SFM)	600 mt.	10 min	< di 3 min.
Verde di quartiere (Vq)	300 mt.	5 min	/
Verde urbano sportivo (Vs)	600 mt.	10 min	< di 3 min.
Ufficio Postale (Pt)	800 mt.	15 min	< di 4 min.
Scuola dell'Obbligo (So)	600 mt.	10 min	< di 3 min.
Percorso ciclo-pedonale (Cicl)	20 mt. ("sotto casa")	/	/

4 DEFINIZIONE DEI PARAMETRI DI CRITICITA'/POTENZIALITA'

4.1 Individuazione delle principali criticità urbane

- Tratti stradali con rapporto flussi/capacità molto critico e relativo rispetto;
- Strade urbane a maggiore carico di traffico veicolare;
- Intersezioni strade/ferrovia in ambito urbano/periurbano;
- Nodi critici della viabilità esistente;
- Nodi critici della viabilità con soluzione in corso di realizzazione;
- Elettrodotti e relativa fascia di rispetto;
- Aree per le installazioni dei sistemi di radiofonia;
- Attività sensibili in condizioni di elevato inquinamento acustico;
- Settori urbani di criticità sotto il profilo acustico;
- Industrie a rischio di incidente rilevante;
- Assi di centralità urbana a maggiore conflittualità fra mobilità pedonale e mobilità veicolare

4.2 Individuazione delle principali potenzialità urbane e periurbane

- Aree strategiche di parcheggio;
- Asse stradale di nuova previsione;

5 INDIVIDUAZIONE DEI SETTORI URBANI

5.1 Individuazione delle porzioni del territorio urbano limitate da elementi di discontinuità del sistema dei collegamenti infrastrutturali

B. INDIVIDUAZIONE DEGLI AMBITI DI QUALITA' URBANA IN RELAZIONE ALLA DOTAZIONE DI SERVIZI

1 Individuazione delle dotazioni principali

Le dotazioni di qualificazione urbana e loro fruibilità, come individuate al punto 3, si possono suddividere in sei dotazioni principali - **(CS), (SFM), (Vq), (Vs), (Pt), (So)** - ed una secondaria, **(Cicl)**, intesa come qualificante nella misura in cui sia utile per raggiungere le altre sei. Discorso a parte merita la dotazione necessaria di pubblici spazi di parcheggio che andranno considerati separatamente da quello degli altri standard; spesso nei centri storici la loro insufficienza è sistematica e diffusa mentre in altri settori urbani possono riscontrarsi ampi valori di soddisfacimento del fabbisogno.

2 Determinazione degli ambiti di qualità della dotazione dei servizi

- Ambito con dotazione **Ottimale**

Si intendono quegli ambiti che sono ricompresi all'interno delle distanze di fruibilità ottimale di tutte le dotazioni principali descritte alla tabella precedente con esclusione della sola distanza dai percorsi ciclo-pedonali in quanto in tali ambiti si ha la raggiungibilità immediata di tutti i servizi urbani;

- Ambito con dotazione **Buona**

Si intendono quegli ambiti che sono ricompresi all'interno delle distanze di fruibilità ottimale di almeno cinque delle dotazioni principali descritte alla tabella precedente oltre ancora all'esclusione della distanza dai percorsi ciclo-pedonali in quanto anche in tali ambiti si ha la buona raggiungibilità di tutti i servizi urbani.

- Ambito con dotazione **Discreta**

Si intendono quegli ambiti che sono ricompresi all'interno delle distanze di fruibilità ottimale di almeno quattro delle dotazioni principali descritte alla tabella precedente.

In particolare si suddividono i seguenti sub-ambiti:

Discreto: dovuto alla fruibilità di quattro delle dotazioni principali

Discreto ++: dovuto alla fruibilità di quattro delle dotazioni principali oltre alla fruibilità ottimale della dotazione **(Cicl)**;

- Ambito con dotazione **Sufficiente**

Si intendono quegli ambiti che sono ricompresi all'interno delle distanze di fruibilità ottimale di almeno tre delle dotazioni principali descritte alla tabella precedente.

In particolare si suddividono i seguenti sub-ambiti:

Sufficiente: dovuto alla fruibilità di tre delle dotazioni principali

Sufficiente ++: dovuto alla fruibilità di tre delle dotazioni principali oltre alla fruibilità ottimale della dotazione **(Cicl)**;

- Ambito con dotazione **Scarsa**

Si intendono quegli ambiti che si collocano oltre alle distanze di fruibilità ottimale di più di quattro delle dotazioni principali descritte alla tabella precedente.

In particolare si suddividono i seguenti sub-ambiti:

Scarso: oltre alle distanze di fruibilità ottimale di più di quattro delle dotazioni principali

Scarso ++: oltre alle distanze di fruibilità ottimale di più di quattro delle dotazioni principali ma ricomprese nella dotazione **(Cicl)**;

PSC

ELABORATO IN FORMA ASSOCIATA

Comune di
CASTELLO D'ARGILE

VALSAT PRELIMINARE
CAPOLUOGO

Principali criteri
e condizioni dell'assetto insediativo
TAV. CaV.1a scala 1:5.000/1:2.000
(CONTINUI DI PIANIFICAZIONE)

Elaborato
Reno Galliera



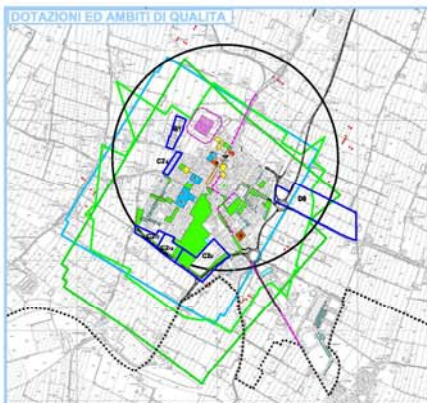
Legenda Generale

- Centro Storico**
- DOTAZIONI** (Vedi dettagli tavola QC.2.3 di livello comunale)
 - Sistema del verde pubblico e sportivo urbano
 - Sistema dei parcheggi pubblici
 - Attrezzature sportive di ambito comunale
 - Attrezzature sportive extrasportive
 - Scuole dell'obbligo, materne, nidi d'infanzia
 - Area conferita a relativo ambito territoriale
 - Medio-piccola struttura di vendita di tipo alimentare a rete
 - Medio-piccola struttura di vendita di tipo non alimentare
 - Medio-grande struttura di vendita di tipo non alimentare
 - Grande struttura di vendita di tipo non alimentare
 - Fronti commerciali
- SERVIZI DI VALENZA CONNOTATIVA**
 - Ufficio Pubblica
 - Formale SPN
- TESSUTI PIANIFICATI**
 - CA Tessuti pianificati Residenza
 - CA Tessuti pianificati non attesi
 - Tessuti pianificati Non Residenza
 - Tessuti pianificati da recuperare
- LEGENDA ZONIZZAZIONE ACUSTICA**
 - Classe I
 - Classe II
 - Classe III
 - Classe IV
 - Classe V
 - Classe VI
- STATO DI PROGETTO**
 - Classe I
 - Classe II
 - Classe III
 - Classe IV
 - Classe V
 - Classe VI
- AREE SENSIBILI IN CONDIZIONI DI ALTO INQUADRAMENTO ACUSTICO**

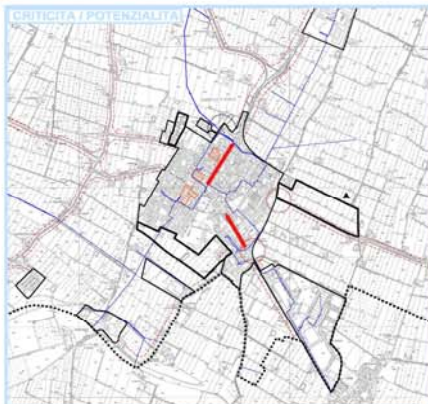
ZONIZZAZIONE ACUSTICA



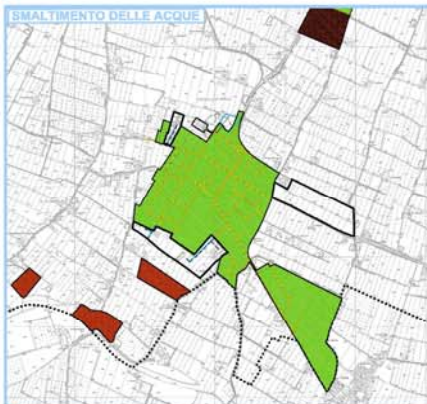
DOTAZIONI ED AMBITI DI QUALITÀ



CRITICITÀ / POTENZIALITÀ



SMALTIMENTO DELLE ACQUE



DETERMINAZIONE DEGLI AMBITI DI QUALITÀ

CRITICITÀ / POTENZIALITÀ

Nodi di Criticità

- Traffico stradale con rapporto funzionalistico, medio urbano e relativo rispetto
- Strada urbana a maggiore carico di traffico veicolare
- Intersezione strada/ferrovia in ambito urbano/perturbato
- Nodi critici della viabilità esistente
- Nodi critici della viabilità con evoluzione in corso di realizzazione
- Edificatori e relative fasce di rispetto
- Aree per la realizzazione dei sistemi di mobilità

AMBITI DI QUALITÀ

Nodi di Criticità

- Servizi urbani di criticità sotto il profilo ambientale
- Industria e attività di carattere artigianale
- Aree di centralità urbana e maggiore presenza di attività commerciali e terziarie
- Elettronica MT esistente
- Materie plastiche e legno
- Potenzialità urbana/perturbata
- Aree strategiche di parcheggio

SMALTIMENTO DELLE ACQUE

(Vedi dettagli tavola QC.2.4 di livello comunale)

- Centro storico (CA) - 800 mt
- Verde di quartiere (VQ) - 800 mt
- Verde urbano sportivo (VS) - 800 mt
- Ufficio postale (UP) - 800 mt
- Formale SPN (SPN) - 800 mt
- Scuole dell'obbligo (SC) - 800 mt
- Parco urbano esistente
- Parco urbano di pianificazione

VALUTAZIONE SULLA SOSTENIBILITÀ DEI POSSIBILI NUOVI AMBITI INSEDIATIVI

Livelli di qualità

- Ambiti con ottima dotazione di servizi
- Ambiti con buona dotazione di servizi
- Ambiti con discreta dotazione di servizi
- Ambiti con sufficiente dotazione di servizi

Ambiti di valutazione

- Ambiti di ricerca
- Numero di riferimento dell'ambito

Territorio urbanizzato

- Territorio urbanizzato (TU)
- Territorio in corso di urbanizzazione programmata (CUP)
- Territorio a destinazione urbana potenziale (TUP)

PSC

ELABORATO IN FORMA ASSOCIATA

Comune di CASTELLO D'ARGILE

VALSAT PRELIMINARE VENEZIANO

Principali criteri e condizionamenti dell'assetto insediativo

TAV. C&V.1b scala 1:5.000/10.000

CONDIZIONI DI PRESENTAZIONE

Studio: Massimo Pizzi

Riservato a Ufficio di Piano

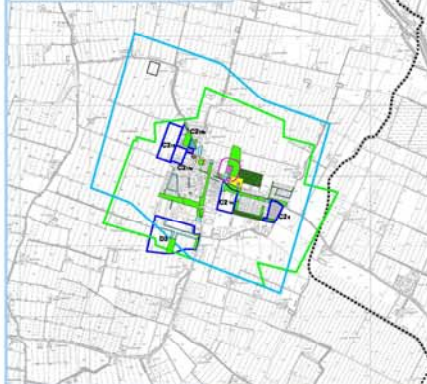
Aut. Prov. Torino

1999/00

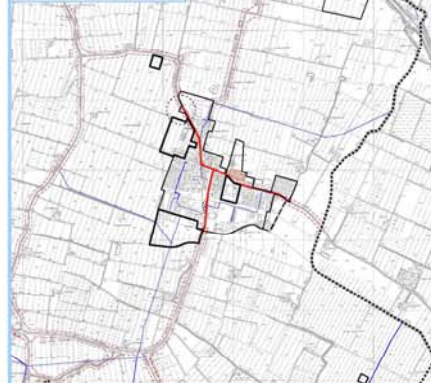
ZONIZZAZIONE ACUSTICA



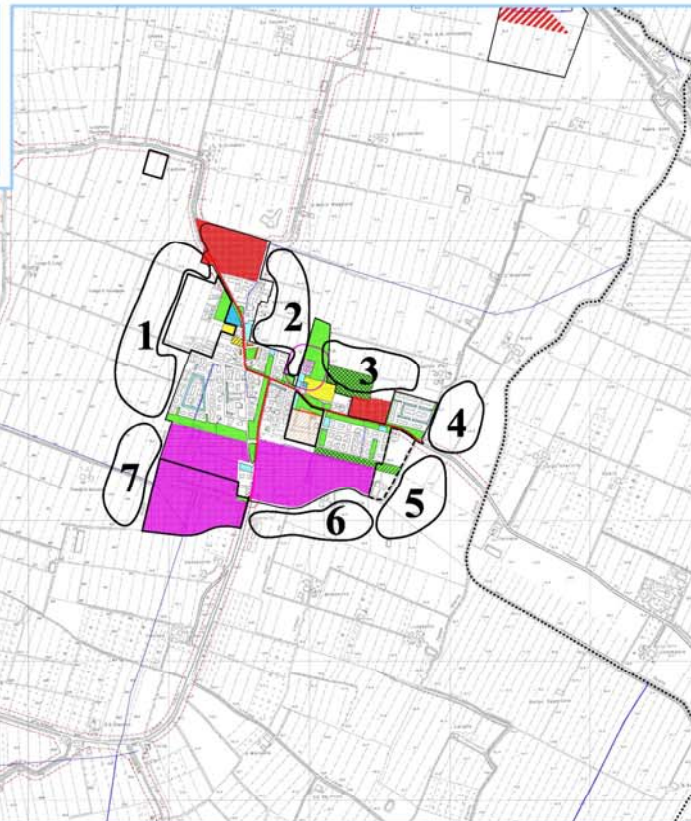
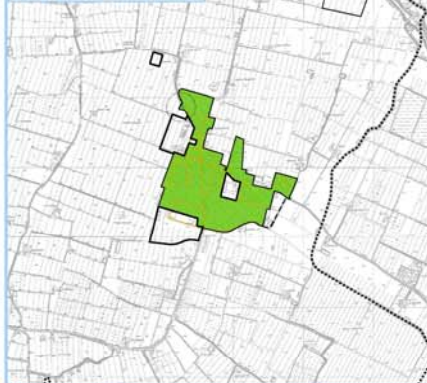
DOTAZIONI ED AMBITI DI QUALITÀ



CRITICITÀ / POTENZIALITÀ



SMALTIMENTO DELLE ACQUE



Legenda Generale

- Centro storico
- DOTAZIONI (Vedi dettagli tavola QC.2.3 di livello comunale)
- Sistema dei verde pubblico e sportivo urbano
- Sistema dei parcheggi pubblici
- Alberature collettive di ambito comunale
- Alberature collettive extrascomunitarie
- Strade dell'abitato, sistema, reti d'infrastruttura
- Area ombreggiata e relativo ambito territoriale
- Medio-piccola struttura di vendita di tipo alimentare e misto
- Medio-piccola struttura di vendita di tipo non alimentare
- Medio-grande struttura di vendita di tipo non alimentare
- Grande struttura di vendita di tipo non alimentare
- Fronti commerciali
- SERVIZI DI VALENZA CONNOTATIVA
- Ufficio Postale
- Farmacia (FM)
- Farmacia (FM)
- TESSUTI PIANIFICATI
- Tessuti pianificati residenziali
- Tessuti pianificati non residenziali
- Tessuti pianificati da recuperare

- ### LEGENDA ZONIZZAZIONE ACUSTICA
- Classe I
 - Classe II
 - Classe III
 - Classe IV
 - Classe V
 - Classe VI
- Fascia territoriale di pertinenza della infrastruttura ferroviaria
- Fascia A
- Fascia B
- Fascia C
- Fascia D
- Fascia E
- Fascia F

- ### STATO DI PROGETTO
- Classe I
 - Classe II
 - Classe III
 - Classe IV
 - Classe V
 - Classe VI
- Attività sensibili in condizioni di elevato inquinamento acustico

DETERMINAZIONE DEGLI AMBITI DI QUALITÀ

CRITICITÀ / POTENZIALITÀ

Nodi di Criticità

- Tratti stradali con rapporto fra traffico, modo critico e relativo inquinamento
- Strade urbane a maggiore carico di traffico veicolare
- Intersezioni strada/ferrovia in ambito urbano/urbano
- Nodi critici della viabilità esistente
- Nodi critici della viabilità non esistente in corso di realizzazione
- Estremità e relative fasce di rispetto
- Aree per le installazioni dei sistemi di radiodiffusione

AMBITI DI QUALITÀ

Nodi di Qualità

- Centri storici (CS) - 600 mt
- Villaggio di quartiere (VQ) - 300 mt
- Villaggio urbano aperto (VA) - 600 mt
- Ufficio postale (UP) - 600 mt
- Scuola dell'obbligo (SC) - 600 mt
- Personale civiltà residente
- Personale civiltà di periferia

SMALTIMENTO DELLE ACQUE

(Vedi dettagli tavola QC.2.4 di livello comunale)

- Ambiti urbani dotati di rete fognaria separata
- Ambiti urbani dotati di rete fognaria mista
- Ambiti urbani non dotati di rete fognaria mista
- Rete principale di smaltimento delle acque miste
- Rete principale di smaltimento delle acque bianche
- Rete principale di smaltimento delle acque nere

VALUTAZIONE SULLA SOSTENIBILITÀ DEI POSSIBILI NUOVI AMBITI INSEDIATIVI

Livelli di qualità

- Ambiti con ottima dotazione di servizi
- Ambiti con buona dotazione di servizi
- Ambiti con discreta dotazione di servizi
- Ambiti con sufficiente dotazione di servizi

Ambiti di valutazione

- Ambiti di riserva
- Numero di riferimento dell'ambito

Territorio urbanizzato

- Territorio urbanizzato (TU)
- Territorio in corso di urbanizzazione programmata (CUP)
- Territorio a destinazione urbanistica pubblica (TUP)

4. DEFINIZIONE, MISURA E VALUTAZIONE DELLA SOSTENIBILITÀ DELLE SCELTE DI PIANO

Gli obiettivi di sostenibilità ambientale e territoriale che si perseguiranno con il PSC comunale hanno i seguenti riferimenti:

- la circolare regionale n. 173/2001;
- l'art. 13 del PTCP.

Sono stati inoltre tenuti in considerazione i temi ambientali già compresi nello schema Direttore.

Gli indicatori riferiti ai campi di competenza del Piano Strutturale Comunale sono riferiti agli “ambiti territoriali” così come individuati in base alla circolare regionale n. 173/2001; si propone questo elenco di indicatori:

tema	obiettivo	indicatore	parametro di valutazione
1 - Smaltimento reflui Art. 13.2 - PTCP	eliminazione reti miste	1- popolazione e attività servite da rete fognaria duale	1- variazione popolazione e attività servite da rete fognaria duale nello scenario di previsione
2 - Depurazione Art. 13.2 - PTCP	tutti gli insediamenti urbani e produttivi allacciati al depuratore	1- % abitanti equivalenti serviti	1- variazione % abitanti equivalenti serviti
3 - Rifiuti Art. 13.3 - PTCP	estendere la raccolta differenziata	1 - isole ecologiche per raccolta differenziata negli insediamenti; stazioni ecologiche attrezzate	1- ‘comandi’ a RUE e POC per prevederli in numero adeguato
4 - Risorsa idrica Art. 13.4 - PTCP	adeguata disponibilità per le esigenze presenti e future	1- consumi attuali pro-capite	1- disponibilità nello scenario di previsione (popolazione e attività)
5 - Clima acustico Art. 13.5 - PTCP	non incremento popolazione esposta a soglie di legge	1- popolazione esposta nello scenario attuale	1- variazione popolazione esposta nello scenario di previsione
6 - Inquinamento elettromagnetico Art. 13.6 - PTCP	non incremento popolazione esposta a soglie di legge	1- popolazione esposta nello scenario attuale	1- variazione popolazione esposta nello scenario di previsione
7 - Ottimizzazione energetica Art. 13.7 – PTCP	aumentare le prestazioni energetiche degli edifici	1 - performance in Kilovatt/ora per le nuove costruzioni	1 – “comandi” a POC e RUE per prevedere in determinate situazioni, soluzioni alternative a quelle tradizionali per la produzione di energia
8 - Qualità dell'aria Art. 13.8 - PTCP	ridurre l'esposizione a inquinanti da traffico - vedi anche punti 1 e 2 del tema mobilità - vedi anche punto 1.2 del tema paesaggio	1- popolazione entro 100 mt da autostrada, da strada extraurbana principale, da strada di scorrimento urbano (oppure: da strade con più di n veicoli/giorno)	1- variazione di popolazione esposta nello scenario di previsione

Altri indicatori:

tema	obiettivo	indicatore	parametro di valutazione
9 - Acquifero sotterraneo	contenimento della capacità di ricarica entro i limiti suggeriti dalle indagini idrogeologiche	1- superfici permeabili nelle zone di ricarica nello stato attuale (ha di territorio)	1- variazione superfici permeabili nelle zone di ricarica nello scenario di previsione (ha di territorio)
10 - Rischio idraulico	non incremento degli insediamenti esposti al rischio	1- carico insediativo in situazioni di rischio idraulico nello stato attuale (ha di territorio)	1- variazione carico insediativo in situazioni di rischio idraulico nello scenario di previsione (ha di territorio)
11 - Mobilità (accessibilità urbana e territoriale)	1-favorire l'uso del mezzo pubblico 2- favorire la mobilità ciclabile 3- eliminare i tratti e nodi critici della viabilità	1- % popolazione e addetti insediabili entro 600/1200 mt da stazioni/fermate di linee di trasporto pubblico, secondo le previsioni del PRG vigente 2- estensione attuale rete piste ciclabili (in Km) 3- tratti e nodi critici di viabilità rilevati	1- % popolazione e addetti insediabili entro 600/1200 mt da stazioni/fermate di linee di trasporto pubblico, nello scenario di progetto 2- variazione dell'estensione rete piste ciclabili nello scenario di previsione (in Km) 3- tratti e nodi critici di viabilità eliminati nello scenario di previsione
12 - dotazioni territoriali	1- soglia quantitativa di legge dei servizi pro capite 2- equilibrata distribuzione dei servizi di base in rapporto agli insediamenti	1- dotazione pro capite esistente (mq/ab) 2-: popolazione servita da servizi sociali di base entro raggio pedonale nello stato attuale (% abitanti)	1- variazione dotazione pro capite nello scenario di previsione (mq/ab) 2- variazione popolazione servita da servizi sociali di base entro raggio pedonale nello stato di previsione (% abitanti)
13 - paesaggio (e sua ecologia)	1- conservazione e riqualificazione	1.1- estensione delle aree tutelate per interesse paesaggistico/naturalistico (ha) 1.2 - estensione delle aree tutelate in quanto centri storici (ha) 1.3 - numero edifici storici sparsi di interesse storico architettonico tutelati nel PRG vigente	1.1- variazione dell'estensione aree di tutela per interesse paesaggistico/naturalistico (ha) 1.2 - variazione dell'estensione delle aree tutelate in quanto centri storici (ha) 1.3 - numero edifici storici sparsi di interesse storico-architettonico tutelati nello scenario di progetto
14 - suoli di alto pregio agricolo	1- conservazione	1- estensione suoli agricoli di pregio nello stato attuale (ha di territorio)	1- estensione dei suoli agricoli di pregio interessati da nuovi insediamenti nello scenario di previsione (ha di territorio)

Di questi indicatori, una parte è stata utilizzata per effettuare una Valsat preliminare dei “tessuti consolidati”, ovvero tutti quelli con indicatori applicabili ad un tessuto edilizio esistente, già suddiviso in “settori urbani omogenei” con il lavoro di cui al punto 1 precedente, cercando di

“valutare” per ogni settore urbano la situazione nei confronti di tutti gli indicatori, dando un giudizio di merito, graduato nelle forme più adeguate (vedi tabella “Valutazione di sostenibilità territorio consolidato) allegata.

Per ogni indicatore utilizzato, è stata poi approntata una scheda che di seguito si riporta, con le valutazioni di merito; è altresì riportata la corrispondente scheda elaborata in sede di Valsat Preliminare riferita al PSC Associato, ai fini di un raffronto con l'attualizzazione dei dati in essa contenuti.

MISURE PER LA TUTELA QUALITATIVA DELLA RISORSA IDRICA - DISCIPLINA DEGLI SCARICHI

All'art. 26 il PTA rimanda la disciplina degli scarichi alla "Direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del D.Lgs 152/1999 come modificato dal DLgs 258/2002 recante disposizioni in materia di tutela dell'inquinamento" (decreto legislativo ora sostituito dal D.Lgs 152/2006), direttiva approvata con delibera della GR n. 1053 del 9 giugno 2003.

Con questa direttiva si danno disposizioni riguardanti, gli scarichi e il regime autorizzatorio delle acque reflue domestiche e assimilate, le acque reflue derivanti dagli agglomerati con popolazione inferiore a 2000 Abitanti Equivalenti (AE), nonché gli scarichi di sostanze pericolose, la tipologia e la caratterizzazione tecnica dei sistemi individuali di trattamento da applicarsi agli insediamenti, installazioni, edifici/nuclei isolati che scaricano acque reflue domestiche in recettori diversi dalla rete fognaria, la tipologia di trattamento da applicare agli scarichi derivanti dalle diverse categorie d'agglomerati e i valori limite di emissione.

Il PTA identifica specificandone le caratteristiche delle aree sensibili (laghi, aree lagunari, zone umide, aree costiere) e chiarisce come la Regione è tenuta ogni quattro anni a ridefinire le aree sensibili.

Per tutte queste si prospetta un abbattimento di almeno 75% del carico di azoto totale e fosforo dei sottobacini e bacini idrografici richiamati al comma 5 del art. 26, in cui si legge:

"Sulle basi del predetto percorso di valutazione, nelle fasi di attuazione del PTA sono individuati i sistemi fognario depurativi delle acque reflue urbane (impianti di trattamento e relative reti fognarie) per i quali, anche sulla base di approfondimenti da effettuarsi a scala provinciale, si rendono necessarie azioni di adeguamento infrastrutturale che consentano, in ambito regionale, una riduzione dei carichi medesimi fino ai predetti valori".

All'art. 28 il PTA delinea alcuni commi sulle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne. Richiama le Province nel definire le superfici del bacino scolante afferente alla rete fognaria sottesa dagli scaricatori e le dinamiche-pressure che il dilavamento ha nei corpi ricettori. Al comma 3 si spiega come:

"I sistemi di gestione delle acque di prima pioggia avranno come riferimento la realizzazione di manufatti (vasche di prima pioggia) adibiti alla raccolta e al contenimento delle acque di prima pioggia, che ad evento meteorico esaurito saranno inviate gradualmente agli impianti di trattamento, ovvero l'adozione di altri accorgimenti finalizzati all'utilizzazione spinta delle capacità d'invaso del sistema fognario nel suo complesso, mediante sistemi di controllo a distanza, nonché l'utilizzo di invasi aggiuntivi idonei allo scopo".

La Regione incentiva progetti pilota in merito al problema, e comunque il riferimento normativo per le acque di prima pioggia è la "Direttiva concernente la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne (deliberazione GR n. 286/2005)". Tale direttiva prevede che le azioni, per il problema del lavaggio delle superfici esterne, siano inserite all'interno del Piano di indirizzo provinciale di concerto con le ATO e il Gestore del Servizio idrico integrato. Il Piano di indirizzo prevedrà anche le linee di intervento per la localizzazione e il dimensionamento delle vasche di prima pioggia dei principali agglomerati urbani e i livelli di prestazione che devono essere garantiti nei sistemi di drenaggio delle nuove espansioni residenziali o produttive-commerciali.

Queste misure previste dal PTA regionale sono declinate negli obiettivi specifici del Piano di Tutela delle Acque a livello provinciale presentato dalla Provincia di Bologna ed in fase di Conferenza di Pianificazione, che ne costituisce sostanziale recepimento, anche in variante al PTCP.

Tali obiettivi sono il "raggiungimento o mantenimento della qualità dei corpi idrici sia relativamente ai corsi d'acqua che alle acque sotterranee, riducendo i carichi sversati e i prelievi dalle falde e dalle acque superficiali (cfr. Documento preliminare del "Piano di tutela delle Acque della Provincia di Bologna").

Per perseguire tali obiettivi le azioni da intraprendere riguardano sia interventi per ridurre e ridistribuire il carico inquinante, ed aumentare la capacità autodepurativa del territorio; in sintesi gli interventi individuati dal PTA provinciale sono così individuati.

CARICHI PUNTIFORMI (cfr. Documento Preliminare Cap. 4.3)

1. Trattamento di scarichi non depurati
 - a) ampliamento delle reti fognarie allacciate a depuratori a località non ancora servite
 - b) realizzazione di nuovi sistemi di trattamento (anche individuate per le case sparse), anche proponendo sistemi di fitodepurazione;
Il Piano provinciale indica altresì la necessità di promuovere per le case sparse un trattamento appropriato più spinto della sola sedimentazione primaria (fossa imhoff);
 - c) interventi per ridurre il carico proveniente dagli scolmatori delle reti miste e dalle acque meteoriche, (diminuire la quantità di acqua che in occasione delle piogge finisce nelle reti fognarie e prevedere maggiori superfici drenanti negli interventi edilizi con raccolta e riuso dell'acqua piovana, realizzare vasche di prima pioggia.
2. Miglioramento dell'efficacia depurativa dei depuratori esistenti (trattamenti più spinti e miglioramenti strutturali o gestionali che riducano i malfunzionamenti) che possa consentire anche il riutilizzo agricolo delle acque depurate.
3. Deviazione degli scarichi degli impianti esistenti:
 - a) su corpi idrici meno "sensibili" in grado di ricevere maggiori carichi senza risentirne , delocalizzando gli scarichi che recapitano in corsi d'acqua, verso il reticolo secondario di bonifica;
 - b) Scopo di riutilizzo a fini agricoli;

La maggioranza di queste azioni dovranno riguardare il Servizio Idrico Integrato e più in particolare il Piano d'Ambito, coinvolgendo ATO e Gestore del servizio, che dovranno essere gli attori principali per la messa in opera delle azioni individuate.

CARICHI DIFFUSI (cfr. Documento Preliminare Cap. 4.4)

Sono carichi per la maggior parte generati dall'attività agricola e zootecnica per i quali il PTA provinciale indica le seguenti misure:

- a) Riduzione dei carichi per unità di spazio: adozione delle migliori pratiche agricole;
- b) Miglioramento della capacità autodepurativa del territorio "nell'azienda agricola" (fasce tampone, fitodepurazione, migliore gestione del reticolo minuto di proprietà privata – cfr. *punto 4.4.2 del Documento Preliminare*);
- c) Miglioramento della capacità autodepurativa del reticolo idrografico minore (interventi diretti sui corsi d'acqua).

Tali obiettivi potranno essere perseguiti anche con incentivi nell'ambito dei Programmi Regionali di Sviluppo Rurale.

Relativamente al sistema fognario, sia negli insediamenti residenziali che produttivi, e quindi in tutti i nuovi areali di previsione, dovranno essere adottati sistemi con reti separate, e posti in attuazione allorquando si configuri anche la sostenibilità depurativa delle nuove previsioni.

Per il Comune di Castello d'Argile gli obiettivi, gli indicatori ed i parametri di valutazione sono declinati nella seguente tabella.

1 - Smaltimento reflui - Art. 13.2 - PTCP

	obiettivo	indicatore	parametro di valutazione
CASTELLO D'ARGILE	Eliminare reti miste e dotare le zone non collegate al depuratore di un proprio sistema fognario.	% Popolazione e attività servite da rete fognaria duale - Abitanti Comune 6197 - Abitanti in zone urbanizzate serviti da reti separate 10 (0,16%) - Abitanti in zone urbanizzate senza fognatura 4 (0,1%) - N° aziende servite da rete separata 14 (18% sul totale) per circa n° 170 addetti	- Nell'ambito delle nuove previsioni si dovranno prevedere sempre reti separate e sempre verificati gli scolmatori fognari esistenti - Per quanto riguarda gli ambiti consolidati individuati con reti miste, (vedi elaborato CaQC2.4) l'Amministrazione dovrà prevedere di sanare la situazione, sostituendo progressivamente tali reti con quelle separate ed un sistema di invaso delle acque di prima pioggia con l'obiettivo primario di avere una buona qualità dell'acqua nei corpi idrici ricettori. - In particolare la parte sud della zona produttiva del Capoluogo e le aree produttive puntuali a margine della SP Padullese, dovranno essere dotate di idonei sistemi fognari. - Nei casi individuati di aree o isolati da sottoporre ad interventi di ristrutturazione urbanistica/riqualificazione, saranno poste a carico dei soggetti attuatori oneri compensativi finalizzati alla sostituzione di cui sopra.

Tabella di raffronto riferita alla Valsat Preliminare

	obiettivo	indicatore	parametro di valutazione
CASTELLO D'ARGILE	Eliminare reti miste e dotare le zone non collegate al depuratore di un proprio sistema fognario.	% Popolazione e attività servite da rete fognaria duale - Abitanti Comune 5966 - Abitanti in zone urbanizzate serviti da reti separate 10 (0,17%) - Abitanti in zone urbanizzate senza fognatura 11 (0,2%) - N° aziende servite da rete separata 14 (18% sul totale) per circa n° 170 addetti	- Nell'ambito delle nuove previsioni si dovranno prevedere sempre reti separate. - Per quanto riguarda gli ambiti consolidati individuati con reti miste, (vedi elaborato CaQC2.4) l'Amministrazione dovrà prevedere di sanare la situazione, sostituendo progressivamente tali reti con quelle separate ed un sistema di invaso delle acque di prima pioggia con l'obiettivo primario di avere una buona qualità dell'acqua nei corpi idrici ricettori. - In particolare la parte sud della zona produttiva del Capoluogo e le aree produttive puntuali a margine della SP Padullese, dovranno essere dotate di idonei sistemi fognari. - Nei casi individuati di aree o isolati da sottoporre ad interventi di ristrutturazione urbanistica/riqualificazione, saranno poste a carico dei soggetti attuatori oneri compensativi finalizzati alla sostituzione di cui sopra.

1 - Smaltimento reflui

VALUTAZIONE DI MERITO PER OGNI SETTORE URBANO IDENTIFICATO:

giudizio: **ottimo** = tutte le reti sono già separate; tutte zone urbanizzate sono collegate al depuratore

giudizio: **sufficiente** = alcune porzioni del centro urbanizzato sono già con reti separate; tutte le zone urbanizzate sono collegate al depuratore

giudizio: **scarso** = alcune porzioni del centro urbanizzato sono già con reti separate; alcune zone urbanizzate non sono collegate al depuratore

giudizio: **carente** = quasi tutto il centro urbanizzato è a reti miste; alcune zone urbanizzate non sono collegate al depuratore

POLITICHE

Attraverso le politiche di intervento da assegnare ad ogni settore urbano, gli ambiti consolidati devono raggiungere un grado di giudizio tra **sufficiente** e **ottimo**.

2 - Depurazione - Art. 13.2 – PTCP

	obiettivo	indicatore	parametro di valutazione
ASTELLO D'ARGILE	tutti gli insediamenti devono essere allacciati al sistema depurativo	% abitanti equivalenti serviti - Abitanti Comune 6.197 - Abitanti serviti 4938 (80%) - Abitanti non serviti 12 (0,2%) - Abitanti zona agricola 1247 (20%) - N° aziende servite 70 (92% sul totale) per n° 795 addetti. - I depuratori esistenti sono dimensionati per 6.600 a.e.	- E' in corso la realizzazione di un unico impianto di depurazione per il Capoluogo e la frazione di Venezzano, con potenzialità depurative sino a 6.600 a.e. (due moduli), predisposto per un possibile ampliamento a 9.900 a.e. mediante un terzo modulo. - In particolare la parte sud della zona produttiva del Capoluogo e le aree produttive puntuali a margine della SP Padullese, dovranno essere collegata al sistema depurativo comunale o comunque dotate di un proprio impianto. - Prima di rilasciare permessi per nuovi comparti edificatori, si dovrà preventivamente fare una valutazione di sostenibilità. - Attraverso queste politiche si prevede pertanto un miglioramento della situazione attuale.

Tabella di raffronto riferita alla Valsat Preliminare

	obiettivo	indicatore	parametro di valutazione
CASTELLO D'ARGILE	tutti gli insediamenti devono essere allacciati al sistema depurativo	% abitanti equivalenti serviti - Abitanti Comune 5966 - Abitanti serviti 4454 (75%) - Abitanti non serviti 11 (0,2%) - Abitanti zona agricola 1501 (25%) - N° aziende servite 70 (92% sul totale) per n° 795 addetti. - I depuratori esistenti sono dimensionati per 4.400 a.e.	- E' in corso la realizzazione di un unico impianto di depurazione per il Capoluogo e la frazione di Venezzano, con potenzialità depurative sino a 9.900 a.e. - In particolare la parte sud della zona produttiva del Capoluogo e le aree produttive puntuali a margine della SP Padullese, dovranno essere collegata al sistema depurativo comunale o comunque dotate di un proprio impianto. - Prima di rilasciare permessi per nuovi comparti edificatori, si dovrà preventivamente fare una valutazione di sostenibilità. - Attraverso queste politiche si prevede pertanto un miglioramento della situazione attuale.

2 - Depurazione

VALUTAZIONE DI MERITO PER OGNI SETTORE URBANO IDENTIFICATO:

giudizio: **buono** = il depuratore esistente è sufficiente a depurare tutte le acque degli a. e. insediati

giudizio: **scarso** = il depuratore esistente non è sufficiente a depurare tutte le acque degli a. e. insediati (al momento attuale vale anche in caso di ampliamenti al sistema di depurazione già approvati, appaltati o in costruzione)

POLITICHE

Attraverso le politiche di intervento da assegnare ad ogni settore urbano, gli ambiti consolidati devono raggiungere il grado di giudizio di **buono**

LE POLITICHE E LE AZIONI PER FAVORIRE E LA PRODUZIONE DI RIFIUTI

Gli obiettivi primari da perseguire in materia di rifiuti dovrà riguardare la diminuzione della loro quantità di produzione, potenziando nel contempo la raccolta differenziata e razionalizzando l'organizzazione complessiva del sistema di raccolta, trasporto e smaltimento.

In particolare, sia negli insediamenti esistenti che in quelli futuri, gli obiettivi primari prefissi riguardano le quantità raccolte di rifiuti differenziati; tali obiettivi sono riconducibili a quelli individuati.

dal nuovo Piano provinciale di Gestione Rifiuti in fase di Conferenza per l'approvazione, (*cfr. documento preliminare dicembre 2007, pagg. 53 e seguenti*)) che prevede, per la pianura nord-occidentale, tre scenari con i seguenti obiettivi di raccolta differenziata, rispetto al 43,8% a livello provinciale del 2007):

1° scenario (mantenimento dell'attuale sistema: 54,8% al 2013 e 56% al 2017;

2° scenario (gradualità nel procedere alla promozione della raccolta differenziata): 60% al 2013 e 64% al 2017;

3° scenario (massimalizzazione della raccolta differenziata con nuovi sistemi di raccolta "domiciliarizzata"): 79% al 2013 e 80% al 2017;

Il perseguimento di tali obiettivi secondo quanto indicato dal Piano provinciale citato, dovrà avvenire comunque mediante diverse azioni sinergiche, fra le quali alcune vengono sinteticamente esposte qui di seguito:

- riduzione della produzione dei rifiuti rallentando od annullando il trend di crescita della produzione pro-capite, prevedendo una diminuzione pari all'1% annuo;
- massimalizzazione della raccolta differenziata, con le migliori pratiche già presenti in talune realtà provinciali, perseguendo l'obiettivo anche attraverso l'introduzione di sistemi di raccolta secco-umido domiciliarizzati, estendendo la raccolta differenziata dei rifiuti organici anche alle aree attualmente non coinvolte;
- massimalizzazione del recupero di materia e di energia, mediante la reintroduzione sul mercato dei flussi differenziati come "materie prime seconde" e la produzione di compost dalla raccolta dell'organico e sua valorizzazione a favore dell'agricoltura;
- minimizzazione della pressione delle discariche verso un ruolo residuale;

Per gli Ambiti Produttivi Ecologicamente Attrezzati, l'obiettivo primario che in termini organizzativi e logistici dovrà essere perseguito, è in particolare quello di una gestione integrata dei rifiuti, che possa essere finalizzata da un lato alla massimalizzazione della raccolta differenziata e nel contempo al riciclaggio ed allo smaltimento del rifiuto con criteri ed organizzazione gestionale assicurati dal Gestore Unico dell'APEA.

Per questo dovranno crearsi le condizioni perché già all'interno degli ambiti produttivi, ove concretamente possibile, possa prevedersi un'area adeguata, interna agli ambiti o nelle immediate vicinanze, da riservare all'insediamento di aziende che svolgano attività di gestione rifiuti, con convenzionamento per le aziende insediate.

Attraverso un futuro sistema di raccolta "porta a porta", da attivare anche nelle aree residenziali, si potrà ottenere una maggiore responsabilizzazione dei cittadini rispetto alla qualità e quantità del rifiuto conferito, mediante la separazione diretta dei propri rifiuti.

Per il Comune di Castello d'Argile gli obiettivi, gli indicatori ed i parametri di valutazione sono declinati nella seguente tabella.

3 - Rifiuti - Art. 13.3 - PTCP

	obiettivo	indicatore	parametro di valutazione
CASTELLO D'ARGILE	estendere la raccolta differenziata	N° isole ecologiche per la raccolta differenziata negli insediamenti; stazioni ecologiche attrezzate. - E' presente n° 1 stazione ecologica attrezzata in via Circonvallazione ovest. - Nel territorio sono localizzate n° 22 isole ecologiche di base per raccolta differenziata. Rifiuti prodotti nell'anno 2007: - Totale rifiuti Kg 3.466.931 - di cui differenziati Kg 1.200.181(34,62%) - produzione annua procapite 559 Kg/ab/anno	- Attraverso il RUE ed il POC dovranno essere individuate norme cogenti per la previsione di una isola ecologica per la raccolta differenziata in ogni nuovo insediamento residenziale o produttivo. - In particolare negli insediamenti produttivi dovranno essere attivate azioni per favorire il riutilizzo, riciclo e recupero all'interno degli insediamenti, favorire il recupero dei materiali finalizzati alla produzione di ammendanti compostati verdi, e di materiale destinati ad impianti di incenerimento dedicati al recupero energetico. - Si prevede pertanto una migliore distribuzione delle stazioni ecologiche nelle varie realtà insediative e quindi si favorisce la raccolta differenziata. - Previsione di attivare il sistema di raccolta "porta a porta", che permette di ottenere una maggiore responsabilizzazione dei cittadini rispetto alla qualità e quantità del rifiuto conferito, mediante la separazione diretta dei propri rifiuti.

Tabella di raffronto riferita alla Valsat Preliminare

	obiettivo	indicatore	parametro di valutazione
CASTELLO D'ARGILE	estendere la raccolta differenziata	N° isole ecologiche per la raccolta differenziata negli insediamenti; stazioni ecologiche attrezzate. - E' presente n° 1 stazione ecologica attrezzata in via Circonvallazione ovest. - Nel territorio sono localizzate n° 22 isole ecologiche di base per raccolta differenziata.	- Attraverso il RUE ed il POC dovranno essere individuate norme cogenti per la previsione di una isola ecologica per la raccolta differenziata in ogni nuovo insediamento residenziale o produttivo. - In particolare negli insediamenti produttivi dovranno essere attivate azioni per favorire il riutilizzo, riciclo e recupero all'interno degli insediamenti, favorire il recupero dei materiali finalizzati alla produzione di ammendanti compostati verdi, e di materiale destinati ad impianti di incenerimento dedicati al recupero energetico. - Si prevede pertanto una migliore distribuzione delle stazioni ecologiche nelle varie realtà insediative e quindi si favorisce la raccolta differenziata.

3 – Rifiuti

VALUTAZIONE DI MERITO PER OGNI SETTORE URBANO IDENTIFICATO:

giudizio: **sufficiente** = presenza di n. 1 stazione ecologica per centro urbano e almeno n. 10 isole ecologiche di base

giudizio: **scarso** = assenza di n. 1 stazione ecologica per centro urbano e almeno n. 10 isole ecologiche di base

POLITICHE

Attraverso le politiche di intervento da assegnare ad ogni settore urbano, gli ambiti consolidati devono raggiungere il grado di giudizio **sufficiente**.

MISURE PER LA TUTELA QUANTITATIVA DELLA RISORSA IDRICA

DISCIPLINA PER LA SALVAGUARDIA DELLE ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE DESTINATE AL CONSUMO UMANO

Si richiama l'art. 94 del DLgs 152/2006 che persegue il mantenimento e il miglioramento delle acque per consumo umano erogate a terzi mediante impianto di acquedotto che riveste carattere di pubblico interesse e la protezione nonché prevenzione da inquinamento delle risorse idriche.

In merito alla seguente disciplina, il citato DLgs chiede l'individuazione di particolari zone:

- *zone di tutela assoluta delle captazioni e derivazioni*
- *zone di rispetto delle captazioni e derivazioni*
- *zone di protezione del patrimonio idrico*

Per le prime due viene richiamata la direttiva regionale che specifica i criteri di individuazione delle zone. Mentre per le zone di protezione delle acque superficiali, sotterranee del territorio pedecollinare e di pianura, vengono ulteriormente divise in:

- *aree di ricarica della falda*
- *emergenze naturali della falda*
- *zone di riserva.*

La delimitazione delle aree di ricarica coincide con quanto descritto dalla Tav. 1 e nella figura 1.18 del § 1.3.4.3.3 della Relazione Generale del PTA. Per tutte le altre zone si rimanda alle decisioni del PTCP il quale si riserva di adottare una eventuale nuova individuazione in sostituzione di quella in esso contenuta tramite una procedura di variante. Sempre nei PTCP si stabiliranno i termini entro cui i Comuni dovranno adeguare la disciplina urbanistica e la disciplina delle attività estrattive in rapporto alle suddette aree.

Il Piano Provinciale di Tutela delle Acque, si pone l'obiettivo, definisce al punto 4.5 le aree di particolare tutela delle acque su cui perseguire azioni di salvaguardia così riassunte:

- a) diffusione dei codici di buona pratica agricola, che dovrebbero portare ad una riduzione dei carichi di fertilizzanti sul territorio agricolo;
- b) diffusione di fasce tampone, fitodepurazione, riqualificazione del reticolo idrografico minuto all'interno dell'azienda agricola;
- c) riqualificazione del reticolo idrografico minore (pubblico).

Entro 12 mesi dall'approvazione il Piano stesso, si propone di tradurre cartograficamente, a scala operativa, le perimetrazioni del territorio pedecollina-pianura relative alle zone di protezione delle acque sotterranee, quale aggiornamento della Tav. 1 del PTA regionale (*zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio di pedecollina-pianura: aree di ricarica 1:250.000*).

Allo stato attuale, riferendosi strettamente al territorio dell'Associazione Reno-Galliera si evidenzia come solamente la parte del territorio sud-occidentale, nel comune di Castel Maggiore (in località Trebbo), è interessata dalla zona di protezione delle acque sotterranee individuata dai settori di ricarica di tipo B e settori di ricarica di tipo D.

I primi sono aree "caratterizzate da ricarica indiretta della falda, idrogeologicamente identificate come sistema debolmente compartimentato in cui alla falda freatica superficiale segue una falda semiconfinata in collegamento per drenanza verticale". I settori di tipo D, invece, sono "fasce adiacenti agli alvei fluviali (Reno nel nostro caso) con prevalente alimentazione laterale subalvea".

Per ora il Documento Preliminare della Associazione Reno-Galliera mantiene la perimetrazione indicata dalla provincia definita come "Area dei conoidi e dei terrazzi fluviali" e descritta agli art. 5.2 e art. 5.3 delle norme del PTCP.

Le disposizioni riguardanti le zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio di pedecollina-pianura, riguardano le aree di ricarica prima citate. Per esse la normativa definisce che per tutte le aree di ricarica:

- le attività agrozootecniche (spandimento fertilizzanti, fanghi e fitofarmaci) vanno effettuate nel rispetto delle disposizioni del capitolo del PTA afferenti al tema (cap. 2 e 3 Titolo III);
- va effettuato a cura delle Province entro 12 mesi dall'approvazione del PTA il censimento dei centri di pericolo che possono incidere sulla qualità della risorsa idrica (Allegato 1 del presente capitolo). Con riferimento a tale censimento le Province dispongono misure di messa in sicurezza o di riduzione del rischio;
- nei settori di tipo A, B, D:
 - l'esercizio delle attività estrattive, che non hanno approvato la convenzione dell'art 12 della LR 17/91, non devono comportare rischi di contaminazione della falda e sono subordinate alla definizione di progetti di recupero ambientale da effettuarsi alla cessazione delle attività, in particolare per la creazione di bacini di accumulo della risorsa idrica;
 - non sono previsti tombamenti;
- nei settori D le attività estrattive vanno finalizzate prioritariamente al recupero idraulico al fine di ripristinare e favorire il rapporto fiume-falda;
- nei settori di tipo A e D non sono ammesse discariche di rifiuti di ogni genere;
- nei settori B sono consentite discariche per rifiuti non pericolosi (DM 471/99) e previa verifica di compatibilità idrogeologica;
- nelle aree non urbanizzate e non destinate all'urbanizzazione dagli strumenti urbanistici comunali vigenti o adottati, è demandata ai PTCP la definizione delle quote e/o dell'ubicazione delle aree destinabili a successive urbanizzazioni, in base al criterio di tutelare il processo di ricarica della falda dai fenomeni di impermeabilizzazione;
- nelle aree non urbanizzate ma destinate all'urbanizzazione da strumenti urbanistici comunali vigenti o adottati, e nelle aree che saranno destinate all'urbanizzazione in conformità alle disposizioni del PTCP, gli strumenti urbanistici comunali prevedono misure per la tutela quantitativa e qualitativa della risorsa idrica disponendo in merito alle attività consentite (allegato 1) e alle modalità di realizzazione delle infrastrutture tecnologiche (perfetta tenuta delle acque nere, divieto di serbatoi interrati per idrocarburi) e viarie;
- l'insediamento di nuove attività industriali non è consentito nelle zone D;

nelle aree urbanizzate all'entrata in vigore del PTA, le Amministrazioni comunali devono prevedere misure per la riorganizzazione della rete fognaria (separazione delle reti e messa in sicurezza della rete delle acque nere) e la messa in sicurezza della rete viaria; le stesse misure vanno previste, se necessarie, anche per gli insediamenti e le infrastrutture viarie presenti nelle aree a destinazione rurale.

Con riferimento al territorio del Comune di Castello d'Argile, si evidenzia comunque che non vi sono aree interessate dalla protezione delle acque sotterranee ai fini della ricarica delle falde.

IL RISPARMIO IDRICO

Le misure per il risparmio idrico sono differenziate per il settore civile, il settore produttivo industriale/commerciale, il settore agricolo.

Nel risparmio idrico civile i soggetti a cui sono rivolte le azioni sono gli utenti ultimi, per i comportamenti e l'applicazioni delle tecniche di risparmio, le Agenzie d'Ambito, per l'adozione dei Piani di conservazione della risorsa, e per i gestori delle reti acquedottistiche che applicano i dettami di Piani di conservazione della risorsa.

Le tecniche di risparmio idrico oltre che coinvolgere gli utenti, pongono anche le Amministrazioni nella posizione di promotori ed incentivatori di tali soluzioni. Oltre che a programmi di incentivo e di contributi per l'abbassamento del piano tariffario, il PTA chiede l'obbligatorietà dell'installazione dei dispositivi di risparmio idrico nelle nuove costruzioni, o ristrutturazioni riguardanti gli impianti termosanitari ed idrosanitari.

Il Documento preliminare del Piano provinciale di Tutela delle Acque recentemente presentato dalla Provincia di Bologna, ed in fase di Conferenza, prevede un recupero nel prossimo decennio dai 5 ai 7 mln di metri cubi d'acqua, riducendo al 16 -18% la dispersione dovuta alle perdite della rete di distribuzione che oggi è del 21,7%, pari a 22,7 mln di mc. Con il medesimo piano si aggiunge l'operazione di incentivazione del risparmio domestico tramite la diffusione di appositi apparecchi, che potrà consentire un ulteriore risparmio dai 6 agli 8 mln di mc di acqua, mirando a raggiungere il 40% della popolazione a fronte dell'attuale 18%.

Nuovi ulteriori fonti di prelievo fanno prevedere una ulteriore potenzialità idrica di 3-4 mln di mc di acqua.

A livello generale il nuovo PTA provinciale individua azioni per ridurre il prelievo della risorsa idrica garantendo il rispetto del Deflusso Minimo Vitale delle acque superficiali, con misure inerenti il settore civile (per ridurre in modo consistente i prelievi da falda e contrastare il fenomeno della subsidenza), e nel settore industriale e agricolo per tutte le utenze che si approvvigionano da falda o da acque superficiali.

Al punto 4.2.2 del Documento Preliminare del PTA provinciale la tabella 3.7, evidenzia le misure di risparmio per il settore civile, individuando gli enti promotori della misura, gli attuatori, le finalità della misura ed i risultati attesi, prevedendo, per i soli consumi domestici, una riduzione al 2016 dei consumi, a livello provinciale, dagli attuali 170 lt/ab/giorno, a 150 lt/ab/giorno.

Misura	Promotore della misura	Attuatore o "bersaglio" della misura	Finalità della misura	Risultati attesi
A	Piani di Conservazione della Risorsa	Regione, Autorità d'Ambito	Gestori servizio idrico, utenze civili, commerciali, produttive	Costituire un quadro di riferimento per le diverse azioni e interventi finalizzati alla razionalizzazione e al risparmio
B	Installazione di contatori per ogni singola utenza	Regione, Autorità d'Ambito	Gestori servizio idrico	Sensibilizzazione al consumo e possibilità di tariffazione degli effettivi usi relativi alle singole utenze
C	Installazione dei dispositivi tecnologici di risparmio più "elementari" quali frangiletto e riduttori di flusso, WC a flusso ridotto, etc.	Regione, Province, Comuni, Enti pubblici	Utenze pubbliche, civili, commerciali e assimilabili	Realizzare apprezzabili risparmi idrici e sensibilizzare gli utenti
D	Promozione di applicazioni sperimentali tecnologicamente più "spinte" finalizzate al risparmio civile domestico o assimilabile	Regione, Province, Comuni, Enti pubblici	Gestori servizio idrico, utenze civili	Testare applicativamente le possibilità di risparmio e i relativi aspetti economici, valutando l'effettiva opportunità di estensione generalizzata alle utenze di interventi maggiormente impegnativi
E	Politica tariffaria premiante il risparmio idrico, con tariffe progressivamente superiori per consumi maggiori	Autorità d'Ambito	Utenze civili, commerciali, produttive, ecc	Incentivare economicamente il risparmio idrico
F	Campagne di sensibilizzazione e informazione circa l'importanza del risparmio idrico, gli accorgimenti tecnologici disponibili e i comportamenti adottabili, nonché gli aspetti economici relativi alla politica tariffaria adottata	Regione, Province, Comuni, Autorità d'Ambito, ARPA, Gestori servizio idrico, altri Enti e Associazioni	Utenze civili, commerciali, produttive, ecc	Motivare e informare le utenze circa le possibilità di risparmio e i relativi riscontri, anche economici e incentivarle ad adottare almeno i dispositivi tecnologici più elementari
G	Programmi di ricerca perdite che interessino annualmente almeno il 15-30% della rete, con un valore critico al di sotto del 6%	Autorità d'Ambito	Gestori servizio idrico	Ridurre le perdite in adduzione e in distribuzione. In particolare raggiungere, entro il 2016, perdite unitarie di 2.0 m³/m/anno per i sistemi acquedottistici a servizio dei centri provinciali e 3.5 m³/m/anno per i restanti.
H	Contenere, entro il 2016, la percentuale di tubazioni in esercizio da oltre 50 anni a non più del 10%, con un valore critico del 30%	Autorità d'Ambito	Gestori servizio idrico	Ridurre le perdite in adduzione e in distribuzione. In particolare raggiungere, entro il 2016, perdite unitarie di 2.0 m³/m/anno per i sistemi acquedottistici a servizio dei centri provinciali e 3.5 m³/m/anno per i restanti.
I	Raggiungere, entro il 2016, a livello di sistema acquedottistico, una capacità di compenso e riserva dei serbatoi pari almeno al 50% dei volumi medi giornalieri distribuiti, con un valore critico del 20%. Con particolare riferimento agli areali montano - collinari (ma anche per alcuni sistemi acquedottistici della pianura), miglioramento del grado di interconnessione delle reti	Autorità d'Ambito	Gestori servizio idrico	Razionalizzare i prelievi, migliorare l'affidabilità del servizio

Al punto 4.2.3 del citato Documento Preliminare sono individuate azioni per ridurre i consumi agricoli mediante, fra l'altro, il recupero di acque di scarico depurate in sostituzione delle acque superficiali e di falda, l'impermeabilizzazione dei canali, la creazione di volumi d'accumulo, miglioramento dei sistemi irrigui e riduzione della superficie irrigata.

Lo stesso documento, con la tabella 3.8 del punto 4.2.4 del citato Documento Preliminare individua le azioni per ridurre i consumi industriali.

Misura	Promotore della misura	Attuatore o "bersaglio" della misura	Finalità della misura	Risultati attesi
A	Obbligo della misurazione di tutti i prelievi dalle falde o dalle acque superficiali	Regione, Province	Utenze produttive	Ridurre i fabbisogni industriali, a livello regionale e rispetto alle tendenze evolutive attuali, del 10% al 2008 e del 19% al 2016
B	Applicazione di canoni annuali commisurati ai livelli di consumo e, possibilmente, all'efficienza dell'uso dell'acqua nei processi produttivi	Regione, Province	Utenze produttive	
C	Incentivazioni, di tipo economico (finanziamenti agevolati, sgravi fiscali, contributi alle spese di ristrutturazione degli impianti, canoni ridotti sui consumi idrici), amministrativo (semplificazione nelle procedure burocratiche di autorizzazione, minore rigidità nei controlli, etc.), o anche di "immagine" (campagne di promozione delle aziende "virtuose"), all'adozione di politiche ambientali e, in particolare, all'implementazione di sistemi di gestione ambientale, quali certificazioni ISO 14000, EMAS, di prodotto	Regione, Province, Autorità d'Ambito, ARPA	Province, Autorità d'Ambito, Gestori servizio idrico, ARPA, associazioni di categoria, altri enti e associazioni	
D	Analizzare la fattibilità di realizzare acquedotti industriali o potenziare quelli esistenti, valutando in particolare la possibilità di approvvigionamento con acque superficiali	Autorità d'Ambito	Gestori servizio idrico	

Da tali riferimenti possono individuarsi misure specifiche per i Comuni, individuate in rapporto alle caratteristiche del territorio comunale e dell'assetto urbanistico prefigurato, che possono così riassumersi:

- progetti di interventi finalizzati al risparmio idrico eventualmente connessi con i piani per il riutilizzo delle acque reflue a livello sia di insediamento che, in particolare per le acque depurate, a scopo irriguo..
- disposizioni regolamentari che richiedono l'introduzione nelle nuove costruzioni di apparecchi igienico-sanitari a basso consumo;
- disposizioni normative inserite negli strumenti urbanistici comunali che, in casi specifici, subordinano obbligatoriamente la realizzazione degli interventi edilizi, in particolare nelle nuove espansioni e nelle ristrutturazioni urbanistiche di significative dimensioni, all'introduzione delle tecnologie per la riduzione dei consumi idrici e, dove possibile, alla realizzazione di reti duali di adduzione ai fini dall'utilizzo di acque meno pregiate;
- disposizioni normative inserite negli strumenti urbanistici comunali che promuovono interventi per la riduzione dei consumi idrici e l'uso razionale della risorse idriche attraverso incentivazioni (riduzione degli oneri; aumento dell'edificabilità).

Nel settore del risparmio idrico industriale/commerciale oltre alle soluzioni tecnologiche meramente di risparmio, si incentiva il riuso e il riciclo delle acque meno pregiate per usi compatibili. Il principale riferimento che il PTA adotta per le varie tipologie tecnologiche sono i documenti BAT Reference a cura dell'ufficio europeo EIPPCB, nonché i relativi documenti nazionali e direttive regionali ove esistenti.

L'utilizzo di acque meno pregiate per forme di utilizzo compatibili con le attività produttive, è connesso alla realizzazione di reti di distribuzione di acque meno pregiate, in particolare di acque reflue recuperate e al recupero di acque piovane.

Misure specifiche al riguardo proposte alle Amministrazioni comunali, sono:

- progetti relativi a reti di distribuzione di acque meno pregiate per utilizzi produttivi compatibili, eventualmente in connessione con i Piani di riutilizzo delle acque reflue, effettuati direttamente dalla Amministrazione interessata.
- disposizioni normative inserite negli strumenti urbanistici che portino alla subordinazione delle nuove espansioni produttive e ristrutturazioni di quelle esistenti, alla realizzazione di reti duali di adduzione ai fini dell'utilizzo delle acque meno pregiate e/o all'introduzione di tecnologie per

la riduzione dei consumi idrici. Tali disposizioni rientrano obbligatoriamente nel quadro degli obiettivi prestazionali richiesti per le nuove aree produttive di rilievo sovracomunale, in quanto destinate ad assumere, ai sensi dell'art. 14 della LR 20/2000, i caratteri di Aree produttive ecologicamente attrezzate (APEA).

Per quanto riguarda al risparmio d'acqua per uso agricolo, gli enti pubblici in linea con i Consorzi di bonifica possono redigere Piani di conservazione per il risparmio idrico in agricoltura, per interventi concernenti la razionalizzazione dell'uso della risorsa, inoltre i PAE comunali riguardanti ai PIAE dovranno prevedere modi di sistemazione finale delle cave idonee alla formazione di invasi ad uso irriguo.

MISURE PER IL RIUTILIZZO DELLE ACQUE REFLUE

Le norme per il riutilizzo delle acque reflue recuperate sono finalizzate a limitare il prelievo delle acque superficiali e sotterranee. Le Agenzie di ambito predispongono i piani di riutilizzo.

I piani sono obbligatori per alcuni impianti prioritari indicati all'interno della relazione generale del PTA (par. 3.4.2.1.3) e facoltativi per gli altri.

Le modifiche di carattere urbanistico connesse ai piani di riutilizzo sono recepite dagli strumenti urbanistici interessati attraverso specifico adeguamento da effettuarsi entro il termine stabilito dai piani stessi in accordo con i Comuni. I piani in particolare definiscono un quadro di riferimento in merito a:

- la quantità di acque reflue che arrivano al depuratore
- la quantità, e i requisiti di qualità di acque reflue recuperate da immettere in corsi d'acqua
- la quantità, e i requisiti di qualità di acque reflue recuperate da destinare direttamente all'uso irriguo
- la quantità, e i requisiti di qualità di acque reflue recuperate destinate ad usi civili, industriali o servizi tecnologici.

Apposite norme per il recupero delle acque reflue, predisposte dall'Agenzia d'ambito e finalizzate al contenimento del prelievo delle acque superficiali e sotterranee, consentiranno di definire un quadro di riferimento in merito alla quantità di acque reflue che arriva al depuratore, la quantità e qualità di acque reflue recuperate da immettere nei corsi d'acqua, da destinare all'uso irriguo, da destinare ad usi civili, industriali o a servizi tecnologici.

POLITICHE ED AZIONI

Dallo scenario complessivo sopradescritto dovranno declinarsi le azioni da intraprendere per garantire la sostenibilità complessiva dei nuovi insediamenti ma anche per perseguire la salvaguardia, qualitativa e quantitativa, della risorsa acqua anche nelle previsioni insediative nel territorio dell'Associazione Reno Galliera e quindi con particolare riferimento al comune di Castello d'Argile.

In linea generale, già dalla elaborazione del Regolamento Urbanistico Edilizio, dei Piano Operativi Comunali e dei PUA, dovranno dettarsi specifiche condizioni attuative finalizzate al contenimento del consumo idrico, sia a scala di comparti attuativi (areali) che a scala edilizia; ciò sia per gli insediamenti produttivi e terziari che residenziali; si dovrà in sostanza intervenire e quindi incidere sulle abitudini e sui comportamenti delle utenze, per rendere certi obiettivi prestazionali prescrittivi e quindi vincolanti.

Tali condizioni dovranno essere oggetto di confronto da parte dei gestori del sistema idrico integrato ai fini di una loro realistica applicazione con possibilità di verifiche e controlli successivi.

Le prescrizioni attuative, potranno altresì essere connesse con forme di incentivazione mediante abbattimenti dei contributi di costruzione correlati ai permessi di costruzione, in base al livello di perseguimento degli obiettivi stessi, secondo precise indicazioni negli strumenti urbanistici e regolamentari citati.

Relativamente al comparto idropotabile ed in relazione all'influenza del clima nei confronti del fabbisogno quotidiano, occorrerà disporre apposite regolamentazioni circa i criteri di utilizzo dell'acqua nel periodo estivo, riservandone l'uso alle attività strettamente necessarie.

Sarà altrettanto importante, anche secondo le indicazioni del Piano Regionale di Tutela delle Acque, ma anche del corrispondente Piano provinciale, in fase di Conferenza di Pianificazione, definire ed incentivare sia a livello di indirizzi ma anche con disposizioni regolamentari alla scala edilizia (PUA e RUE), l'adozione obbligatoria di accorgimenti tecnologici di risparmio idrico negli edifici, che dovranno caratterizzare il sistema insediativo generale (frangigetto e riduttori di flusso, WC a flusso ridotto), oltre che sistemi di accumulo e recupero, per un loro riutilizzo, delle acque meteoriche (ad esempio per l'irrigazione del verde urbano pubblico e privato).

Ulteriori e specifiche misure per il contenimento idrico potranno riguardare progetti di interventi connessi con piani di riutilizzo delle acque reflue per usi compatibili soprattutto per le aree produttive.

Compatibilmente con la presenza di aree ad elevata vulnerabilità dell'acquifero, la percentuale di superficie permeabile dovrà essere massimizzata in tutte le tipologie di insediamento, anche adottando sistemi di pavimentazione filtrante.

Relativamente al sistema fognario, sia negli insediamenti residenziali che produttivi, e quindi in tutti i nuovi areali di previsione, dovranno essere adottati sistemi con reti separate, e posti in attuazione allorché si configuri anche la sostenibilità depurativa delle nuove previsioni.

All'interno delle aree produttive dovranno inoltre essere adottati accentuati sistemi di accumulo e recupero delle acque meteoriche da riutilizzare per gli usi consentiti, ovvero per gli usi che non necessitano di acqua potabile: irrigazione, lavaggio strade e piazzali, ed usi connessi con il processo produttivo.

Tali sistemi di accumulo dovranno essere previsti a livello di ambito, e non all'interno dei singoli lotti, con dotazione di sistemi di raccolta delle acque di prima pioggia e deviazione nella rete fognaria nera.

In realtà in cui siano insediabili od insediate imprese idroesigenti, dovrà essere verificata ed eventualmente realizzata una rete idrica duale, con acquedotto industriale per i soli usi strettamente connessi alla realtà produttiva, che alimenti ad esempio i sistemi antincendio, ed eventualmente integrato con sistemi di recupero idrico con sistemi di pretrattamento e riutilizzo delle acque di processo.

Tutto ciò limitando od evitando l'attivazione di nuovi prelievi da falda.

Estrema importanza a questo proposito sarà l'adozione in tutto il sistema insediativo di sistemi di gestione, mediante raccolta e contenimento, delle acque di prima pioggia con appositi manufatti che, ad evento meteorico esaurito, consentiranno l'invio graduale delle acque agli impianti di trattamento od altri idonei accorgimenti.

Ai fini del perseguimento della salvaguardia qualitativa e quantitativa riferita alle acque superficiali l'adozione del regolamento di acquedotto, fognatura e depurazione a livello comunale da parte di ATO, potrà costituire un importante strumento di controllo, verifica e gestione degli scarichi civili e produttivi, mirando anche al recupero nel sistema fognario e depurativo di realtà isolate dal contesto urbanizzato.

Per il Comune di Castello d'Argile gli obiettivi, gli indicatori ed i parametri di valutazione sono declinati nella seguente tabella.

4 - Risorsa idrica - Art. 13.4 - PTCP

Parametri di riferimento

- I consumi idrici complessivi in Italia nel 1999 erano pari a 267 lt/ab/giorno, mentre nella Regione Emilia Romagna 229 lt/ab/g. di cui 170 per usi domestici .
- Nei paesi africani la media di consumo è di 20 lt/ab./giorno, mentre a livello europeo è pari a 165 lt/ab/g. (Dati da "Environment Ambiente Territorio Valle d'Aosta")
- A livello provinciale nel 2000 i consumi totali erano pari a 245 lt/ab/g.(Dati Regione E.R.) mentre nel 2006 erano pari a 242 lt/ab/g
- A livello provinciale le perdite idriche sono pari a circa 1lt ogni 5 litri prelevati. L'obiettivo della Regione è di abbattere le perdite al 15% al 2009 (Dati Provincia di Bologna "Rapporto sullo stato dell'Ambiente")

	obiettivo	indicatore	parametro di valutazione
CASTELLO D'ARGILE	adeguata disponibilità per le esigenze presenti e future	Consumi totali acqua pro capite • Occorre attivare comportamenti più virtuosi. • I consumi rilevati civili per l'anno 2006 nel comune di Castello d'Argile sono di 208 lt/ab/giorno, di cui 154 per usi domestici (Dati ATO5 e Quadro Conoscitivo Piano Tutela Acque Provinciale)	• La disponibilità in assoluto c'è e viene garantita dagli enti gestori. • Attraverso i POC sarà possibile indirizzare i nuovi insediamenti verso un'edilizia più sostenibile (fra cui il risparmio delle acque piovane e di scarico mediante la captazione delle acque meteoriche, da reimpiegare per uso esterno e l'adozione di dispositivi per la regolazione del flusso dell'acqua negli impianti idrici degli edifici, l'utilizzo di componenti a basso consumo di acqua). • Questi indirizzi potranno essere favoriti anche mediante incentivi di carattere urbanistico-edilizio (contributi di costruzione e di urbanizzazione). • Per le nuove zone industriali con particolare riferimento alle aree suscettibili di sviluppo a nord del Capoluogo, si dovrà cercare di realizzare acquedotti duali a scopi produttivi referenti le aree stesse (APEA) con la massima possibilità di reimpiego dell'acqua prelevata per i cicli produttivi dei singoli insediamenti.

Tabella di raffronto riferita alla Valsat Preliminare

	obiettivo	indicatore	parametro di valutazione
CASTELLO D'ARGILE	adeguata disponibilità per le esigenze presenti e future	Consumi totali acqua pro capite • Occorre attivare comportamenti più virtuosi. • I consumi civili rilevati per l'anno 2003 nel comune di Castello d'Argile sono di 215 lt/ab/giorno.	• La disponibilità in assoluto c'è e viene garantita dagli enti gestori. • Attraverso i POC sarà possibile indirizzare i nuovi insediamenti verso un'edilizia più sostenibile (fra cui il risparmio delle acque piovane e di scarico mediante la captazione delle acque meteoriche, da reimpiegare per uso esterno e l'adozione di dispositivi per la regolazione del flusso dell'acqua negli impianti idrici degli edifici, l'utilizzo di componenti a basso consumo di acqua). • Questi indirizzi potranno essere favoriti anche mediante incentivi di carattere urbanistico-edilizio (contributi di costruzione e di urbanizzazione). • Per le nuove zone industriali con particolare riferimento alle aree suscettibili di sviluppo a nord del Capoluogo, si dovrà cercare di realizzare acquedotti referenti le aree stesse (APEA) con la massima possibilità di reimpiego dell'acqua prelevata per i cicli produttivi dei singoli insediamenti.

4 - Risorsa idrica

VALUTAZIONE DI MERITO PER OGNI SETTORE URBANO IDENTIFICATO:

giudizio: **nella norma con carenze strutturali** = tale valutazione deriva dalla lettura dei dati disponibili

POLITICHE

Attraverso le politiche di intervento da assegnare ad ogni settore urbano ed alle zone produttive (in particolare quelle che dovranno essere APEA), attraverso l'adeguamento dei tratti di rete più vecchi, e una migliore realizzazione delle nuove costruzioni, gli ambiti consolidati devono assumere un grado di giudizio almeno **sufficiente**.

LE POLITICHE E LE AZIONI PER FAVORIRE LA MINIMIZZAZIONE DELLE CRITICITA' ACUSTICHE

Vedi Approfondimento Integrativo specifico allegato ed inerente alla Viabilità, all'inquinamento acustico, alla qualità dell'aria.

Sulla base delle valutazioni emergenti dagli approfondimenti integrativi redatti di cui sopra, è possibile svolgere un percorso metodologico a seguito della chiusura della Conferenza di Pianificazione del PSC Associato.

Il primo passaggio è rappresentato da un ulteriore approfondimento necessario e finalizzato alla redazione dei "piani di risanamento acustico" a scala comunale, già in corso per il comune di Castello d'Argile: da tale approfondimento uscirà una completa mappatura acustica del territorio consolidato e non.

Il secondo passaggio sono le politiche attuative dei nuovi insediamenti, da realizzarsi mediante i POC ed i PUA, dove le tematiche acustiche (che dovranno essere richiamate anche nel RUE) dovranno trovare la loro opportuna collocazione, anche in applicazione della normativa del PTCP all'art. 13.5. Rispetto i nuovi areali nella Valsat integrativa presentata, già i condizionamenti espressi per i nuovi insediamenti tengono conto degli indirizzi di carattere generale della normativa del PTCP (in relazione alla funzione prevalente prevista per l'areale e la classe acustica vigente).

In sede di POC e PUA il tema acustico dovrà essere sviluppato ulteriormente (con un livello di dettaglio più esecutivo), anche qui in relazione agli indirizzi espressi dal PTCP e dalla normativa regionale e statale in materia (qui va ritrovata una sinergia trasversale con le tematiche della qualità dell'aria di cui al capitolo precedente).

Ulteriore elemento di approfondimento sarà infine richiesto ogni qualvolta si riuscirà a programmare interventi infrastrutturali (progettare e realizzare le varianti stradali già previste dal DP) risolutivi anche per la questione acustica per molti centri abitati: è auspicabile la programmazione nel tempo di monitoraggi specifici, per mettere in evidenza e verificare che le criticità evidenziate siano o meno risolte dagli interventi medesimi.

Per il Comune di Castello d'Argile gli obiettivi, gli indicatori ed i parametri di valutazione sono declinati nella seguente tabella.

5 Clima acustico - art. 13.5 PTCP

	obiettivo	indicatore	parametro di valutazione
CASTELLO D'ARGILE	Non incrementare popolazione esposta a soglie di legge e migliorare il clima acustico nella situazione esistente.	% popolazione esposta nello scenario attuale - Popolazione residente 6.197. - La popolazione assoggettata ad un clima acustico negativo (compresa all'interno di un buffer di 50 metri per lato riferito alla viabilità primaria) è di 412, pari al 7% con superamento dei limiti di classe II (55 dBA diurni e 45 dBA notturni) nelle zone urbane residenziali del Capoluogo.	- La realizzazione della variante alla strada provinciale Centese potrà diminuire la popolazione esposta al clima acustico in una parte del Capoluogo; la popolazione esposta risulterà di 183 abitanti pari al 2,9 % con un miglioramento del 3,1% rispetto all'esistente. - Anche una ottimale collocazione urbanistica dei nuovi insediamenti, le loro caratteristiche distributive e costruttive, potranno concorrere al contenimento od alla diminuzione del numero di cittadini esposti. - I nuovi areali di previsione insediativa non determineranno comunque ulteriore popolazione esposta al clima acustico, in quanto la loro edificazione dovrà avvenire a distanza minima di 50 metri dalla viabilità e quindi al di fuori della fascia IV di pertinenza stradale fermo restando che non dovranno comunque essere collocati insediamenti residenziali in classe acustica superiore alla III. - Il piano di risanamento acustico individuerà inoltre gli interventi pubblici e privati necessari alla generale mitigazione del clima acustico soprattutto in riferimento alle aree ed insediamenti sensibili, sia con l'impiego di materiale fonoassorbente alle strutture stradali, anche di concerto con gli Enti gestori, che con l'adozione di sistemi costruttivi passivi per gli edifici.

Tabella di raffronto riferita alla Valsat Preliminare

	obiettivo	indicatore	parametro di valutazione
--	-----------	------------	--------------------------

CASTELLO D'ARGILE	Non incrementare popolazione esposta a soglie di legge e migliorare il clima acustico nella situazione esistente.	% popolazione esposta nello scenario attuale • Popolazione residente 5966. • La popolazione assoggettata ad un clima acustico negativo (compresa all'interno di un buffer di 50 metri per lato riferito alla viabilità primaria) è di 357, pari al 6% con superamento dei limiti di classe II (55 dBA diurni e 45 dBA notturni) nelle zone urbane residenziali del Capoluogo.	• La realizzazione della variante alla strada provinciale Centese potrà diminuire la popolazione esposta al clima acustico in una parte del Capoluogo; la popolazione esposta risulterà di 141 abitanti pari al 2,5 % con un miglioramento del 3,5% rispetto all'esistente. • Anche una ottimale collocazione urbanistica dei nuovi insediamenti, le loro caratteristiche distributive e costruttive, potranno concorrere al contenimento od alla diminuzione del numero di cittadini esposti. • I nuovi areali di previsione insediativa non determineranno comunque ulteriore popolazione esposta al clima acustico, in quanto la loro edificazione dovrà avvenire a distanza minima di 50 metri dalla viabilità e quindi al di fuori della fascia IV di pertinenza stradale. • Il piano di risanamento acustico individuerà inoltre gli interventi pubblici e privati necessari alla generale mitigazione del clima acustico sia con l'impiego di materiale fonoassorbente alle strutture stradali, che con l'adozione di sistemi costruttivi passivi per gli edifici.
---------------------------------	--	--	--

5 – Clima acustico

VALUTAZIONE DI MERITO PER OGNI SETTORE URBANO IDENTIFICATO:

giudizio: **rilevante** = il disagio per clima acustico superiore alle soglie di legge ed esteso ad un'area che rappresenta la prevalenza di un settore urbano, viene considerato rilevante

giudizio: **non rilevante** = il disagio per clima acustico superiore alle soglie di legge che non comprende in maniera prevalente un settore urbano, viene considerato non rilevante

POLITICHE

Attraverso le politiche di intervento assegnate alle strategie d'area, assieme ad interventi locali riferibili al settore urbano, tutte le attività consolidate per funzioni prevalentemente residenziali e per dotazioni, devono raggiungere il grado di giudizio di **non rilevante**

6 - Inquinamento elettromagnetico - Art. 13.6 – PTCP

	obiettivo	indicatore	parametro di valutazione
CASTELLO D'ARGILE	Non incrementare popolazione esposta a soglie di legge	% popolazione esposta nello scenario attuale. • Popolazione residente 6.197; • 32 abitanti (0,5%) sono interessati da inquinamento elettromagnetico (elettrodotti, antenne telefonia mobile, impianti radio televisivi), all'interno di una distanza di 100 metri, mentre 157 abitanti (2,5%) all'interno della distanza di 300 m di raggio dagli impianti di telefonia mobile, mentre nessuno da elettrodotti	• Nella situazione di previsione gli abitanti esposti ad inquinamento elettromagnetico sono pari a 213 (3,57%) tutti relativi ad impianti di telefonia mobile, di cui 24 abitanti entro raggio di 100 m. • Il problema può essere risolto in due modi: primo, dove è possibile eliminare all'origine il problema (interrando, spostando, decentrando impianti); secondo, non prevedere nuove possibilità insediative in presenza di impianti, ovvero subordinare l'attuazione alla risoluzione del problema. • Non potranno comunque essere considerate dotazioni ecologiche le aree verdi esistenti, né quelle previste all'interno delle fasce di rispetto degli elettrodotti.

Tabella di raffronto riferita alla Valsat Preliminare

	obiettivo	indicatore	parametro di valutazione
CASTELLO D'ARGILE	Non incrementare popolazione esposta a soglie di legge	% popolazione esposta nello scenario attuale. • Popolazione residente 5.966; • 15 abitanti (0,25%) sono interessati da inquinamento elettromagnetico (elettrodotti, antenne telefonia mobile, impianti radio televisivi), tutti all'interno della distanza di 300m di raggio dagli impianti di telefonia mobile, mentre nessuno da elettrodotti	• Nella situazione di previsione gli abitanti esposti ad inquinamento elettromagnetico sono pari a 213 (3,57%) tutti relativi ad impianti di telefonia mobile, di cui 24 abitanti entro raggio di 100 m. • Il problema può essere risolto in due modi: primo, dove è possibile eliminare all'origine il problema (interrando, spostando, decentrando impianti); secondo, non prevedere nuove possibilità insediative in presenza di impianti, ovvero subordinare l'attuazione alla risoluzione del problema.

6 – Inquinamento elettromagnetico

VALUTAZIONE DI MERITO PER OGNI SETTORE URBANO IDENTIFICATO:

giudizio: **rilevante** = il disagio per l'esposizione di un elevato numero di popolazione residente (ovvero quando le linee o gli impianti che generano l'inquinamento elettromagnetico attraversano o lambiscono aree urbanizzate), viene considerato rilevante

giudizio: **non rilevante** = il disagio per l'esposizione di un modestissimo numero di popolazione residente (ovvero quando le linee o gli impianti che generano l'inquinamento elettromagnetico lambiscono aree urbanizzate), viene considerato non rilevante

POLITICHE

Attraverso le politiche di intervento assegnate alle strategie d'area, assieme ad interventi locali riferibili al settore urbano (interramenti e/o delocalizzazione), gli ambiti consolidati per funzioni prevalentemente residenziali e per dotazioni, devono raggiungere il grado di giudizio di **non rilevante**

LE POLITICHE E LE AZIONI PER FAVORIRE IL RISANAMENTO DELLA QUALITA' DELL'ARIA

Il Piano di risanamento e le 50 azioni.

“Attraverso una lunga attività di cooperazione, iniziata nel 2003 e durata sei mesi attraverso un gruppo tecnico interdisciplinare di rango provinciale, si è cercato di tradurre le varie politiche in interventi strutturali finalizzati al risanamento della qualità dell'aria. Il lavoro conclusosi nel marzo del 2004 ha portato alla creazione di una lista di 50 azioni divise per famiglie e attinenti al sistema insediativo, a quello della mobilità, del trasporto pubblico, delle attività produttive, della logistica, e anche dell'informazione e formazione pubblica.

Sostanzialmente questo lavoro è stato recepito e trascritto all'interno della normativa tecnica di attuazione del PGQA (definitivamente approvato dalla Provincia di Bologna in data 9 ottobre 2007) e soprattutto utilizzato per la parte attinente al piano di risanamento.”

E' da premettere, come già il quadro conoscitivo ha evidenziato (vedi integrazione al QC, capitolo 4.3.1), che il sistema veicolare è stato individuato come il primo imputato del degrado qualitativo atmosferico, e perciò le azioni da intraprendere sono, nella maggioranza dei casi, poste ad interferire con tale sistema. Ad esempio, quando si parla di insediamenti civili, oltre a parlare ovviamente degli scarichi delle abitazioni si parla soprattutto dell'allontanamento delle abitazioni rispetto a tratti stradali di grande percorrenza, o alla razionalizzazione degli spostamenti e quindi ad un corretto posizionamento degli insediamenti produttivi e residenziali.

La lista delle 50 azioni è stata creata come un insieme di schede dove viene indicato: il soggetto attuatore dell'azione, gli inquinanti, l'ambito, la difficoltà, i tempi, l'efficacia, il costo, le azioni incentive o sinergiche, un indicatore di riferimento, il trend storico.

Ai fini della individuazione delle azioni che più possono incidere sulle scelte del PSC comunale e per una corretta applicazione ed interazione con il PGQA, si è ritenuto di prendere in considerazione solo quelle azioni che hanno una significativa influenza con le scelte urbanistiche, coscienti comunque che per alcune di queste, è solo l'intervento amministrativo diretto che può portare ad una loro attuazione.

LE AZIONI PER LA MOBILITA'

L'obiettivo delle azioni qui recepite, è quello di favorire la diversione modale, dal mezzo privato verso altre forme di spostamento ambientalmente sostenibili: si tratta cioè di favorire gli spostamenti a piedi (tramite la realizzazione di itinerari pedonali protetti), in bicicletta (attraverso il completamento della rete ciclabile) e con il mezzo pubblico.

Un ruolo di primo piano è assolto da una serie di interventi che si propongono sui centri storici, al fine di diminuire il traffico privato che gravita su di essi (veicoli leggeri, motoveicoli, veicoli pesanti...), e interventi di moderazione del traffico allo scopo di evitare i flussi di attraversamento in quartieri residenziali e di garantire la sicurezza e una migliore qualità dell'aria.

Per il miglioramento, oltre che della qualità dell'aria, anche della qualità della vita e della capacità culturale-attrattiva dei centri storici, l'azione della loro chiusura può rappresentare uno strumento molto efficace. L'area di chiusura, estesa alle 24 ore per i veicoli motorizzati privati a due e quattro ruote, deve essere la più ragionevole come ampiezza. L'entrata e l'uscita dei residenti deve essere regolata attraverso sistemi di indirizzamento dei flussi (impossibilità di percorsi di attraversamento) ed eventualmente il pagamento di un diritto di accesso per ogni veicolo movimentato. Il carico e scarico delle merci, già regolato dalla riduzione delle fasce orarie, deve essere ottimizzato attraverso accordi con le associazioni di categoria. Di conseguenza è possibile avviare un processo di piena pedonalizzazione delle zone storiche (questa azione può essere rivolta

prioritariamente verso città medio grandi; la realtà del comune di Castello d'Argile, è peraltro molto diversa).

A questa prima azione, sempre nell'ottica di valorizzare il territorio oltre che di lotta contro l'inquinamento, se ne può aggiungere una seconda che porta al potenziamento della rete di piste ciclabili in modo da permettere un elevato grado di mobilità ciclistica e pedonale, vera alternativa all'uso dei veicoli a motore nelle aree urbane più centrali e nei collegamenti con il territorio contermini, soprattutto per quanto riguarda l'attività lavorativa e scolastica, puntando in tal modo sull'attrattività, sulla continuità e sulla riconoscibilità dell'itinerario ciclabile, privilegiando i percorsi più brevi e diretti e garantendo la sicurezza stradale nonché di confort del tracciato. Si prevede così di integrare la dotazione di stalli inserendone di nuovi particolarmente nelle principali destinazioni, privilegiandone la collocazione rispetto ai parcheggi per auto e motocicli ed utilizzando coperture con eventualmente sistemi di sorveglianza, ipotizzando così vere e proprie piattaforme della bici con servizi aggiuntivi, nonché attrattivi.

Con il medesimo criterio si devono affiancare anche i possibili percorsi pedonali utili soprattutto per il collegamento di scuole, uffici pubblici, servizi e fermate del trasporto pubblico.

In generale, per tutta la viabilità devono essere messi in campo interventi finalizzati alla moderazione del traffico in modo da rallentare i veicoli e quindi anche, indirettamente a far deviare i percorsi. Si creeranno così occasioni per la riqualificazione stradale di quartiere.

LE AZIONI PER IL TRASPORTO PUBBLICO

Essendo il traffico la principale fonte di inquinamento atmosferico all'interno delle nostre aree urbane, è lecito attendersi che le azioni rivolte all'incentivazione del trasporto pubblico giochino un ruolo determinante all'interno del PGQA.

Si tratta di azioni in genere molto costose (alcune delle quali già finanziate in tutto o in parte) che sono volte a garantire la copertura del trasporto pubblico su tutto il territorio dell'associazione, privilegiando il trasporto pubblico su rotaia e in sede propria o protetta.

Uno di questi, fondamentale per il fisiologico sviluppo delle previsioni della maggior parte dei PSC comunali, è il completamento del Servizio Ferroviario Metropolitano, con cadenzamento di 30' tra le 6.00 e le 24.00 tra Bologna e i comuni dell'associazione, auspicando un aumento nelle fasce di punta di utilizzo del servizio.

Tali interventi, per risultare efficaci, devono ovviamente essere affiancati da adeguate azioni sul servizio di trasporto pubblico su gomma, sviluppando piattaforme dedicate all'interscambio, dove l'integrazione degli spazi e degli orari consente di cambiare mezzo di trasporto con tempi certi. Soluzione utile all'intercambio, sarà anche la creazione di parcheggi scambiatori lungo la direttrice ferroviaria e nei pressi delle fermate alle SFM e dei collegamenti con la rete di trasporto pubblico (cosa del resto già in parte fatta ed in parte programmata, su tutta la direttrice). Tutto questa gamma di azioni, è utile per arrivare ad un uso della mobilità in modo sostenibile. Avendo inoltre presente quelli che nel territorio dell'associazione possono essere centri per lo svago, soprattutto con attività serali e notturne, occorre predisporre ulteriori collegamenti sostenibili in previsione di eventi di grande attrazione (vedi i futuri Poli funzionali).

Per garantire un maggiore sviluppo intermodale al trasporto, si dovranno istituire sistemi di trasporto pubblico a chiamata, soprattutto per le frazioni e nelle aree a domanda medio/debole, per il trasporto degli utenti verso le fermate SFM.

E' ovvio che dall'applicazione di tutti questi interventi, si avrà anche un riesame della struttura della rete di trasporto pubblico su gomma, funzionale alla non sovrapposizione con la rete ferroviaria ma anzi ad un completamento della copertura territoriale, specialmente in senso est ovest. A questa ultima indicazione, tramite progetti di ulteriori corsie riservate ai mezzi pubblici, l'ampliamento della rete di sistemi semaforici integrati con un aumento della priorità ai mezzi pubblici, la messa in opera di ulteriori sistemi di controllo del traffico privato, si aumenterà la velocità commerciale dei mezzi di trasporto pubblico su gomma.

LE AZIONI PER IL SISTEMA INSEDIATIVO

L'obiettivo delle azioni raggruppate sotto questa famiglia è quello di giungere alla definizione di prescrizioni, indirizzi e direttive che permettano di guidare l'espansione insediativa verso la sostenibilità.

A tale scopo, un ruolo determinante ha la Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale introdotta ai sensi della L.R. 20/2000, da applicarsi a tutti i piani e programmi che possono avere effetti negativi sull'ambiente, allo scopo di identificarli in via preventiva e di eliminarli o limitarli.

Un'altra azione riguarda il recepimento delle indicazioni del Piano di Gestione della Qualità dell'Aria all'interno delle norme degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica.

In particolare si avrà l'aggiornamento, in seguito all'approvazione del PGQA, dell'art. 13.8 del PTCP "requisiti degli insediamenti in materia di qualità dell'aria", con particolare riferimento alla riduzione del numero di abitanti esposti ad elevate concentrazioni di inquinanti, attraverso:

- progettazione sostenibile degli insediamenti (pianificazione al fine di limitare la diffusione delle polveri totali, ventilazione naturale delle unità abitative, utilizzo di materiali ecocompatibili, ecc);
- rispetto delle distanze dei nuovi insediamenti dalle infrastrutture stradali;
- individuazione del tracciato di minor impatto ambientale delle nuove infrastrutture stradali;
- realizzazione di uno studio approfondito che, per ogni variante urbanistica ricadente negli agglomerati e nelle zone, di cui alla tavola D.2.1.0 del quadro conoscitivo (corrispondente con le mappature generate dalla zonizzazione), con valori superiori al valore limite del D.M. 60/2002, dimostri che il bilancio complessivo dell'intervento non comporta aumento delle emissioni per ognuno degli inquinanti per i quali risulta superato il limite.

Alla scala del progetto, è importante definire le prescrizioni più efficaci per la mitigazione dei possibili effetti negativi attesi dalla realizzazione di alcune opere, al fine di:

- contenere le emissioni inquinanti degli impianti produttivi;
- limitare la quota di spostamenti col mezzo privato attratti e generati dagli insediamenti residenziali, commerciali, direzionali;
- mitigare gli impatti delle infrastrutture di trasporto, sia in fase di cantiere che in fase di esercizio.

Per garantire un corretto sviluppo degli insediamenti, è necessario dotare il tessuto edilizio consolidato di appositi requisiti di sostenibilità, secondo quanto previsto nel RUE (Regolamento Urbanistico Edilizio), di appositi criteri nella pianificazione e realizzazione degli insediamenti, che possono derivare sia dall'integrazione dei requisiti volontari del Regolamento Edilizio Tipo della Regione, sia dai temi trattati nel PTCP (art 13.8), sia da eventuali altri accordi, documenti, casi studio, da includere anche negli Accordi di programma. Tali criteri di sostenibilità potranno riguardare:

A) Criteri per l'identificazione degli ambiti di urbanizzazione:

- subordinare la realizzazione degli insediamenti alla disponibilità del trasporto pubblico, preferibilmente su ferro (come da indicazioni del PTCP);
- evitare il consumo di nuovo suolo e privilegiare forme di urbanizzazione compatta;
- rendere obbligatorio il completamento della rete ciclo-pedonale comunale secondo un progetto unitario dell'amministrazione Comunale, evitando interventi isolati e puntuali;
- adottare le distanze minime degli insediamenti residenziali dalle strade a grande traffico, come da art. 13.8 del PTCP;

- subordinare le nuove edificazioni alla realizzazione di uno studio approfondito che, per ogni variante urbanistica ricadente negli agglomerati e nelle zone del piano, con valori superiori al valore limite del D.M 60/2002, dimostri che il bilancio complessivo dell'intervento non comporta aumento delle emissioni per ognuno degli inquinanti per i quali risulta superato il limite.
- B) All'interno di ciascun ambito, la progettazione deve:
- seguire criteri legati alla "bioarchitettura" volti alla minimizzazione delle emissioni di inquinanti in atmosfera, a ridurre l'esposizione della popolazione ad elevate concentrazioni di inquinanti (vegetazione, ventilazione naturale, impianti riscaldamento/raffrescamento, caldaie, realizzazione degli insediamenti residenziali come zone 30 - area in cui la rete stradale urbana ha un limite di velocità di 30 Km/h invece di 50 Km/h - e separazione dei percorsi, mixing funzionale);
 - deve essere posta particolare attenzione anche alla tipologia dei combustibili per il riscaldamento domestico, che insieme a traffico veicolare e attività produttive, seppure in modo minore, costituisce una delle fonti di inquinamento atmosferico. A tale scopo, oltre all'adozione di una pianificazione e progettazione degli insediamenti e degli alloggi il più possibile attenta a limitare l'utilizzo del riscaldamento domestico (ventilazione e soleggiamento naturali, impiego di materiali isolanti, ecc), si propongono, limitazioni all'utilizzo di oli combustibili e altri distillati pesanti di petrolio, di emulsioni acqua-olio combustibile o acqua-altri distillati pesanti di petrolio, e di combustibili solidi per gli impianti di tutte le potenzialità, come consentito dal DPCM 08/03/2002. Contemporaneamente saranno conferiti incentivi rivolti alla metanizzazione delle caldaie e alla sostituzione delle stesse con altre più efficienti dal punto di vista del rendimento.

LE AZIONI PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE E LA LOGISTICA

In questa famiglia sono state raggruppate le azioni da attivare sugli impianti produttivi e le azioni di tipo gestionale/organizzativo che possono più propriamente essere ricondotte alla sfera della logistica. Come premessa, occorre avere dei criteri di autorizzazione più restrittivi e/o di particolari prescrizioni da riprendere in autorizzazione per le attività industriali insediate negli agglomerati e nelle zone, individuate dalla zonizzazione provinciale, in cui siano registrati superamenti dei valori limite delle concentrazioni di inquinanti.

Dal punto di vista pianificatorio, occorre prestare attenzione ai servizi per i lavoratori interni alle aziende. Sarebbe auspicabile dotare le aree industriali di asili nido e scuole materne in modo da limitare lo spostamento veicolare legato ai servizi scolastici del territorio, ed inoltre dotarle di mense aziendali idonee o di utili servizi per la ristorazione.

Occorre sempre all'interno di questa famiglia di azioni, prevedere per le aree industriali, infrastrutture esterne ai centri urbani, per l'ottimizzazione dell'organizzazione dei flussi delle merci e delle attività legate al trasporto ed alla logistica diffuse sul territorio; piattaforme integrate dove si realizzano servizi comuni per più utenti.

A questo si affiancherà, la creazione di Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA) di rilievo sovra-comunale suscettibili di espansione, previste tramite la definizione di accordi territoriali.

Dal punto di vista della logistica vengono proposte alcune azioni volte alla diminuzione degli spostamenti dei lavoratori col mezzo privato, sia a carattere sistematico (istituzione di navette aziendali o comunali a tariffa agevolata) che per motivi di svago (istituzione di servizi interni alle aziende o alle aree produttive).

Le azioni di livello locale

Visto il peso che ha la componente del traffico, la Valsat prende come principale indicatore la percentuale di popolazione esposta entro i 100 metri per parte dalla viabilità principale indipendentemente dal tipo di inquinante presente (*Cfr. punto 2.3 Relazione al "Piano provinciale di Gestione per il Risanamento, l'azione e il mantenimento della Qualità dell'Aria"*). Tale buffer che il PGQA applica alla zonizzazione degli ossidi di azoto, lungo l'autostrada, le statali e le strade con un carico veicolare di 1000 veicoli/ora, è stato esteso nell'analisi (indipendentemente dall'inquinante) per tutte le strade di maggiore carico, ricadenti all'interno del territorio dell'associazione: SP4 Galliera, SP3 Trasversale di Pianura, SP 42 Centese. Si è potuto così sapere quante persone ad oggi, all'interno dei 100 metri per parte, sono esposte alle concentrazioni di inquinanti. Valutando poi le varianti e i futuri progetti di nuova viabilità per questi assi stradali è stato possibile stimare il contributo futuro in merito all'indicatore considerato.

Sinteticamente, la popolazione interessata da un potenziale inquinamento dell'aria derivato da traffico stradale (applicato a quelle determinate viabilità secondo il criterio del PGQA) è pari al 14% dell'intera popolazione dell'Associazione, con particolare interessamento dei centri abitati di Primo Maggio, Castel Maggiore, Funo, San Giorgio di Piano, San Vincenzo di Galliera, Castello d'Argile e Pieve di Cento.

Attraverso la realizzazione delle Varianti stradali riguardanti le principali strade sovracomunali, proposte ed in parte già individuate dai PRG, sarà conseguito un notevole miglioramento in termini di popolazione esposta. In particolare gli abitanti coinvolti nello scenario di previsione diminuiranno rispetto agli attuali, e saranno pari a circa il 3%, con un miglioramento dell'11% rispetto lo scenario iniziale.

Tali dati sono descritti approfonditamente nel documento di Valsat preliminare aggiornato (elab. AV.0) del Documento Preliminare associato.

Consapevoli che l'allontanamento dagli assi stradali porti ad un notevole miglioramento della qualità dell'aria, si pensa che anche la previsione di dotazioni ecologiche sia in aree residenziali che nelle aree produttive, possa divenire fattore di mitigazione dell'inquinamento atmosferico. Viene quindi fissato un indirizzo di carattere generale per i nuovi insediamenti:

“Tutti i nuovi insediamenti dovranno essere localizzati in ambiti di minor impatto rispetto alla principale viabilità presente ed in previsione, e quindi collocati a distanze adeguate dalle infrastrutture stesse, con predisposizione di percorsi di collegamento ciclo-pedonali atti a ridurre l'utilizzo dell'auto e l'emissione di gas climalteranti, e nel contempo con il potenziamento della rete ecologica a livello territoriale.”

Per quanto riguarda gli interventi diretti a migliorare dal punto di vista della sostenibilità edilizia, tutti i manufatti residenziali e produttivi esistenti o previsti, il PSC rifacendosi già all'art. 13.8 del PTCP “requisiti degli insediamenti in materia di qualità dell'aria”, si propone come strumento che coordini attraverso il RUE soluzioni normative adeguate allo scopo. Viene quindi fissato un indirizzo di carattere generale per i nuovi insediamenti:

“Nei nuovi insediamenti sia residenziali che produttivi ed infrastrutturali dovrà essere impiegato convenientemente un sistema vegetazionale, in particolare lungo le strade, per limitare la diffusione delle polveri totali e nel contempo tendere all'impiego di materiali costruttivi che minimizzino l'emissione di gas e sostanze inquinanti.”

I potenziali nuovi insediamenti dovranno considerare, come elemento di valutazione per la determinazione delle caratteristiche insediative, anche la “rosa dei venti” in termini di provenienza dominante del vento negli ultimi anni, basate sulle rilevazioni dalle stazioni meteo di San Pietro Capofiume e Bologna Borgo Panigale, stazioni più prossime al territorio comunale (*cfr. tabelle seguenti relativi al quindicennio 1991-2005. dati di fonte ARPA Servizio IdroMetro*).

Stazione di San Pietro Capofiume – Comune di Molinella

(Fonte Dati: ARPA Servizio IdroMeteo)

Tabelle normalizzate del Vento nel quindicennio 1991-2005

mese	Frequenze Settori Di Provenienza Del Vento									frequenza classi di Intensita m/s				dati
	Nord	Nord-Est	Est	Sud-Est	Sud	Sud-Ovest	Ovest	Nord-Ovest	Calme	0.5 - 3.0	3.0 - 5.0	5.0 - 10.0	> 10.0	n° dati giorni
GENNAIO	4.8	7.3	2.8	1.3	0.8	2.6	29.0	16.1	35.3	39.2	20.1	5.3	0.2	8989
FEBBRAIO	4.8	8.1	6.8	4.4	1.6	3.0	21.8	13.9	35.7	41.6	17.8	4.9	0.1	7284
MARZO	4.6	9.9	13.0	11.2	3.8	4.3	13.1	8.7	31.4	40.9	20.9	6.7	0.2	8210
APRILE	3.3	11.7	13.2	13.6	6.4	6.1	12.0	7.6	26.1	39.0	25.4	9.3	0.3	7466
MAGGIO	3.4	6.7	12.3	14.2	6.4	7.3	14.2	5.9	29.7	41.2	22.8	6.3	0.1	7241
GIUGNO	10.5	7.3	11.8	12.9	4.9	7.1	12.0	7.2	26.4	43.3	23.7	6.5	0.0	7573
LUGLIO	4.2	8.0	14.4	13.8	4.1	5.5	11.2	8.0	30.7	43.8	20.1	5.4	0.0	7587
AGOSTO	4.3	9.3	13.3	11.6	3.5	4.4	10.8	7.9	34.9	45.0	17.2	2.8	0.0	8158
SETTEMBRE	4.2	9.2	10.8	10.9	4.5	3.8	12.0	8.5	36.2	42.5	17.2	4.1	0.1	8671
OTTOBRE	4.3	9.4	7.4	6.0	3.0	3.4	14.3	10.2	42.2	38.9	15.5	3.4	0.0	9217
NOVEMBRE	3.9	6.3	4.2	3.8	2.3	3.1	24.9	13.2	38.3	37.6	19.6	4.5	0.0	8388
DICEMBRE	4.5	6.0	2.6	1.2	1.2	2.9	32.5	16.9	32.2	39.0	22.0	6.8	0.0	8645
	Nord	Nord-Est	Est	Sud-Est	Sud	Sud-Ovest	Ovest	Nord-Ovest	Calme	0.5 - 3.0	3.0 - 5.0	5.0 - 10.0	> 10.0	n° dati giorni
mese	Frequenze Settori Di Provenienza Del Vento									frequenza classi di Intensita m/s				dati

N.B. I valori espressi sono in percentuale; Es. La somma di Gennaio delle frequenze è uguale a 100

Stazione di Bologna Borgo Panigale – Comune di Bologna

(Fonte Dati: ARPA Servizio IdroMeteo)

Tabelle normalizzate del Vento nel quindicennio 1991-2005

mese	Frequenze Settori Di Provenienza Del Vento									frequenza classi di Intensita m/s				dati
	Nord	Nord-Est	Est	Sud-Est	Sud	Sud-Ovest	Ovest	Nord-Ovest	Calme	0.5 - 3.0	3.0 - 5.0	5.0 - 10.0	> 10.0	n° dati giorni
GENNAIO	3.0	2.5	4.2	0.6	3.8	10.2	21.7	8.6	45.4	26.8	24.3	3.2	0.4	2713
FEBBRAIO	3.1	4.0	8.4	1.5	5.3	13.5	16.1	7.4	40.6	28.9	25.9	4.5	0.1	2498
MARZO	4.2	5.4	17.2	2.3	7.9	12.1	9.7	6.6	34.6	28.4	28.7	7.9	0.3	2774
APRILE	4.6	5.9	19.4	3.8	11.2	11.3	8.1	6.5	29.3	26.0	33.3	10.7	0.7	2651
MAGGIO	3.5	6.0	20.6	4.8	12.9	12.9	7.1	5.4	26.7	28.5	33.2	11.3	0.2	2730
GIUGNO	4.8	6.3	19.9	3.7	13.9	12.6	7.4	6.3	25.2	29.2	34.6	10.9	0.2	2596
LUGLIO	5.1	9.0	18.5	3.3	12.2	13.5	7.3	6.6	24.4	32.2	33.6	9.7	0.1	2708
AGOSTO	4.5	7.0	16.1	2.9	11.6	15.7	8.5	6.9	26.8	32.1	32.8	8.1	0.1	2765
SETTEMBRE	3.0	5.0	14.9	3.3	11.8	12.7	9.3	6.1	34.0	27.6	31.3	6.8	0.2	2562
OTTOBRE	2.4	3.9	9.2	2.2	9.2	8.7	12.1	5.5	46.8	29.5	20.2	3.5	0.1	2635
NOVEMBRE	2.1	3.4	6.5	2.1	6.3	8.8	17.6	6.7	46.6	28.7	20.7	3.9	0.1	2512
DICEMBRE	2.3	2.3	3.9	0.5	5.6	9.3	24.8	6.7	44.5	29.2	21.9	4.1	0.3	2732
	Nord	Nord-Est	Est	Sud-Est	Sud	Sud-Ovest	Ovest	Nord-Ovest	Calme	0.5 - 3.0	3.0 - 5.0	5.0 - 10.0	> 10.0	n° dati giorni
mese	Frequenze Settori Di Provenienza Del Vento									frequenza classi di Intensita m/s				dati

N.B. I valori espressi sono in percentuale; Es. La somma di Gennaio delle frequenze è uguale a 100

L' interpretazione della tabelle precedenti mette in evidenza che la provenienza dei venti risulta in prevalenza da est e sud-est nel periodo da marzo a settembre e da ovest nel periodo da ottobre a febbraio.

Per il Comune di Castello d'Argile gli obbiettivi, gli indicatori ed i parametri di valutazione sono declinati nella seguente tabella.

8 - Qualità dell'aria - Art. 13.8 - PTCP

	obiettivo	indicatore	parametro di valutazione
CASTELLO D'ARGILE	Ridurre l'esposizione a inquinanti da traffico - vedi anche punti 1 e 2 del tema mobilità - vedi anche punto 1.2 del tema paesaggio	% Popolazione esposta entro 100 metri dalla viabilità principale La popolazione interessata da un potenziale inquinamento dell'aria derivato da traffico stradale, che risiede entro i 100 metri dall'asse di strade extraurbane esistenti classificate come rete autostradale, grande rete di interesse regionale/nazionale", rete di rilievo interprovinciale è pari a 896 abitanti (14%), con particolare interessamento del Capoluogo.	- Attraverso l'attuazione della Variante stradale riguardante la SP 42 Centese in prossimità del Capoluogo, già individuata dal PRG, considerando che è previsto un unico nuovo areale residenziale all'interno del buffer di 100 metri dalla nuova viabilità, gli abitanti complessivamente coinvolti nello scenario di previsione sono pari a 579 pari a circa il 9% del totale della popolazione prevista dal PSC, con un miglioramento di circa il 5% rispetto all'esistente. - Tutti i nuovi insediamenti sono localizzati in ambiti di minor impatto rispetto alla principale viabilità presente ed in previsione, e quindi collocati a distanze adeguate dalle infrastrutture stesse, con predisposizione di percorsi di collegamento ciclo-pedonali atti a ridurre l'utilizzo dell'auto e l'emissione di gas climalteranti, e nel contempo con il potenziamento della rete ecologica a livello territoriale. - Nei nuovi insediamenti sia residenziali che produttivi ed infrastrutturali dovrà essere impiegato convenientemente un sistema vegetazionale, in particolare lungo le strade, per limitare la diffusione delle polveri totali e nel contempo tendere all'impiego di materiali costruttivi che minimizzino l'emissione di gas e sostanze inquinanti; tale sistema dovrà costituire presidio di mitigazione dell'impatto atmosferico esclusivamente come elementi aggiuntivi rispetto ad eventuali azioni di contenimento non risolutivi. - Tutte le nuove previsioni insediative dovranno essere condizionati agli interventi infrastrutturali considerati indispensabili dal punto di vista degli effetti della qualità dell'aria, declinando anche l'ipotesi della loro non attuazione. - Ogni areale per nuovi insediamenti dovrà tenere conto dell'analisi della provenienza dei venti dominanti.

Tabella di raffronto riferita alla Valsat Preliminare

	obiettivo	indicatore	parametro di valutazione
--	-----------	------------	--------------------------

CASTELLO D'ARGILE	Ridurre l'esposizione a inquinanti da traffico - vedi anche punti 1 e 2 del tema mobilità - vedi anche punto 1.2 del tema paesaggio	% Popolazione esposta entro 100 metri dalla viabilità principale La popolazione interessata da un potenziale inquinamento dell'aria derivato da traffico stradale, che risiede entro i 100 metri dall'asse di strade extraurbane esistenti classificate come rete autostradale, grande rete di interesse regionale/nazionale", rete di rilievo interprovinciale è pari a 518 abitanti (9%), con particolare interessamento del Capoluogo.	- Attraverso l'attuazione della Variante stradale riguardante la SP 42 Centese in prossimità del Capoluogo, già individuata dal PRG, considerando che è previsto un unico nuovo areale residenziale all'interno del buffer di 100 metri dalla nuova viabilità, gli abitanti complessivamente coinvolti nello scenario di previsione sono pari a 169 pari a circa il 2% del totale della popolazione prevista dal PSC, con un miglioramento di circa il 7% rispetto all'esistente. - Tutti i nuovi insediamenti sono localizzati in ambiti di minor impatto rispetto alla principale viabilità presente ed in previsione, e quindi collocati a distanze adeguate dalle infrastrutture stesse, con predisposizione di percorsi di collegamento ciclo-pedonali atti a ridurre l'utilizzo dell'auto e l'emissione di gas climalteranti, e nel contempo con il potenziamento della rete ecologica a livello territoriale. - Nei nuovi insediamenti sia residenziali che produttivi ed infrastrutturali dovrà essere impiegato convenientemente un sistema vegetazionale, in particolare lungo le strade, per limitare la diffusione delle polveri totali e nel contempo tendere all'impiego di materiali costruttivi che minimizzino l'emissione di gas e sostanze inquinanti.
-------------------------------------	--	---	---

8 - Qualità dell'aria

VALUTAZIONE DI MERITO PER OGNI SETTORE URBANO IDENTIFICATO:

giudizio: **rilevante** = il disagio per scarsa qualità dell'aria dovuta a inquinamento da traffico ed esteso ad un'area che rappresenta la prevalenza di un settore urbano, viene considerato rilevante

giudizio: **non rilevante** = il disagio per scarsa qualità dell'aria dovuta a inquinamento da traffico che non comprende in maniera prevalente un settore urbano, viene considerato non rilevante

POLITICHE

Attraverso le politiche di intervento assegnate alle strategie d'area, in particolare modo riferite alla razionalizzazione e modifica del sistema della mobilità (Varianti stradali locali, potenziamento del SFM per diminuire la pressione da traffico sulla rete), tutti gli ambiti consolidati per funzioni prevalentemente residenziali e per dotazioni, devono raggiungere il grado di giudizio di **non rilevante**

9 - Acquifero sotterraneo

	obiettivo	indicatore	parametro di valutazione
CASTELLO D'ARGILE	Contenimento della capacità di ricarica entro i limiti suggeriti dalle indagini idrogeologiche	Superfici permeabili nelle zone di ricarica nello stato attuale Non sono presenti nel comune zone di rischio per l'acquifero	Non essendo presenti nel comune zone a rischio per l'acquifero, non si formulano politiche

Tabella di raffronto riferita alla Valsat Preliminare

	obiettivo	indicatore	parametro di valutazione
CASTELLO D'ARGILE	Contenimento della capacità di ricarica entro i limiti suggeriti dalle indagini idrogeologiche	Superfici permeabili nelle zone di ricarica nello stato attuale Non sono presenti nel comune zone di rischio per l'acquifero	Non essendo presenti nel comune zone a rischio per l'acquifero, non si formulano politiche

9 - Acquifero sotterraneo

VALUTAZIONE DI MERITO PER OGNI SETTORE URBANO IDENTIFICATO:

giudizio: **assente** = valutazione di merito positiva

giudizio: **presente/escludente** = la criticità rilevata viene segnalata e considerata escludente per nuovi interventi di espansione edificatoria

POLITICHE

Attraverso le politiche di intervento assegnate alle strategie d'area, che prevede l'alleggerimento della pressione antropica relativa a pesi insediativi pericolosi in questa parte del territorio (insediamenti artigianali e produttivi con il rischio di far arrivare in falda sostanze non compatibili), gli indirizzi per i settori urbani interessati sono volti ad una corretta sostituzione edilizia e se possibile al mantenimento di porzioni di territorio inedificati per dotazioni territoriali.

10 - Rischio idraulico

	obiettivo	indicatore	parametro di valutazione
CASTELLO D'ARGILE	Non incremento degli insediamenti esposti al rischio	Carico insediativo in situazioni di rischio idraulico nello stato attuale • Ha 582 (20 %) • N° abitanti esposti 234 (3%)	Variazione carico insediativo in situazioni di rischio idraulico nello scenario di previsione. I nuovi areali di potenzialità insediativa non determineranno ulteriore popolazione esposta al rischio idraulico, in quanto la loro attuazione sarà vincolata alla preventiva attuazione degli interventi di compensazione idraulica prevista per ciascun areale, e riguardante il sistema scolante di riferimento.

Tabella di raffronto riferita alla Valsat Preliminare

	obiettivo	indicatore	parametro di valutazione
CASTELLO D'ARGILE	Non incremento degli insediamenti esposti al rischio	Carico insediativo in situazioni di rischio idraulico nello stato attuale • Ha 582 (20 %) • N° abitanti esposti 151 (3%)	Variazione carico insediativo in situazioni di rischio idraulico nello scenario di previsione. I nuovi areali di potenzialità insediativa non determineranno ulteriore popolazione esposta al rischio idraulico, in quanto la loro attuazione sarà vincolata alla preventiva attuazione degli interventi di compensazione idraulica prevista per ciascun areale, e riguardante il sistema scolante di riferimento.

10 - Rischio idraulico

VALUTAZIONE DI MERITO PER OGNI SETTORE URBANO IDENTIFICATO:

giudizio: **assente** = non sono presenti settori urbani consolidati ricompresi in aree soggette a rischio idraulico

giudizio: **ricorrenza bassa** = ricomprende settori urbani che, sulla base dell'indagine subsidenza-aree sondate, sono segnalati a “ricorrenza bassa” di rischio idraulico

giudizio: **ricorrenza significativa** = ricomprende settori urbani che, sulla base dell'indagine subsidenza-aree sondate, sono segnalati a “ricorrenza significativa” di rischio idraulico

giudizio: **ricorrenza marginale significativa** = ricomprende marginalmente settori urbani che, sulla base dell'indagine subsidenza-aree sondate, sono segnalati a “ricorrenza marginale significativa” di rischio idraulico

POLITICHE

Attraverso le politiche di intervento assegnate alle strategie d'area e sollecitando/finanziando interventi strutturali sul reticolo ideologico (attraverso azioni di risezionamento, svasamento, casse di laminazione direttamente eseguiti dall'Ente gestore), si deve perseguire l'obiettivo di portare tutti gli ambiti consolidati per funzioni prevalentemente residenziali e per dotazioni, in una situazione di rischio idraulico **assente** o al massimo **a ricorrenza bassa**.

11 - Mobilità (accessibilità urbana e territoriale)

	obiettivo	indicatore	parametro di valutazione
CASTELLO D'ARGILE	1-favorire l'uso del mezzo pubblico	- popolazione entro 600 mt da stazioni ferroviarie, e 150 mt da fermate bus secondo le previsioni del PRG vigente: - (Non presente fermata SFM)) - Abitanti 2.146 (35%) entro il raggio di 150 metri dalle fermate bus	- popolazione entro 600 mt da stazioni ferroviarie, nello scenario di progetto (Non presente fermata) - popolazione entro 150 mt da fermate bus, nello scenario di progetto 2.300 (32%)
	2- favorire la mobilità ciclabile	Estensione attuale rete piste ciclabili Km 5,125	Variazione dell'estensione rete piste ciclabili nello scenario di previsione Km 5,125 + 18,337 = Km 23,462
	3- eliminare i tratti e nodi critici della viabilità	Tratti e nodi critici di viabilità rilevati: tratto della SP Centese a margine del Capoluogo, con particolare riferimento all'incrocio con la SP Padullese e la curva nord-est nel tratto urbano dello stesso Capoluogo	Tratti e nodi critici di viabilità eliminati nello scenario di previsione: potranno essere eliminate le criticità rilevate con la realizzazione della variante alla SP Centese verso Pieve di Cento ed alla razionalizzazione dell'incrocio con la SP 18 Padullese.

Tabella di raffronto riferita alla Valsat Preliminare

	obiettivo	indicatore	parametro di valutazione
CASTELLO D'ARGILE	1-favorire l'uso del mezzo pubblico	- popolazione entro 600 mt da stazioni ferroviarie, e 150 mt da fermate bus secondo le previsioni del PRG vigente: - (Non presente fermata SFM)) - Abitanti 2.179 (36%) entro il raggio di 150 metri dalle fermate bus	- popolazione entro 600 mt da stazioni ferroviarie, nello scenario di progetto (Non presente fermata) - popolazione entro 150 mt da fermate bus, nello scenario di progetto 2.333 (32%)
	2- favorire la mobilità ciclabile	Estensione attuale rete piste ciclabili Km 5,125	Variazione dell'estensione rete piste ciclabili nello scenario di previsione Km 5,125 + 18,337 = Km 23,462
	3- eliminare i tratti e nodi critici della viabilità	Tratti e nodi critici di viabilità rilevati: tratto della SP Centese a margine del Capoluogo, con particolare riferimento all'incrocio con la SP Padullese e la curva nord-est nel tratto urbano dello stesso Capoluogo	Tratti e nodi critici di viabilità eliminati nello scenario di previsione: potranno essere eliminate le criticità rilevate con la realizzazione della variante alla SP Centese verso Pieve di Cento ed alla razionalizzazione dell'incrocio con la SP 18 Padullese.

11 - Mobilità (accessibilità urbana e territoriale)

VALUTAZIONE DI MERITO PER OGNI SETTORE URBANO IDENTIFICATO:

giudizio:

POLITICHE

12 – Dotazioni

L'analisi per settori urbani è stata condotta per le dotazioni di Verde pubblico e di parcheggi pubblici (quindi è uno standard per le zone urbanizzate, manca quindi la popolazione delle zone agricole)

Obiettivo del PSC: 18 mq/ab per verde - 5 mq/ab di parcheggi

	obiettivo	indicatore	parametro di valutazione
CASTELLO D'ARGILE	1- soglia quantitativa di legge dei servizi pro capite 2 - equilibrata distribuzione dei servizi di base in rapporto agli insediamenti	1- dotazione pro capite esistente V = 28,51 mq/ab P = 4,82 mq/ab 2 - popolazione servita da servizi sociali di base entro raggio pedonale nello stato attuale ab esist. 4719	1- Con l'attuazione del PRG Vigente si ottiene la seguente variazione: V = 30,58 mq/ab P = 7,31 mq/ab 2- variazione popolazione servita da servizi sociali di base entro raggio pedonale nello stato di previsione ab previsti 5.482

Tabella di raffronto riferita alla Valsat Preliminare

	obiettivo	indicatore	parametro di valutazione
CASTELLO D'ARGILE	1- soglia quantitativa di legge dei servizi pro capite 2 - equilibrata distribuzione dei servizi di base in rapporto agli insediamenti	1- dotazione pro capite esistente V = 28,51 mq/ab P = 4,82 mq/ab 2 - popolazione servita da servizi sociali di base entro raggio pedonale nello stato attuale ab. esist. 4719	1- Con l'attuazione del PRG Vigente si ottiene la seguente variazione: V = 31,32 mq/ab P = 4,98 mq/ab 2- variazione popolazione servita da servizi sociali di base entro raggio pedonale nello stato di previsione ab. previsti 5340 (+ 621 ovvero + 13,1%)

12 – Dotazioni

VALUTAZIONE DI MERITO PER OGNI SETTORE URBANO IDENTIFICATO:

giudizio: **ottimo** = gli standard esistenti sono ampiamente superiori agli standard obiettivo

giudizio: **sufficiente** = gli standard esistenti sono comunque superiori agli standard obiettivo

giudizio: **scarso** = uno dei due standard esistenti è inferiore allo standard obiettivo

giudizio: **insufficiente** = tutti e due gli standard esistenti sono inferiori allo standard obiettivo

POLITICHE

Attraverso le politiche di intervento da assegnare ad ogni settore urbano, recuperando quindi standard da settori confinanti o nei nuovi areali compatibilmente con i raggi di accessibilità, gli ambiti consolidati devono raggiungere un grado di giudizio tra **sufficiente** e **ottimo**.

13 - Paesaggio (e sua ecologia)

n.b. L'Indice di boscosità nella pianura bolognese è pari a 1,7% (Dato provincia di Bologna)

	obiettivo	indicatore	parametro di valutazione
CASTELLO D'ARGILE	1- conservazione e riqualificazione	• Estensione delle aree tutelate per interesse paesaggistico/naturalistico Ha13,26 • Indice di boscosità o di bio-massa (attuale 0,46%) • Estensione delle aree tutelate in quanto centri storici Ha 38,85 • Numero edifici storici sparsi di interesse storico architettonico tutelati nel PRG vigente 220	• variazione dell'estensione aree di tutela per interesse paesaggistico/naturalistico • indice di boscosità o di bio-massa nello scenario di progetto • variazione dell'estensione delle aree tutelate in quanto centri storici • numero edifici storici sparsi di interesse storico-architettonico tutelati nello scenario di progetto

Tabella di raffronto riferita alla Valsat Preliminare

	obiettivo	indicatore	parametro di valutazione
CASTELLO D'ARGILE	1- conservazione e riqualificazione	• Estensione delle aree tutelate per interesse paesaggistico/naturalistico Ha13,26 • Indice di boscosità o di bio-massa (attuale 0,46%) • Estensione delle aree tutelate in quanto centri storici Ha 38,85 • Numero edifici storici sparsi di interesse storico architettonico tutelati nel PRG vigente 220	• variazione dell'estensione aree di tutela per interesse paesaggistico/naturalistico • indice di boscosità o di bio-massa nello scenario di progetto • variazione dell'estensione delle aree tutelate in quanto centri storici • numero edifici storici sparsi di interesse storico-architettonico tutelati nello scenario di progetto

13 - Paesaggio (e sua ecologia)

VALUTAZIONE DI MERITO PER OGNI SETTORE URBANO IDENTIFICATO:

giudizio: **assente** = assenza di criticità del settore urbano consolidato verso episodi o sistemi di valore paesaggistico

giudizio: **presente** = sono presenti due settori urbani consolidati con una forte connotazione di visuale verso sistemi paesaggistici di rilievo

POLITICHE

Attraverso le politiche di intervento da assegnare ad ogni settore urbano, si deve perseguire il mantenimento delle percezioni di valore paesaggistico verso i sistemi individuati ed evitare che nuovi potenziali insediamenti siano di impedimento a tale percezione.

Per quanto riguarda i valori "ecologici" vanno perseguiti obiettivi di mantenimento e rafforzamento dei sistemi esistenti, e attraverso i nuovi processi edificatori, porre in essere le condizioni per una compensazione naturalistica contestuale.

14 - Suoli di alto pregio agricolo

	obiettivo	indicatore	parametro di valutazione
CASTELLO D'ARGILE	1- conservazione	1- estensione suoli agricoli di pregio nello stato attuale (ha 1116, pari al 36%)	1- estensione dei suoli agricoli di pregio interessati da nuovi insediamenti nello scenario di previsione (vedi schede valsat areali)

Tabella di raffronto riferita alla Valsat Preliminare

	obiettivo	indicatore	parametro di valutazione
CASTELLO D'ARGILE	1- conservazione	1- estensione suoli agricoli di pregio nello stato attuale (ha 1116, pari al 36%)	1- estensione dei suoli agricoli di pregio interessati da nuovi insediamenti nello scenario di previsione (vedi schede valsat areali)

14 – Suoli di alto pregio agricolo

VALUTAZIONE DI MERITO PER OGNI SETTORE URBANO IDENTIFICATO:

Per quanto riguarda il territorio consolidato non è stata fatta valutazione di merito.

POLITICHE

Attraverso le politiche di intervento assegnate alle strategie d'area, si deve cercare di limitare il consumo di territorio di alto pregio agricolo.

APPROFONDIMENTI TEMATICI RELATIVAMENTE AGLI AMBITI CONSOLIDATI, DEI VARI SETTORI URBANI

L'approfondimento tematico che segue riguarda i vari settori urbani ed i rispettivi ambiti consolidati, e concerne singoli tematismi analizzati (Analisi del tessuto, Standard di PRG, inquinamento acustico, inquinamento elettromagnetico, inquinamento dell'aria, sistema fognario, aziende a rischio di incidente rilevante, depurazione), indicando per ciascuno di essi la "Caratterizzazione e le criticità dell'ambito e le azioni proposte per il loro superamento.

Tali approfondimenti riassumono quindi in una sola scheda, tutto ciò che deriva dal quadro conoscitivo tenendo in considerazione anche i pareri dei vari Enti in sede di Valsat preliminare del PSC Associato.

In particolare vengono altresì evidenziati gli ambiti del consolidato in cui si sono verificate "carenze di dotazioni territoriali", in particolar modo verde pubblico e parcheggi, specificando che negli areali di sviluppo localizzati nelle prossimità, dovranno essere realizzate dotazioni extra standard a compensazione delle carenze citate.

CAPOLUOGO

SETTORE URBANO PREVALENTEMENTE RESIDENZIALE	1- CENTRO STORICO			
AMBITO URBANO	Centro Storico Tipo B - Ambito Consolidato con parziali limiti di funzionalità urbanistica;		CARATTERIZZAZIONI E CRITICITA' DELL'AMBITO	AZIONI
CRITICITA' E CONDIZIONAMENTI DELL'ASSETTO INSEDIATIVO	SERVIZI DI BASE E CONCENTRAZIONI FUNZIONALI	ANALISI DEL TESSUTO	- Comprende il centro storico chiaramente definito, che ha al suo interno la maggioranza dei servizi commerciali, pubblici esercizi, banche, scuole, e parti di territorio in ambito B deficitarie di alcuni requisiti funzionali o dotazioni tra cui i parcheggi. - Presenza nell'ambito di tipo B del Teatro come servizio di valenza sovra-comunale. - Presenza a nord-ovest in ambito B di un'area attualmente destinata ad attività incongrua rispetto al tessuto urbano residenziale che necessita di un progetto di trasformazione/sostituzione. - Sufficiente presenza di percorsi ciclo-pedonali.	- Il Documento Preliminare individua l'area interessata la trasformazione/sostituzione urbana da disciplinare con il RUE. - Nessuna azione prevista.
		STANDARD di PRG	- Carenza di parcheggi per entrambi gli ambiti (0.60 mq/ab sul valore di riferimento di 5 mq/ab). - Carenza di verde pubblico in entrambi gli ambiti (3,38 mq/ab sul valore di riferimento di 18 mq/ab).	- Con il RUE dovranno attivarsi politiche di incentivazione delle dotazioni sia di parcheggi che di verde pubblici a partire dagli ambiti da riqualificare.
	IMPATTI SULLA QUALITA' ECOLOGICO-AMBIENTALE	INQUINAMENTO ACUSTICO	- Criticità acustica di classe IV lungo la via Provinciale nord Centese. Non si rilevano aree ed edifici sensibili all'inquinamento acustico.	- Realizzazione della variante alla Strada Provinciale Centese ad est del centro abitato con relativo alleggerimento della criticità acustica nell'abitato stesso.
		INQUINAMENTO ELETTRO-MAGNETICO	- Nessun elemento di criticità rilevato.	- Nessun azione prevista.
		INQUINAMENTO DELL'ARIA	- Presenza di criticità riferita alla qualità dell'aria derivante da traffico veicolare, in particolare lungo la via Provinciale Centese.	- Realizzazione della variante alla Strada Provinciale Centese ad est del centro abitato con relativo alleggerimento della criticità dell'aria dell'abitato stesso.
		CRITICITA' SISTEMA FOGNARIO	- La fognatura mista è caratterizzata da un eccessivo apporto di acque bianche che creano problemi di portata (punto 1 Tav CaQC 2.4).	- Dovranno adottarsi politiche per la separazione delle acque reflue con reti per acque bianche e reti per acque nere.
		AZIENDE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE	- Nessun elemento di criticità rilevato;	- Nessuna azione prevista.
		ALTRE CRITICITA'	- Presenza di criticità sotto l'aspetto della salubrità per la presenza del depuratore a nord-ovest dell'ambito B	- E' previsto lo spostamento dell'impianto la cui realizzazione è già ultimato,

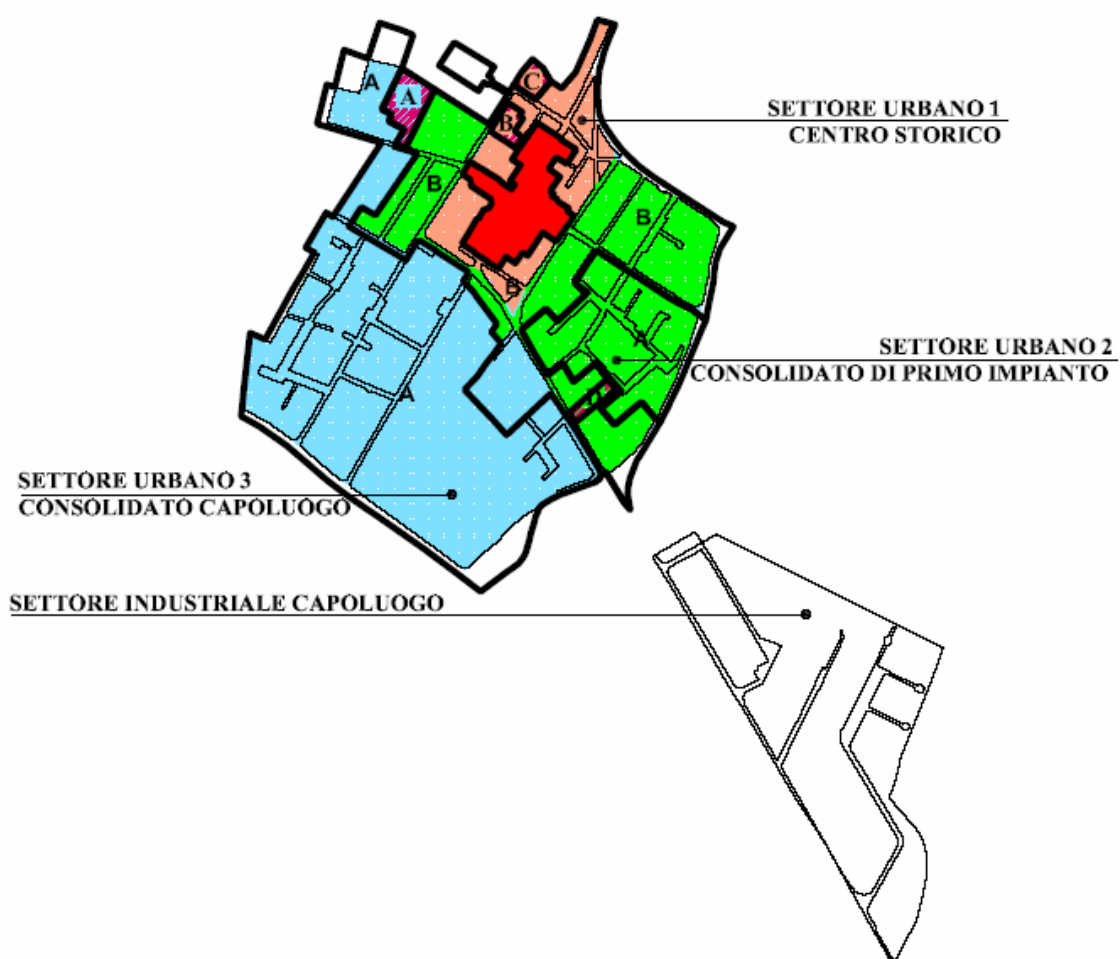
CAPOLUOGO

SETTORE URBANO PREVALENTEMENTE RESIDENZIALE	2 - CONSOLIDATO DI PRIMO IMPIANTO			
AMBITO URBANO	Tipo A - Ambito Consolidato di maggiore qualità insediativa; Tipo B - Ambito Consolidato con parziali limiti di funzionalità urbanistica;		CARATTERIZZAZIONI E CRITICITA' DELL'AMBITO	AZIONI
CRITICITA E CONDIZIONAMENTI DELL'ASSETTO INSEDIATIVO	SERVIZI DI BASE E CONCENTRAZIONI FUNZIONALI	ANALISI DEL TESSUTO	- Comprende parte del tessuto urbano del capoluogo, composto da porzioni insediative deficitarie di alcuni requisiti funzionali o dotazioni e da una zona di recente formazione maggiormente fornita di servizi e dotazioni. - Presenza a sud in ambito B di un'area attualmente destinata ad attività incongrua rispetto al tessuto urbano residenziale che necessita di un progetto di trasformazione/sostituzione. - Nodo viario critico all'incrocio tra via Nuova e via Provinciale sud Centese non ancora risolto. - Sufficiente presenza di percorsi ciclo-pedonali;	- Il Documento Preliminare individua l'area interessata la trasformazione/sostituzione urbana da disciplinare con il RUE. - Realizzazione di una rotonda con eliminazione della criticità
		STANDARD di PRG	- Carenza di parcheggi per entrambi gli ambiti (3,77 mq/ab sul valore di riferimento di 5 mq/ab). - Carenza di verde pubblico in entrambi gli ambiti (11,66 mq/ab sul valore di riferimento di 18 mq/ab).	- Con il RUE ed il POC dovranno attivarsi politiche di incentivazione delle dotazioni sia di parcheggi che di verde pubblici a partire dagli ambiti da riqualificare e/o dai nuovi areali di sviluppo limitrofi per sanare tali criticità.
	IMPATTI SULLA QUALITA' ECOLOGICO-AMBIENTALE	INQUINAMENTO ACUSTICO	- Criticità acustica di classe IV lungo la via Nuova. Non si rilevano aree ed edifici sensibili all'inquinamento acustico.	- Realizzazione della variante alla Strada Provinciale Centese ad est del centro abitato con relativo alleggerimento della criticità acustica nell'abitato stesso.
		INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO	- Nessun elemento di criticità rilevato.	- Nessuna azione prevista.
		INQUINAMENTO DELL'ARIA	- Presenza di criticità riferita alla qualità dell'aria derivante da traffico veicolare, in particolare lungo la via Provinciale Centese	- Realizzazione della variante alla Strada Provinciale Centese ad est del centro abitato con relativo alleggerimento della criticità dell'aria dell'abitato stesso.
		CRITICITA SISTEMA FOGNARIO	- La fognatura mista è caratterizzata da un eccessivo apporto di acque bianche che creano problemi di portata (punto 1 Tav CaQC 2.4)	- Dovranno adottarsi politiche per la separazione delle acque reflue con reti per acque bianche e reti per acque nere.
		AZIENDE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE	- Nessun elemento di criticità rilevato.	- Nessuna azione prevista.
		ALTRE CRITICITA'	- Nessun elemento di criticità rilevato.	- Nessuna azione prevista.

CAPOLUOGO

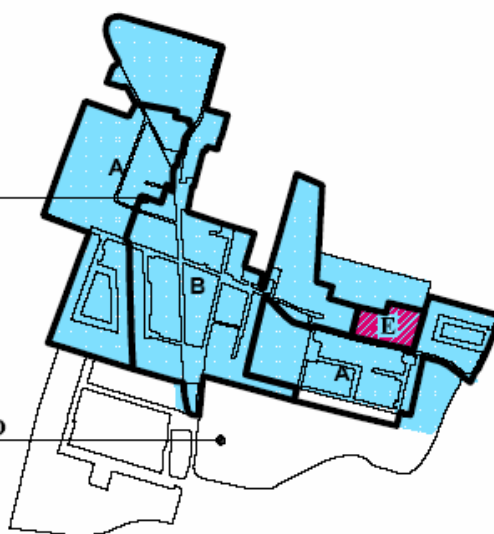
SETTORE URBANO PREVALENTEMENTE RESIDENZIALE	3 - CONSOLIDATO CAPOLUOGO			
AMBITO URBANO	Tipo A - Ambito Consolidato di maggiore qualità insediativa;		CARATTERIZZAZIONI E CRITICITA' DELL'AMBITO	AZIONI
CRITICITA' E CONDIZIONAMENTI DELL'ASSETTO INSEDIATIVO	SERVIZI DI BASE E CONCENTRAZIONI FUNZIONALI	ANALISI DEL TESSUTO	- Comprende gran parte del tessuto urbano del capoluogo, composto da porzioni insediative realizzate mediante piani urbanistici attuativi e quindi provvisti di ottime dotazioni e servizi. In particolare per la presenza del polo sportivo al centro dell'ambito A. - Presenza a nord-ovest in ambito A di un'area attualmente destinata ad attività incongrua rispetto al tessuto urbano residenziale che necessita di un progetto di trasformazione/sostituzione. - Nodo viario critico all'incrocio tra via Nuova e via Provinciale sud Centese non ancora risolto. - Carenza di percorsi ciclo-pedonali	- Il Documento Preliminare individua l'area interessata la trasformazione/sostituzione urbana da disciplinare con il RUE. - Realizzazione di una rotonda con eliminazione della criticità - Politiche di previsione e razionalizzazione di percorsi di connessione a livello urbano.
		STANDARD di PRG	- Sufficiente presenza di parcheggi per entrambi gli ambiti (5,52 mq/ab sul valore di riferimento di 5 mq/ab). - Ottima presenza di verde pubblico in entrambi gli ambiti (51,01 mq/ab sul valore di riferimento di 18 mq/ab).	- Nessuna azione prevista.
	IMPATTI SULLA QUALITA' ECOLOGICO-AMBIENTALE	INQUINAMENTO ACUSTICO	- Criticità acustica di classe IV per alcuni edifici, lungo la via Nuova e la via Passo Suore. Non si rilevano aree ed edifici sensibili all'inquinamento acustico.	- Il Piano di Risanamento Acustico individuerà tipologie degli interventi di mitigazione acustica e tempistica per la loro attuazione.
		INQUINAMENTO ELETTRICO-MAGNETICO	- Nessun elemento di criticità rilevato.	- Nessuna azione prevista.
		INQUINAMENTO DELL'ARIA	- Presenza di criticità riferita alla qualità dell'aria derivante da traffico veicolare, in particolare lungo la via Nuova e la via Passo Suore.	- Fasce verdi su via Passo Suore con relativo alleggerimento della criticità dell'aria dell'abitato stesso.
		CRITICITA' SISTEMA FOGNARIO	- La fognatura mista è caratterizzata da un eccessivo apporto di acque bianche che creano problemi di portata (punto 1 Tav CaQC 2.4).	- Dovranno adottarsi politiche per la separazione delle acque reflue per acque bianche e nere.
		AZIENDE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE	- Nessun elemento di criticità rilevato.	- Nessuna azione prevista.
		ALTRE CRITICITA'	- Nessun elemento di criticità rilevato.	- Nessuna azione prevista.
CRITICITA' RELATIVA ALL'INTERO TESSUTO CONSOLIDATO	IMPATTI SULLA QUALITA' ECOLOGICO-AMBIENTALE	CRITICITA' DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE	- L'impianto di depurazione del Capoluogo risulta insufficiente rispetto al fabbisogno depurativo e causa periodici sversamenti di fanghi; risulta inoltre critica la posizione dell'impianto rispetto al centro abitato (punto 3 Tav CaQC 2.4).	- E' ultimata la realizzazione del nuovo impianto di depurazione centralizzato a servizio sia del Capoluogo che della frazione di Venezzano e delle zone produttive, per 6.600 a.e.(due moduli) predisposto per un possibile ampliamento a 9.900 a.e. mediante un terzo modulo; tale impianto sarà utilizzabile anche dalla zona produttiva del Capoluogo.

SETTORE URBANO PREVALENTEMENTE RESIDENZIALE	4-CONSOLIDATO VENEZZANO			
AMBITO URBANO	Tipo A - Ambito Consolidato di maggiore qualità insediativa; Tipo B - Ambito Consolidato con parziali limiti di funzionalità urbanistica;		CARATTERIZZAZIONI E CRITICITA' DELL'AMBITO	AZIONI
CRITICITA' E CONDIZIONAMENTI DELL'ASSETTO INSEDIATIVO	SERVIZI DI BASE E CENTRAZIONI FUNZIONALI	ANALISI DEL TESSUTO	- Comprende porzioni insediative deficitarie di alcuni requisiti funzionali o dotazioni e due zone a est e a ovest di recente formazione maggiormente fornita di servizi e dotazioni. - Presenza a est in ambito B di un'area attualmente destinata ad attività incongrua rispetto al tessuto urbano residenziale che necessita di un progetto di trasformazione/sostituzione. - Nodo viario critico all'incrocio tra via Primaria e via Quattro Vie non ancora risolto. - Carente presenza di percorsi ciclo-pedonali.	- Il Documento Preliminare individua l'area interessata la trasformazione/sostituzione urbana da disciplinare con il RUE. - Previsione di rotatoria con oneri a carico del Comparto C2.9; - Politiche di previsione e razionalizzazione di percorsi di connessione a livello urbano.
		STANDARD di PRG	- Buona presenza di parcheggi per entrambi gli ambiti (7,44 mq/ab sul valore di riferimento di 5 mq/ab). - Ottima presenza di verde pubblico in entrambi gli ambiti (40,00 mq/ab sul valore di riferimento di 18 mq/ab).	- Nessuna azione prevista.
	IMPATTI SULLA QUALITA' ECO-LOGICO-AMBIENTALE	INQUINAMENTO ACUSTICO	- Non si rilevano aree ed edifici sensibili all'inquinamento acustico	- Nessuna azione prevista.
		INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO	- Nessun elemento di criticità rilevato	- Nessuna azione prevista.
		INQUINAMENTO DELL'ARIA	- Nessun elemento di criticità rilevato	- Nessuna azione prevista.
		CRITICITA' SISTEMA FOGNARIO	- Nessun elemento di criticità rilevato	- Nessuna azione prevista.
		AZIENDE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE	- Nessun elemento di criticità rilevato	- Nessuna azione prevista.
		ALTRE CRITICITA'	- Nessun elemento di criticità rilevato	- Nessuna azione prevista.
CRITICITA' RELATIVA ALL'INTERO TESSUTO CONSOLIDATO	IMPATTI SULLA QUALITA' ECOLOGICO-AMBIENTALE	CRITICITA' DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE	- L'impianto di depurazione di opera con un carico idraulico ed organico superiore alla potenzialità di progetto, con difficoltà a garantire un effluente entro i limiti previsti dalla autorizzazione allo scarico (punto 5 Tav CaQC 2.4	- E' ultimata la realizzazione del nuovo impianto di depurazione centralizzato a servizio sia del Capoluogo che della frazione di Venezzano e delle zone produttive, per 6.600 a.e.(due moduli) predisposto per un possibile ampliamento a 9.900 a.e. mediante un terzo modulo; tale impianto sarà utilizzabile anche dalla zona produttiva del Capoluogo.



SETTORE URBANO 4
CONSOLIDATO VENEZZANO

SETTORE INDUSTRIALE VENEZZANO



PRIME CONCLUSIONI RELATIVE AL TERRITORIO CONSOLIDATO

Sulla base delle valutazioni precedenti delle valutazioni precedenti (vedi punti 3.1, 3.2, 3.3, e relativi allegati), è possibile stilare una prima sintesi di merito, per la valutazione di sostenibilità. Nelle tabelle di seguito riportate, vengono messi in comparazione i giudizi di merito formulati per il comune di Castello d'Argile (suddiviso per settori urbani) rispetto agli indicatori prescelti.

TAB. 1 - VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA' TERRITORIO CONSOLIDATO (analisi delle criticità relative al tessuto consolidato per settori urbani)

LOCALITA'	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
	smaltimento reflui	depurazione	rifiuti	risorsa idrica	clima acustico	inquinamen to elettromag netico	ottimizzaz ione energetic a	qualità dell'aria	acquifero sotterraneo	rischio idraulico	accessibilità urbana e territoriale	dotazioni territoriali	paesagg io	suoli alto pregio agricolo
Castello d'Argile														
<i>settore urbano 1</i>	carente	scarso	sufficiente	nella norma con carenze strutturali	non rilevante	non rilevante	---	non rilevante	assente	assente	---	scarso	assente	assente
<i>settore urbano 2</i>	carente	scarso			rilevante	non rilevante	---	rilevante	assente	assente	---	insufficiente	assente	assente
<i>settore urbano 3</i>	scarso	scarso			non rilevante	non rilevante	---	mediame nte rilevante	assente	assente	---	sufficiente	assente	assente
Venezzano														
<i>settore urbano 4</i>	carente	scarso	sufficiente		non rilevante	non rilevante	---	non rilevante	assente	ricorrenza marginale significativa	---	buono	assente	assente

5. DEFINIZIONE E VALUTAZIONE DELLA SOSTENIBILITA' DELLE SCELTE DI PIANO PER QUANTO RIGUARDA GLI AREALI DI NUOVA POTENZIALE EDIFICABILITA'

Al fine di "tarare" i nuovi areali per potenziale nuova edificazione con funzione prevalentemente urbana (gli areali per gli Ambiti Produttivi ed i Poli Funzionali sono esaminati in sede di sottoscrizione degli Accordi Territoriali specifici), è stata effettuata l'analisi di tutti gli areali di potenziale edificazione per funzioni urbane, in relazione agli indicatori prescelti, mettendo in evidenza i condizionamenti che posti dal PSC per gli areali di sviluppo urbano.

L'analisi condotta con atteggiamenti virtuosi per la scelta degli areali, che ha visto in sequenza metodologica l'analisi delle "suscettività insediative potenziali" (vedi Quadro Conoscitivo del PSC Associato, punto 3.10), una prima verifica con le tavole di Valsat preliminare di livello comunale descritte ai punti 2 e 3 precedenti (vedi tavole di Valsat preliminare serie comunale CaV.1a e CaV1b), il confronto con la serie storica delle esondazioni e delle caratteristiche geotecniche dei terreni (vedi elaborato grafico di Valsat preliminare serie comunale CaV.2), ha come risultato finale le schede di seguito allegate, con riportati gli areali e per ognuno di essi viene dichiarata la presenza o meno di limitazioni/condizioni.

I temi trattati hanno portato metodologicamente alla redazione della Valsat, mediante: tabelle descrittive organizzate per areale; analisi delle suscettività insediative (vedi capitoli conclusivi di sintesi del Quadro Conoscitivo AQC.0b, cap. 3.10); Valsat Preliminare – principali criticità e condizionamenti dell'assetto insediativo (vedi tavole comunali CaV.1a e CaV1b); stralcio del Documento Preliminare.

Gli areali che come suscettività sono stati analizzati ma non confermati e non inseriti nel Documento Preliminare, non vengono presi in considerazione e quindi quel numero non appare più. Quelli che sono stati ritenuti congrui sono stati inseriti nel Documento Preliminare, mantengono la stessa numerazione dall'inizio del processo (suscettività), passando per la Valsat cartografica, fino al Documento Preliminare.

Oltre a questo aspetto metodologico e organizzativo, si sono sistematizzati i contenuti dell'ultima colonna richiamando per ogni areale proposto i seguenti elementi: FUNZIONI ED INDIRIZZI AZIONI PER SUPERARE I FATTORI LIMITANTI CONDIZIONAMENTI AMBIENTALI ALTRE LIMITAZIONI E CONDIZIONAMENTI, cercando di declinare in una sola scheda tutti i tematismi che derivano dal ricco Quadro Conoscitivo recependo anche i diversi Pareri degli Enti, che hanno espresso in sede di Conferenza di Pianificazione del PSC associato, (ad esempio i riferimenti al clima acustico, alla qualità dell'aria negli insediamenti residenziali, alle prescrizioni geotecniche e alle interferenze con l'analisi della qualità delle acque sotterranee, ai condizionamenti in relazione alle infrastrutture ed alle accessibilità, ecc.).

Relativamente agli areali di nuovo impianto, si è già tenuto conto delle "carenze di dotazione di aree per servizi residenziali" in particolar modo verde pubblico e parcheggi; ovvero in relazione all'analisi di Valsat sul consolidato (elaborata per settori urbani), si sono evidenziati quei settori della città costruita carenti di dotazioni territoriali, prioritariamente verde pubblico e parcheggi pubblici. Se a margine di quei settori sono stati previsti areali di sviluppo potenziale, allora si è attribuito al nuovo areale il riconoscimento di uno standard aggiuntivo (precisato in percentuale in sede di PSC) tale da sopperire alla carenza del settore urbano limitrofo.

CAPOLUOGO

N° AREALE	SUSCETTIVITA' FATTORI FAVOREVOLI	SUSCETTIVITA' FATTORI LIMITANTI	INSERITO NEL Documento Preliminare	VALSAT E DOCUMENTO PRELIMINARE PREVISIONE E CONDIZIONAMENTI
1	- Discreta dotazione di servizi potenziali, in relazione agli ambiti di influenza dei servizi esistenti - Buona accessibilità dalla viabilità extraurbana	- Lontano dal centro storico - Adiacente a viabilità con grande intensità di traffico esistente e di previsione - Separato dal tessuto urbano esistente da viabilità ad alta intensità di traffico e quindi scarsa accessibilità dal tessuto urbano esistente	NO	
2	- Buona dotazione di servizi potenziali, in relazione agli ambiti di influenza dei servizi esistenti - Buona accessibilità dalla viabilità extraurbana - Vicino al centro storico - Facilmente collegabile all'impianto di sollevamento che sostituirà il depuratore	- Adiacente a viabilità con grande intensità di traffico e quindi di criticità acustica - Separato dal tessuto urbano esistente da viabilità ad alta intensità di traffico e quindi scarsa accessibilità dal tessuto urbano esistente - Presenza di elettrodotto di media tensione	SI	FUNZIONI E INDIRIZZI L'areale è destinato a funzioni urbane prevalentemente residenziali. L' areale risulta ben posizionato rispetto il disegno complessivo del capoluogo e facilmente collegabile alle reti di smaltimento dei reflui. L'areale comprenderà al suo interno le proprie dotazioni territoriali, oltre a compensare quota parte delle carenze di verde e parcheggi del limitrofo tessuto urbano consolidato di primo impianto. In sede di PSC e di POC si dovranno perfezionare e realizzare i tracciati delle reti ecologiche di competenza dell'areale, nel rispetto dell'impianto generale individuato nel Documento Preliminare. AZIONI PER SUPERARE I FATTORI LIMITANTI - L'Areale posto a nord della via Nuova rappresenta una potenzialità da utilizzare solamente nel momento in cui la Variante alla SP Centese su via Oriente sarà stata realizzata, ovvero con contestuale impegno da parte della proprietà dell'area a realizzarne una parte funzionale del tracciato; in tali condizioni l'areale potrà essere inserito nel POC. - Il secondo fattore limitante viene superato una volta realizzato quanto previsto al punto precedente; dovranno comunque essere realizzati collegamenti ciclo-pedonali per favorire la connessione con il tessuto edilizio consolidato. - La linea elettrica di media tensione esistente deve essere spostata o interrata contestualmente all'intervento edilizio e quindi risolta la criticità elettromagnetica. CONDIZIONAMENTI AMBIENTALI - Dovranno essere previste reti separate di smaltimento dei reflui - Nel rispetto della normativa del PTCP e della zonizzazione acustica Vigente, non potranno essere previsti insediamenti di tipo residenziale in classe acustica IV. - Si deve garantire al futuro insediamento condizioni di una buona qualità dell'aria, prevedendo i servizi sensibili e le abitazioni almeno a 50 metri dalla viabilità riconosciuta in classe acustica IV.

				ALTRE LIMITAZIONI E CONDIZIONAMENTI - Limitazioni geotecniche: per pressioni di esercizio > 12 ton/ml possibili limitazioni per cedimenti (C). - Limitazioni geotecniche: per pressioni di esercizio > 12ton/ml limitazioni geotecniche e per cedimenti (A). - Limitazioni idrauliche: nessuna - Interventi e compensazioni idrauliche: in accordo con il Consorzio Bonifica Renana - Qualità delle acque: la presenza modesta di ammoniaca segnala possibili perdite nella rete fognante. - Qualità dell'aria: tutti i nuovi insediamenti dovranno essere localizzati in ambiti di minor impatto rispetto alla principale viabilità presente ed in previsione, e quindi collocati a distanze adeguate dalle infrastrutture stesse, con predisposizione di percorsi di collegamento ciclo-pedonali atti a ridurre l'utilizzo dell'auto e l'emissione di gas climalteranti, e nel contempo con il potenziamento della rete ecologica a livello territoriale. - Qualità dell'aria: nei nuovi insediamenti sia residenziali che produttivi ed infrastrutturali dovrà essere impiegato convenientemente un sistema vegetazionale, in particolare lungo le strade, per limitare la diffusione delle polveri totali e nel contempo tendere all'impiego di materiali costruttivi che minimizzino l'emissione di gas e sostanze inquinanti
3	- Buona dotazione di servizi potenziali, in relazione agli ambiti di influenza dei servizi esistenti - Buona accessibilità dalla viabilità extraurbana - Buon collegamento con percorsi ciclabili esistenti - Facilmente collegabile all'impianto di sollevamento che sostituirà il depuratore	- Adiacente a viabilità con grande intensità di traffico e quindi soggetto a criticità acustica - Limitata accessibilità dal tessuto urbano esistente - Adiacente alla zona cimiteriale - Adiacente all'impianto di sollevamento che sostituirà il depuratore	SI	FUNZIONI E INDIRIZZI L'areale è destinato a funzioni urbane prevalentemente residenziali L'areale posto a nord del cimitero, può svolgere la funzione di collegamento funzionale e morfologico tra il centro abitato ed alcuni processi edificatori recentemente realizzati in quel settore. Lo sviluppo dell'areale dovrà verificare inoltre la possibilità di riqualificazione dell'ambito "C", individuato in cartografia (ex depuratore e capannone artigianale). Sono a carico dell'areale la cessione delle aree necessarie all'ampliamento dei servizi cimiteriali. L'areale comprenderà al suo interno le proprie dotazioni territoriali, oltre a compensare quota parte delle carenze di verde e parcheggi del limitrofo tessuto urbano consolidato di primo impianto. In sede di PSC e di POC si dovranno perfezionare e realizzare i tracciati delle reti ecologiche di competenza dell'areale, nel rispetto dell'impianto generale individuato nel Documento Preliminare. AZIONI PER SUPERARE I FATTORI LIMITANTI - Si dovranno realizzare collegamenti ciclo-pedonali per favorire la connessione con il tessuto edilizio consolidato. - L'area di rispetto cimiteriale non potrà essere edificata. - La fascia di rispetto del depuratore sarà cassata una volta entrato in funzione il nuovo depuratore. CONDIZIONAMENTI AMBIENTALI - Dovranno essere previste reti separate di smaltimento dei reflui. - nel rispetto della normativa del PTCP e della zonizzazione acustica Vigente, non potranno essere previsti insediamenti di tipo residenziale in classe acustica IV. - Si deve garantire al futuro insediamento condizioni di una buona qualità dell'aria, prevedendo i servizi sensibili e le abitazioni almeno a 50 metri dalla viabilità riconosciuta in classe acustica IV. ALTRE LIMITAZIONI E CONDIZIONAMENTI - Limitazioni geotecniche: limitazioni geotecniche (B). - Limitazioni idrauliche: nessuna. - Interventi e compensazioni idrauliche: in accordo con il Consorzio Bonifica Renana - Qualità delle acque: la presenza modesta di ammoniaca segnala possibili perdite nella rete fognante. - Qualità dell'aria: tutti i nuovi insediamenti dovranno essere localizzati in ambiti di minor impatto rispetto alla principale viabilità presente ed in previsione, e quindi collocati a distanze adeguate dalle infrastrutture stesse, con predisposizione di percorsi di collegamento ciclo-pedonali atti a ridurre l'utilizzo dell'auto e l'emissione di gas climalteranti, e nel contempo con il potenziamento della rete ecologica a livello territoriale. - Qualità dell'aria: nei nuovi insediamenti sia residenziali che produttivi ed infrastrutturali dovrà essere impiegato convenientemente un sistema vegetazionale, in particolare lungo le strade, per limitare la diffusione delle polveri totali e nel contempo tendere all'impiego di materiali costruttivi che minimizzino l'emissione di gas e

				sostanze inquinanti.
4	- Buona / discreta dotazione di servizi potenziali, in relazione agli ambiti di influenza dei servizi esistenti - Parzialmente adiacente al tessuto urbano esistente ed a quello in corso di urbanizzazione - Facilmente collegabile all'impianto di sollevamento che sostituirà il depuratore - Accessibilità garantita dalla Via Croce	NESSUNO	SI	FUNZIONI E INDIRIZZI L'areale è destinato a funzioni urbane prevalentemente residenziali L'areale individuato si colloca sul margine nord-ovest del centro edificato e trova nella via Croce il suo limite a sud. E' un areale ben collegato al tessuto edilizio che si è venuto a formare con i più recenti processi edificatori; è ben collegabile alle reti di smaltimento dei reflui. A questo areale non sono assegnati compiti particolari se non la possibilità di concertare con i soggetti attuatori dell'areale 5 una perequazione urbanistica tale da concentrare sull'areale 4, quota parte delle potenzialità edificatorie maturate dall'areale 5 che deve rimanere ineditificato. Nell'areale 4 verrà perseguito l'indirizzo di realizzare una edilizia residenziale di tipo prevalentemente semiestensiva, con unità abitative di maggiori dimensioni, preferibilmente caratterizzata da interventi mono-bi o tri familiari. In tal senso, nel POC, verranno conseguentemente definiti parametri edilizi coerenti con tale indirizzo. L'areale comprenderà al suo interno le proprie dotazioni territoriali, oltre a compensare quota parte delle carenze di verde e parcheggi del limitrofo tessuto urbano consolidato di primo impianto. In sede di PSC e di POC si dovranno perfezionare e realizzare i tracciati delle reti ecologiche di competenza dell'areale, nel rispetto dell'impianto generale individuato nel Documento Preliminare. AZIONI PER SUPERARE I FATTORI LIMITANTI - Nessuna CONDIZIONAMENTI AMBIENTALI - Dovranno essere previste reti separate di smaltimento dei reflui. ALTRE LIMITAZIONI E CONDIZIONAMENTI - Limitazioni geotecniche: - per pressioni di esercizio > 12ton/ml limitazioni geotecniche e per cedimenti (A). - Limitazioni geotecniche (B). - Limitazioni idrauliche: nessuna. - Interventi e compensazioni idrauliche: in accordo con il Consorzio Bonifica Renana - Qualità delle acque: nessuna segnalazione specifica - Qualità dell'aria: tutti i nuovi insediamenti dovranno essere localizzati in ambiti di minor impatto rispetto alla principale viabilità presente ed in previsione, e quindi collocati a distanze adeguate dalle infrastrutture stesse, con predisposizione di percorsi di collegamento ciclo-pedonali atti a ridurre l'utilizzo dell'auto e l'emissione di gas climalteranti, e nel contempo con il potenziamento della rete ecologica a livello territoriale. - Qualità dell'aria: nei nuovi insediamenti sia residenziali che produttivi ed infrastrutturali dovrà essere impiegato convenientemente un sistema vegetazionale, in particolare lungo le strade, per limitare la diffusione delle polveri totali e nel contempo tendere all'impiego di materiali costruttivi che minimizzino l'emissione di gas e sostanze inquinanti
5	- Buona dotazione di servizi potenziali, in relazione agli ambiti di influenza dei servizi esistenti - Adiacente al tessuto urbanizzato esistente - Buone caratteristiche di completamento del disegno urbano esistente - Facilmente collegabile alla rete di smaltimento reflui esistente	NESSUNO	SI	FUNZIONI E INDIRIZZI L'areale individuato è localizzato tra la via Zambeccari, la via Croce e la via Minganti. Tale ambito deve svolgere la funzione di corridoio ecologico di transizione dalla campagna verso il centro edificato. L'Amministrazione considera tale area rilevante da un punto di vista ambientale e strategica per il futuro potenziale sviluppo di strutture a valenza pubblica. Pertanto intende perseguirne l'acquisizione, tramite i meccanismi perequativi. Per tale motivazione deve restare ineditificato e deve essere acquisito al demanio pubblico. Al fine di evitare trattamenti sperequati verso i diversi soggetti proprietari dell'area ovest, i soggetti attuatori dell'areale 5, potranno, previo accordo tra le parti, trasferire in altri areali, e preferibilmente negli areali 6 a sud e 4 a nord per quota parte, la loro capacità edificatoria concertando la perequazione urbanistica e quindi cedere al comune le relative aree interne all'areale 5 che saranno destinate alle funzioni sopradescritte.

				In sede di PSC e di POC si dovranno perfezionare e realizzare i tracciati delle reti ecologiche di competenza dell'areale, nel rispetto dell'impianto generale individuato nel Documento Preliminare. ALTRE LIMITAZIONI E CONDIZIONAMENTI Nessuno in quanto inedificabile
6	- Buona dotazione di servizi potenziali, in relazione agli ambiti di influenza dei servizi esistenti - Adiacente al tessuto urbanizzato esistente - Buone caratteristiche di completamento del disegno urbano esistente - Facilmente collegabile alla rete di smaltimento reflui esistente	NESSUNO	SI	L'areale è destinato a funzioni urbane prevalentemente residenziali L'Areale individuato si colloca sul margine sud-ovest del centro edificato e trova nella via Zambeccari il suo limite a nord – nord ovest. E' un areale ben collegato al tessuto edilizio che si è venuto a formare con i più recenti processi edificatori; è ben collegabile alle reti di smaltimento dei reflui. A questo areale non sono assegnati impegni particolari se non la possibilità di concertare con i soggetti attuatori dell'areale 5, una perequazione urbanistica tale da concentrare sull'areale 6 quota parte delle potenzialità edificatorie maturate dall'areale 5 che deve rimanere inedificato. Nell'areale 6 verrà perseguito l'indirizzo di realizzare una edilizia residenziale, di tipo prevalentemente semiestensiva, con unità abitative di maggiori dimensioni, preferibilmente caratterizzata da interventi mono-bi o tri familiari. In tal senso, nel POC, verranno conseguentemente definiti parametri edilizi coerenti con tale indirizzo. L'areale comprenderà al suo interno le proprie dotazioni territoriali, oltre a compensare quota parte delle carenze di verde e parcheggi del limitrofo tessuto urbano consolidato di primo impianto. In sede di PSC e di POC si dovranno perfezionare e realizzare i tracciati delle reti ecologiche di competenza dell'areale, nel rispetto dell'impianto generale individuato nel Documento Preliminare. AZIONI PER SUPERARE I FATTORI LIMITANTI - Nessuna CONDIZIONAMENTI AMBIENTALI - Dovranno essere previste reti separate di smaltimento dei reflui. ALTRE LIMITAZIONI E CONDIZIONAMENTI - limitazioni geotecniche: - per pressioni di esercizio > 12ton/ml limitazioni geotecniche e per cedimenti (A). - Limitazioni geotecniche (B). - Limitazioni idrauliche: nessuna. - Interventi e compensazioni idrauliche: in accordo con il Consorzio Bonifica Renana - Qualità delle acque: nessuna segnalazione specifica - Qualità dell'aria: tutti i nuovi insediamenti dovranno essere localizzati in ambiti di minor impatto rispetto alla principale viabilità presente ed in previsione, e quindi collocati a distanze adeguate dalle infrastrutture stesse, con predisposizione di percorsi di collegamento ciclo-pedonali atti a ridurre l'utilizzo dell'auto e l'emissione di gas climalteranti, e nel contempo con il potenziamento della rete ecologica a livello territoriale. - Qualità dell'aria: nei nuovi insediamenti sia residenziali che produttivi ed infrastrutturali dovrà essere impiegato convenientemente un sistema vegetazionale, in particolare lungo le strade, per limitare la diffusione delle polveri totali e nel contempo tendere all'impiego di materiali costruttivi che minimizzino l'emissione di gas e sostanze inquinanti
7	- Sufficiente dotazione di servizi potenziali, in relazione agli ambiti di influenza dei servizi esistenti - Parzialmente adiacente al tessuto urbano esistente ed a quello in corso di urbanizzazione	- Adiacente a zona produttiva di discreto impatto ambientale	NO	

	programmata - Buona accessibilità dalla viabilità extraurbana - In prossimità di aree verdi di valenza comunale			
8	- Adiacente a zone produttive esistenti - Facilmente collegabile alla viabilità extraurbana - Collegabile alla rete di smaltimento reflui esistente	- Insufficiente dotazione di servizi potenziali, in relazione agli ambiti di influenza dei servizi esistenti - Lontano dal tessuto urbano residenziale esistente - Adiacente a viabilità ad alta intensità di traffico	NO	

N° AREALE	SUSCETTIVITA' FATTORI FAVOREVOLI	SUSCETTIVITA' FATTORI LIMITANTI	INSERITO NEL Documento Preliminare	VALSAT E DOCUMENTO PRELIMINARE PREVISIONE E CONDIZIONAMENTI
9	- Sufficiente dotazione di ervizi potenziali, in relazione agli ambiti di influenza dei servizi Esistenti - Adiacente al tessuto urbano esistente e a quello in corso di urbanizzazione - Accessibile dalla viabilità extraurbana - Buona accessibilità dal tessuto urbano esistente - Facilmente collegabile al nuovo depuratore	- Mantenere una adeguata distanza da una eventuale strada di circonvallazione del centro abitato.	SI	FUNZIONI E INDIRIZZI L'areale è destinato a funzioni urbane prevalentemente residenziali L' areale n. 9 partecipa in forma di perequazione urbanistica, per quota parte ed assieme a tutti gli altri areali previsti nella frazione, alla realizzazione della viabilità esterna al centro abitato (qualunque sia la soluzione scelta dall'Amministrazione). Sono a carico dell'areale la cessione delle aree necessarie alla eventuale viabilità di circonvallazione. L'areale si attua solo se in contemporanea si programma la realizzazione dell'infrastruttura stradale di circonvallazione del centro frazionale. L'areale dovrà altresì essere attuato dopo la riqualificazione dell'adiacente area ove è posizionato il depuratore comunale di Venezzano che sarà trasferito più a nord, lungo la via Primaria. Il nuovo ambito è adiacente al tessuto consolidato esistente o in corso di attuazione, ben collegato ai servizi scolastici ivi presenti. In sede di PSC e di POC si dovranno perfezionare e realizzare i tracciati delle reti ecologiche di competenza dell'areale, nel rispetto dell'impianto generale individuato nel Documento Preliminare. AZIONI PER SUPERARE I FATTORI LIMITANTI - Nel caso di realizzazione della viabilità di circonvallazione nel versante ovest, vedi condizionamenti al punto successivo CONDIZIONAMENTI AMBIENTALI - Dovranno essere previste reti separate di smaltimento dei reflui. - nel rispetto della normativa del PTCP e della zonizzazione acustica Vigente, non potranno essere previsti insediamenti di tipo residenziale in classe acustica IV. - Si deve garantire al futuro insediamento condizioni di una buona qualità dell'aria, prevedendo i servizi sensibili e le abitazioni almeno a 50 metri dalla viabilità riconosciuta in classe acustica IV. ALTRE LIMITAZIONI E CONDIZIONAMENTI - Limitazioni geotecniche: limitazioni geotecniche non definite, si rimanda al PSC e al POC. - Limitazioni idrauliche: nessuna. - Interventi e compensazioni idrauliche: in accordo con il Consorzio Bonifica Renana - Qualità delle acque: nessuna segnalazione specifica - Qualità dell'aria: tutti i nuovi insediamenti dovranno essere localizzati in ambiti di minor impatto rispetto alla principale viabilità presente ed in previsione, e quindi collocati a distanze adeguate dalle infrastrutture stesse, con predisposizione di percorsi di collegamento ciclo-pedonali atti a ridurre l'utilizzo dell'auto e l'emissione di gas climalteranti, e nel contempo con il potenziamento della rete ecologica a livello territoriale. - Qualità dell'aria: nei nuovi insediamenti sia residenziali che produttivi ed infrastrutturali dovrà essere impiegato convenientemente un sistema vegetazionale, in particolare lungo le strade, per limitare la diffusione delle polveri totali e nel contempo tendere all'impiego di materiali costruttivi che minimizzino l'emissione di gas e sostanze inquinanti.

10	- Adiacente al tessuto urbano esistente - Buona accessibilità dal tessuto urbano esistente - Sufficiente dotazione di servizi potenziali, in relazione agli ambiti di influenza dei servizi esistenti - Vicinanza con aree verdi di valenza comunale - Facilmente collegabile alla rete di smaltimento reflui esistente - Buone caratteristiche di completamento del disegno urbano esistente	- Parzialmente interessato dalla fascia di rispetto del cimitero - Parzialmente adiacente ad un impianto produttivo di rilevante dimensione - Presenza di “ambiti agricoli a prevalente rilievo paesaggistico” (art. 11.8 del PTCP)	SI	FUNZIONI E INDIRIZZI L'areale è destinato a funzioni urbane prevalentemente residenziali L' areale individuato si colloca sul margine nord della frazione. Oltre a perequare urbanisticamente le risorse per quota parte, per realizzare la nuova viabilità esterna, gli interventi edificatori nel comparto sono subordinati prioritariamente alla cessione di aree funzionali all'ampliamento delle zone per attrezzature pubbliche presenti (aree per l'ampliamento del cimitero, delle attrezzature sportive, dei parcheggi). L'areale per la sua posizione è ben collocato e facilmente accessibile dal tessuto consolidato esistente, nonché facilmente collegabile alle reti di smaltimento dei reflui. Considerata la volontà storica della proprietà a mantenere inedita l'area e la propensione dimostrata negli anni a coltivarla con colture intensive (ortaggi, vite, etc...) tale ambito potrà mantenere – alla pari dell'areale 5 del capoluogo – le funzioni di corridoio ecologico tra il centro abitato e la campagna, rimanere inedito, e – previo accordo con i soggetti proprietari degli altri areali previsti nella frazione e previa acquisizione delle aree di interesse pubblico (cimitero, zona a verde sportivo-ricreativo nell'area di rispetto cimiteriale) - mantenersi sostanzialmente inedito.. ALTRE LIMITAZIONI E CONDIZIONAMENTI - Limitazioni geotecniche: limitazioni geotecniche non definite, si rimanda al PSC e al POC. - Limitazioni idrauliche: nessuna. - Interventi e compensazioni idrauliche: in accordo con il Consorzio Bonifica Renana - Qualità delle acque: nessuna segnalazione specifica - Qualità dell'aria: tutti i nuovi insediamenti dovranno essere localizzati in ambiti di minor impatto rispetto alla principale viabilità presente ed in previsione, e quindi collocati a distanze adeguate dalle infrastrutture stesse, con predisposizione di percorsi di collegamento ciclo-pedonali atti a ridurre l'utilizzo dell'auto e l'emissione di gas climalteranti, e nel contempo con il potenziamento della rete ecologica a livello territoriale. - Qualità dell'aria: nei nuovi insediamenti sia residenziali che produttivi ed infrastrutturali dovrà essere impiegato convenientemente un sistema vegetazionale, in particolare lungo le strade, per limitare la diffusione delle polveri totali e nel contempo tendere all'impiego di materiali costruttivi che minimizzino l'emissione di gas e sostanze inquinanti.
11	- Adiacente al tessuto urbano esistente - Vicinanza con aree verdi di valenza comunale esistenti e di previsione - Sufficiente dotazione di servizi potenziali, in relazione agli ambiti di influenza dei servizi esistenti - Facilmente collegabile alla rete di smaltimento esistente	- Marginalmente interessato dalla fascia di rispetto del cimitero - Presenza di “ambiti agricoli a prevalente rilievo paesaggistico” (art. 11.8 del PTCP)	SI	FUNZIONI E INDIRIZZI L'areale è destinato a funzioni urbane prevalentemente residenziali. L' areale individuato si colloca sul margine nord della frazione. Assieme al vicino areale 10, oltre a perequare urbanisticamente le risorse per quota parte finalizzate alla realizzazione della nuova viabilità esterna, gli interventi edificatori nel comparto sono subordinati alla cessione di aree funzionali all'ampliamento delle zone per attrezzature pubbliche presenti (aree per attrezzature sportive, parcheggi). Nell'areale verrà perseguito l'indirizzo di realizzare una edilizia residenziale, di tipo prevalentemente semiestensiva, con unità abitative di maggiori dimensioni, preferibilmente caratterizzata da interventi mono-bi o tri familiari. In tal senso, nel POC, verranno conseguentemente definiti parametri edilizi coerenti con tale indirizzo. L'areale per la sua posizione è ben collocato e facilmente accessibile dal tessuto consolidato di più recente costruzione. L'accessibilità al comparto dovrà avvenire da strada ponte Asse; in alternativa se sarà possibile concertare con i soggetti attuatori “ dell'ambito di riqualificazione E ” un intervento coordinato, l'accesso potrà essere previsto – quanto meno a livello ciclo-pedonale - anche dalla strada Primaria. AZIONI PER SUPERARE I FATTORI LIMITANTI - Le aree ricomprese all'interno della fascia di rispetto cimiteriale non sono edificabili. - In sede di PSC e POC dovranno essere dettate delle direttive per tenere conto dell'ambito paesaggistico in cui è inserito l'areale. CONDIZIONAMENTI AMBIENTALI - Dovranno essere previste reti separate di smaltimento dei reflui

				ALTRE LIMITAZIONI E CONDIZIONAMENTI - Limitazioni geotecniche: limitazioni geotecniche non definite, si rimanda al PSC e al POC. - Limitazioni idrauliche: nessuna. - Interventi e compensazioni idrauliche: in accordo con il Consorzio Bonifica Renana - Qualità delle acque: nessuna segnalazione specifica - Qualità dell'aria: tutti i nuovi insediamenti dovranno essere localizzati in ambiti di minor impatto rispetto alla principale viabilità presente ed in previsione, e quindi collocati a distanze adeguate dalle infrastrutture stesse, con predisposizione di percorsi di collegamento ciclo-pedonali atti a ridurre l'utilizzo dell'auto e l'emissione di gas climalteranti, e nel contempo con il potenziamento della rete ecologica a livello territoriale. - Qualità dell'aria: nei nuovi insediamenti sia residenziali che produttivi ed infrastrutturali dovrà essere impiegato convenientemente un sistema vegetazionale, in particolare lungo le strade, per limitare la diffusione delle polveri totali e nel contempo tendere all'impiego di materiali costruttivi che minimizzino l'emissione di gas e sostanze inquinanti
12	- Adiacente a tessuto urbano esistente - Facilmente collegabile alla viabilità extraurbana - Collegabile alla rete di smaltimento reflui esistente - Sufficiente dotazione di servizi potenziali, in relazione agli ambiti di influenza dei servizi esistenti	- Marginale rispetto il centro edificato - Presenza di "ambiti agricoli a prevalente rilievo paesaggistico" (art. 11.8 del PTCP)	NO	
13	- Adiacente a tessuto urbano di previsione - Sufficiente dotazione di servizi potenziali, in relazione agli ambiti di influenza dei servizi esistenti - Facilmente collegabile alla viabilità extraurbana	- Adiacente a zona produttiva - Limitato accesso al tessuto urbano esistente	NO	
14	- Facilmente accessibile dalla viabilità extraurbana	- Insufficiente dotazione di servizi - In prossimità della zona artigianale esistente	NO	
15	- Sufficiente dotazione di servizi - Adiacente alla zona artigianale esistente e programmata - Collegabile alla viabilità della zona artigianale	- Presenza di elettrodotto di media tensione	SI	L'areale produttivo viene cassato e trasformato in ambito potenzialmente residenziale con accorpamento all'areale 9.

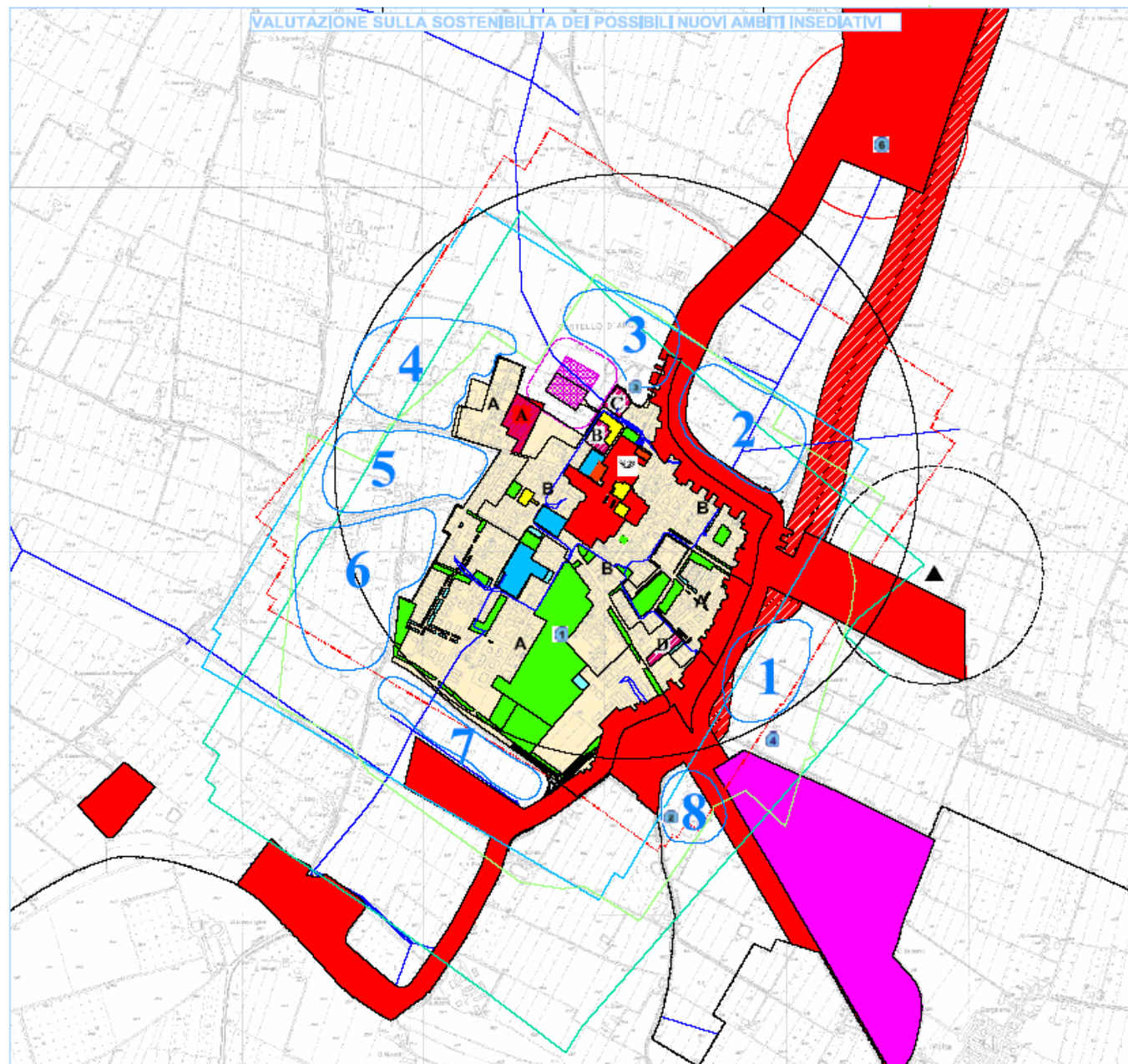
16	- Ambito che comprende una previsione del PRG Vigente già convenzionata - Adiacente a tessuto urbano esistente - Sufficiente dotazione di servizi potenziali, in relazione agli ambiti di influenza dei servizi esistenti - Collegabile alla rete di smaltimento reflui esistente - Facilmente collegabile al sistema delle ciclopiste esistenti	NESSUNO	SI	FUNZIONI E INDIRIZZI L'areale è destinato a funzioni urbane prevalentemente residenziali L'areale, collocato a margine della via Quattro vie, nel settore sud est della frazione, rappresenta una potenzialità derivante dal PRG Vigente, che viene confermata. Oltre a perequare urbanisticamente le risorse per quota parte, per realizzare la nuova viabilità esterna, gli interventi edificatori nel comparto sono finalizzati a completare questo quadrante del centro abitato. L'accessibilità al comparto dovrà avvenire da via Quattro vie e a carico dei soggetti attuatori è prevista la sistemazione dell'incrocio con la via Primaria tramite rotatoria. AZIONI PER SUPERARE I FATTORI LIMITANTI - Nel caso di realizzazione della viabilità di circonvallazione nel versante ovest, vedi condizionamenti al Punto successivo CONDIZIONAMENTI AMBIENTALI - Dovranno essere previste reti separate di smaltimento dei reflui. - Nel rispetto della normativa del PTCP e della zonizzazione acustica Vigente, non potranno essere previsti insediamenti di tipo residenziale in classe acustica IV. - Si deve garantire al futuro insediamento condizioni di una buona qualità dell'aria, prevedendo i servizi sensibili e le abitazioni almeno a 50 metri dalla viabilità riconosciuta in classe acustica IV. ALTRE LIMITAZIONI E CONDIZIONAMENTI - Limitazioni geotecniche: limitazioni geotecniche non definite, si rimanda al PSC e al POC. - Limitazioni idrauliche: nessuna. - Interventi e compensazioni idrauliche: in accordo con il Consorzio Bonifica Renana - Qualità delle acque: nessuna segnalazione specifica - Qualità dell'aria: tutti i nuovi insediamenti dovranno essere localizzati in ambiti di minor impatto rispetto alla principale viabilità presente ed in previsione, e quindi collocati a distanze adeguate dalle infrastrutture stesse, con predisposizione di percorsi di collegamento ciclo-pedonali atti a ridurre l'utilizzo dell'auto e l'emissione di gas climalteranti, e nel contempo con il potenziamento della rete ecologica a livello territoriale. - Qualità dell'aria: nei nuovi insediamenti sia residenziali che produttivi ed infrastrutturali dovrà essere impiegato convenientemente un sistema vegetazionale, in particolare lungo le strade, per limitare la diffusione delle polveri totali e nel contempo tendere all'impiego di materiali costruttivi che minimizzino l'emissione di gas e sostanze inquinanti AREALE GIA' CONVENZIONATO NELL'AMBITO DEL PRG VIGENTE
-----------	--	---------	-----------	--

AMBITI PRODUTTIVI DI SVILUPPO IN COMUNE DI CASTELLO D'ARGILE

17	- Buona accessibilità dalla viabilità extraurbana - Collegabile facilmente alla rete di smaltimento reflui	- Necessità di infrastrutturazione stradale concertata	SI	FUNZIONI E INDIRIZZI L'areale è destinato a funzioni prevalentemente produttive. Aree interessate dall'Accordo Territoriale per le aree produttive (Polo di sviluppo Pieve di Cento-Argile). AZIONI PER SUPERARE I FATTORI LIMITANTI Nell'Accordo Territoriale sono fissati i criteri e le priorità sugli interventi infrastrutturali per la sostenibilità dell'intervento. CONDIZIONAMENTI AMBIENTALI - L'ambito produttivo avrà le caratteristiche di Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata. - Dovranno essere previste reti separate di smaltimento dei reflui.
-----------	---	--	-----------	--

				ALTRE LIMITAZIONI E CONDIZIONAMENTI - Limitazioni geotecniche: per pressioni di esercizio > 12ton/ml limitazioni geotecniche e per cedimenti (A); limitazioni geotecniche (B). - Limitazioni idrauliche: nessuna - Interventi e compensazioni idrauliche: in accordo con il Consorzio Bonifica Renana. - Qualità delle acque: nessuna segnalazione specifica - Qualità dell'aria: nei nuovi insediamenti sia residenziali che produttivi ed infrastrutturali dovrà essere impiegato convenientemente un sistema vegetazionale, in particolare lungo le strade, per limitare la diffusione delle polveri totali e nel contempo tendere all'impiego di materiali costruttivi che minimizzino l'emissione di gas e sostanze inquinanti
18	- Buona accessibilità dalla viabilità extraurbana - Collegabile facilmente alla rete di smaltimento reflui	- Necessità di infrastrutturazione stradale concertata	SI	FUNZIONI E INDIRIZZI L'areale è destinato a funzioni prevalentemente produttive. Aree interessate dall'Accordo Territoriale per le aree produttive (Polo di sviluppo Pieve di Cento-Argile). AZIONI PER SUPERARE I FATTORI LIMITANTI Nell'Accordo territoriale sono fissati i criteri e le priorità sugli interventi infrastrutturali per la sostenibilità dell'intervento. CONDIZIONAMENTI AMBIENTALI - L'ambito produttivo avrà le caratteristiche di Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata. - Dovranno essere previste reti separate di smaltimento dei reflui. ALTRE LIMITAZIONI E CONDIZIONAMENTI - Limitazioni geotecniche: per pressioni di esercizio > 12ton/ml limitazioni geotecniche e per cedimenti (A); limitazioni geotecniche (B). - Limitazioni idrauliche: nessuna - Interventi e compensazioni idrauliche: in accordo con il Consorzio Bonifica Renana. - Qualità delle acque: nessuna segnalazione specifica - Qualità dell'aria: nei nuovi insediamenti sia residenziali che produttivi ed infrastrutturali dovrà essere impiegato convenientemente un sistema vegetazionale, in particolare lungo le strade, per limitare la diffusione delle polveri totali e nel contempo tendere all'impiego di materiali costruttivi che minimizzino l'emissione di gas e sostanze inquinanti

VALUTAZIONE SULLA SOSTENIBILITÀ DEI POSSIBILI NUOVI AMBITI INSEDIATIVI



Legenda della valutazione sulla sostenibilità dei possibili nuovi ambiti insediativi

AMBITI DI VALUTAZIONE

- AMBITO 1
- AMBITO 2
- AMBITO 3
- AMBITO 4
- AMBITO 5
- AMBITO 6
- AMBITO 7
- AMBITO 8

TERRITORIO CONSERVATO

- AMBITO 1
- AMBITO 2
- AMBITO 3
- AMBITO 4
- AMBITO 5
- AMBITO 6
- AMBITO 7
- AMBITO 8

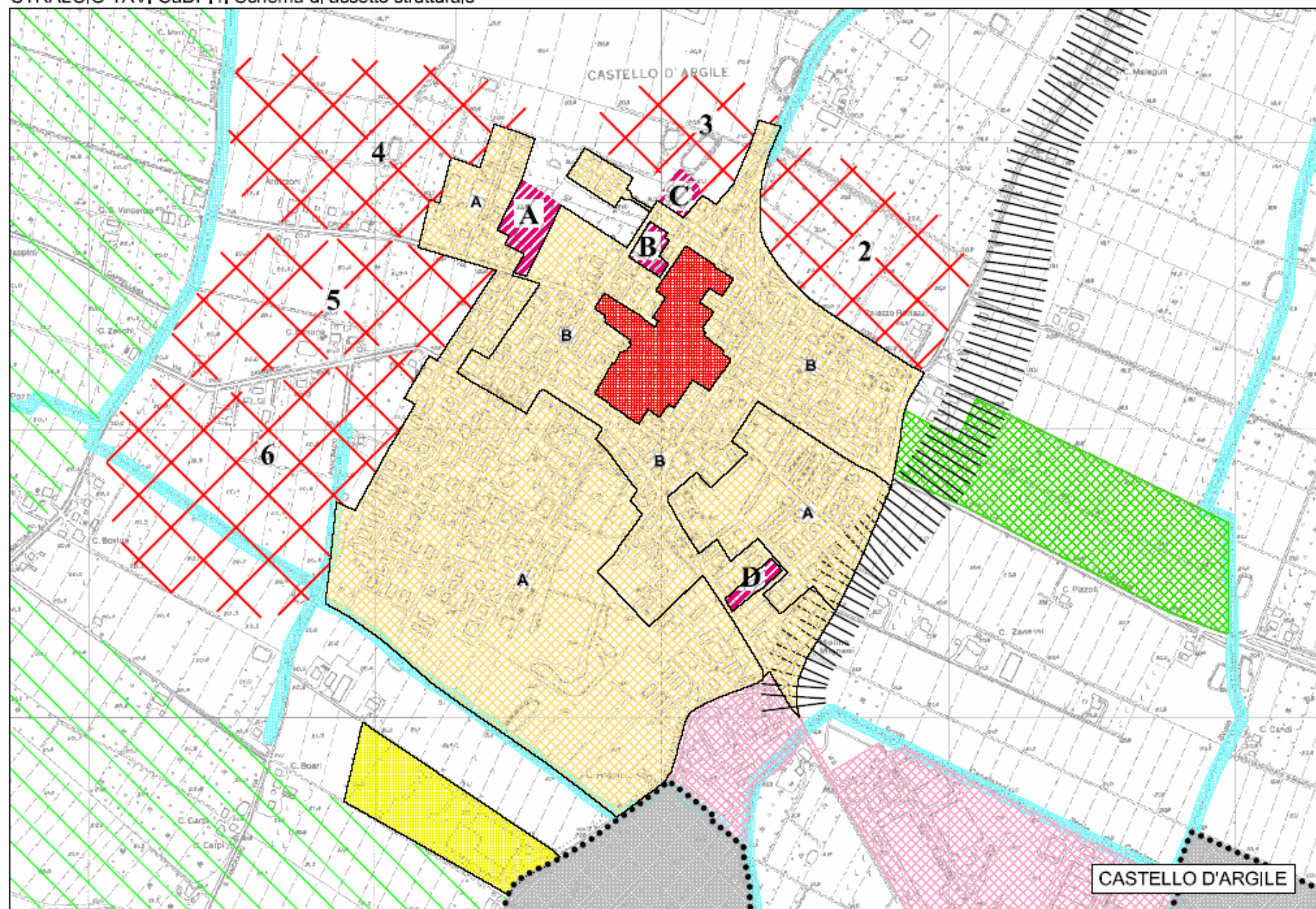
VALUTAZIONE ACUSTICA

- Classe I
- Classe II
- Classe III
- Classe IV
- Classe V
- Classe VI
- Classe VII
- Classe VIII
- Classe IX
- Classe X

Il livello di rumore è stato valutato in base ai dati disponibili e ai risultati delle misurazioni.

Il livello di rumore è stato valutato in base ai dati disponibili e ai risultati delle misurazioni.

STRALCIO TAV, CaDP.1: Schema di assetto strutturale





- and

- 44

- 1998

VENEZZANO

POLO PRODUTTIVO DI SVILUPPO ARGILE - PIEVE

[illegible]

	fattori limitanti										l'attuazione delle previsioni deve essere preceduta da attente valutazioni sul tema dello smaltimento delle acque superficiali
accessibilità urbana e territoriale	fattori favorevoli		si	si	si	si	si	si	si	si	
	fattori limitanti	si									l'attuazione delle previsioni è subordinata alla risoluzione di problemi di accessibilità locali
dotazioni territoriali	fattori favorevoli	si	si	si	si	si	si	si	si	si	
	fattori limitanti										in sede di POC occorre oltre a sanare le carenze pregresse, attribuire ai nuovi ambiti le proprie dotazioni di base
paesaggio	fattori favorevoli			si	si	si	si				
	fattori limitanti	si	si					si	si	si	l'attuazione deve essere accompagnata da uno studio di inserimento paesaggistico per favorire il mantenimento delle visuali sui beni storici
suoli alto pregio agricolo	fattori favorevoli	si	si	si	si	si	si	si	si	si	
	fattori limitanti										Gli ambiti potenzialmente edificabili vanno a sottrarre superficie di pregio agricolo (1° classe pedologica)

(1) areale non edificabile per scelta urbanistica, partecipa però alla perequazione urbanistica

(2) l'areale viene cassato dall'ambito produttivo, e trasformato in potenzialmente residenziale accorpando la nuova edificabilità all'areale 9

6. LE SCELTE DEFINITIVE DEL PSC COMUNALE

L'analisi che segue riporta tutti gli ambiti di riqualificazione/rifunzionalizzazione, gli ambiti di potenziale nuovo insediamento sia di tipo prevalentemente residenziale che produttivo che il PSC Comunale ha confermato ed aggiornato rispetto quelli posti all'attenzione della Conferenza di Pianificazione.

Le valutazioni, gli indirizzi ed i condizionamenti di seguito descritti, hanno come obiettivi primari la salvaguardia dei valori storici, ambientali e paesaggistici presenti ed individuati; gli indirizzi, direttive e prescrizioni della pianificazione sovraordinata, la presenza di vincoli condizionanti dovuti a rischi ambientali, nonché le localizzazioni delle varie aree in rapporto al sistema dell'accessibilità urbana e alle reti tecnologiche.

Per ciascun ambito vengono evidenziate le condizioni e le criticità principali che incidono sulle scelte di Piano. Altre valutazioni, di maggiore dettaglio, potranno avere luogo a fronte degli approfondimenti successivi rimandati ai POC ed ai PUA. (in particolare ricordando i temi della sismica e della sicurezza idraulica).

AMBITI DI SOSTITUZIONE EDILIZIA

AMBITO AR B – A Capoluogo	Prevalentemente residenziale di sostituzione
Localizzazione e funzioni	- L'Ambito A è collocato nel capoluogo a sud del cimitero ed ha una superficie complessiva di circa 1,5 ettari. Oggi è occupato dalla Ditta Eurocart che è in procinto di spostamento/ampliamento in ambito produttivo. - L'area risulta interclusa in ambiti totalmente residenziali o di servizio; si propone una sostituzione edilizia parziale e/o cambio d'uso verso destinazioni più coerenti con il contesto circostante, prevedendo funzioni di tipo terziario e direzionale. - Gli obiettivi primari per l'Amministrazione Comunale sono: - l'acquisizione al demanio pubblico di una parte dell'area e del manufatto edilizio al fine di collocare nell'Ambito funzioni di interesse collettivo quali: magazzino comunale, deposito mezzi diversi, archivio comunale, attività socio-ricreative.
Capacità insediativa potenziale del PSC	- da definire nel POC in relazione agli indici perequati rappresentati nella tabella 1 allegata alle NdA del PSC
Condizioni di sostenibilità	- interventi e compensazioni idrauliche: in accordo con il Consorzio Bonifica Renana. - <u>per quanto riguarda le reti:</u> - <u>Servizio acquedotto</u> Sarà possibile servire l'area di sostituzione edilizia A solo in seguito alla realizzazione della nuova adduttrice Pieve di Cento – Castello d'Argile già inserita in Piano d'Ambito. Si dovrà inoltre prevedere la realizzazione di un nuovo gruppo di riduzione collegato alla nuova adduttrice suddetta e la posa della rete interna ai comparti collegata al gruppo di riduzione e alle reti esistenti in via Provinciale Nord, via Croce, via Zambeccari e via San Pancrazio. - <u>Servizio fognature e depurazione</u> La prevista area di riqualificazione A dovrà convogliare i reflui all'impianto di sollevamento, previsto a Piano d'Ambito in luogo dell'attuale impianto di depurazione principale, tramite apposito collettore. L'apporto dei reflui di queste aree, rendono necessario un potenziamento dell'impianto di depurazione di Venezzano - <u>Servizio gas</u> Da verificare con Hera prima dell'inserimento in POC
Condizionamenti ambientali	- in sede di POC il Comune dovrà verificare la capacità operativa dell'impianto di depurazione e fissare eventualmente i programmi per il suo potenziamento in relazione ai nuovi carichi insediativi previsti - dovranno sempre essere previste reti fognarie separate per lo smaltimento dei reflui e sempre verificati gli scolmatori fognari esistenti - si dovrà tendere al riutilizzo delle acque meteoriche nonché prevedere le opportune compensazioni idrauliche, ammettendole anche al di fuori degli Ambiti di riferimento, purché in accordo con l'Ente gestore - si dovranno affrontare in modo appropriato le problematiche inerenti la sismica seguendo gli indirizzi riportati all'Art. 34 delle NdA del PSC - si dovranno perfezionare e realizzare i tracciati di rete ecologica di competenza di ogni specifico Ambito se previsto, nel rispetto dell'impianto generale individuato nel PSC - dovrà essere sviluppata una mirata rete di percorsi ciclabili e pedonali in sede propria, relazionata con la rete ciclopedonale comunale

	- si dovrà perseguire nella progettazione e nella realizzazione dei nuovi edifici residenziali, un risultato prestazionale in linea con quanto riportato nel RUE in materia di risparmio energetico - si dovrà edificare nei limiti fissati dalla Zonizzazione acustica comunale e dai Piani di risanamento acustico, non ammettendo comunque, nuovi insediamenti residenziali in aree classificate in classe acustica superiore alla III° - si dovrà garantire ai nuovi insediamenti condizioni di buona qualità dell'aria, prevedendo i servizi sensibili e le abitazioni almeno a 50 metri dalla viabilità a cui è stata attribuita la fascia acustica di classe IV salvo casi specifici precisati per ogni Ambito, fermo restando che non dovranno comunque essere collocati insediamenti residenziali in classe acustica superiore alla III. - dovranno essere risolte contestualmente ed in via definitiva, le criticità elettromagnetiche presenti con interventi diretti sulle linee elettriche o sugli impianti di telefonia mobile, sia interrando, spostando, decentrando o effettuando bonifiche strutturali su tali infrastrutture. - I soggetti attuatori dovranno redigere, prima dell'inserimento nel POC, un piano di investigazione iniziale sul sito, con riguardo al suolo, al sottosuolo e alla falda, secondo le disposizioni contenute nel DM 471/99 aggiornato con i contenuti del Titolo V D.Lgs. 3/4/2006 n. 152, in relazione a possibili stati di contaminazione del sito medesimo.
Limitazioni geotecniche	- limitazioni geotecniche: da verificare in sede di POC - in sede di POC devono essere indagate le problematiche inerenti la sismica

AMBITO AR B – B Capoluogo	Prevalentemente residenziale di sostituzione
Localizzazione e funzioni	- L'Ambito B è collocato nel capoluogo ai margini del Centro Storico, nell'angolo nord-ovest, ed ha una superficie di circa 4.000 mq. Oggi è occupato da una azienda che ha già manifestato la necessità di spostarsi ed ampliarsi. - Per l'area, che risulta interclusa ad ambiti totalmente residenziali o di servizio, si propone una sostituzione edilizia con cambio d'uso verso destinazioni più coerenti con il contesto circostante. - Gli obbiettivi principali per l'Amministrazione Comunale sono: - il recupero dell'area: dovrà promuovere l'inserimento di un tessuto edificato, che si relazioni come continuità con quello esistente su Via Circonvallazione Ovest. - la localizzazione servizi pubblici funzionali all'esistente: ampliamento spazio per Centro Sociale/ e Sala Polifunzionale con separazione degli accessi e servizi igienici differenziati; - recupero, se possibile, di spazi di parcheggio per il centro di medicina generale e per il Teatro/Biblioteca. Le destinazioni potranno comprendere anche aree per ERS.
Capacità insediativa potenziale del PSC	- da definire nel POC in relazione agli indici perequati rappresentati nella tabella 1 allegata alle NdA del PSC
Condizioni di sostenibilità	- interventi e compensazioni idrauliche: in accordo con il Consorzio Bonifica Renana. - <u>per quanto riguarda le reti:</u> - <u>Servizio acquedotto</u> Sarà possibile servire l'area di sostituzione edilizia B solo in seguito alla realizzazione della nuova adduttrice Pieve di Cento – Castello d'Argile già inserita in Piano d'Ambito. Si dovrà inoltre prevedere la realizzazione di un nuovo gruppo di riduzione collegato alla nuova adduttrice suddetta e la posa della rete interna ai comparti collegata al gruppo di riduzione e alle reti esistenti in via Provinciale Nord, via Croce, via Zambecari e via San Pancrazio. - <u>Servizio fognature e depurazione</u> La prevista area di riqualificazione B dovrà convogliare i reflui all'impianto di sollevamento, previsto a Piano d'Ambito in luogo dell'attuale impianto di depurazione principale, tramite apposito collettore. L'apporto dei reflui di queste aree, rendono necessario un potenziamento dell'impianto di depurazione di Venezzano. - <u>Servizio gas</u> Da verificare con Hera prima dell'inserimento in POC
Condizionamenti ambientali	- in sede di POC il Comune dovrà verificare la capacità operativa dell'impianto di depurazione e fissare eventualmente i programmi per il suo potenziamento in relazione ai nuovi carichi insediativi previsti - dovranno sempre essere previste reti fognarie separate per lo smaltimento dei reflui e sempre verificati gli scolmatori fognari esistenti - si dovrà tendere al riutilizzo delle acque meteoriche nonché prevedere le opportune compensazioni idrauliche, ammettendole anche al di fuori degli Ambiti di riferimento, purché in accordo con l'Ente gestore - si dovranno affrontare in modo appropriato le problematiche inerenti la sismica seguendo gli indirizzi riportati all'Art. 34 delle NdA del PSC - si dovranno perfezionare e realizzare i tracciati di rete ecologica di

	competenza di ogni specifico Ambito, se previsto, nel rispetto dell'impianto generale individuato nel PSC - dovrà essere sviluppata una mirata rete di percorsi ciclabili e pedonali in sede propria, relazionata con la rete ciclopedonale comunale - si dovrà perseguire nella progettazione e nella realizzazione dei nuovi edifici residenziali, un risultato prestazionale in linea con quanto riportato nel RUE in materia di risparmio energetico - si dovrà edificare nei limiti fissati dalla Zonizzazione acustica comunale e dai Piani di risanamento acustico non ammettendo comunque, nuovi insediamenti residenziali in aree classificate in classe acustica superiore alla III° - si dovrà garantire ai nuovi insediamenti condizioni di buona qualità dell'aria, prevedendo i servizi sensibili e le abitazioni almeno a 50 metri dalla viabilità a cui è stata attribuita la fascia acustica di classe IV salvo casi specifici precisati per ogni Ambito fermo restando che comunque non dovranno essere collocati insediamenti residenziali in classe acustica superiore alla III. - dovranno essere risolte contestualmente ed in via definitiva, le criticità elettromagnetiche presenti con interventi diretti sulle linee elettriche o sugli impianti di telefonia mobile, sia interrando, spostando, decentrando o effettuando bonifiche strutturali su tali infrastrutture. - I soggetti attuatori dovranno redigere, prima dell'inserimento nel POC, un piano di investigazione iniziale sul sito, con riguardo al suolo, al sottosuolo e alla falda, secondo le disposizioni contenute nel DM 471/99 aggiornato con i contenuti del Titolo V D.Lgs. 3/4/2006 n. 152, in relazione a possibili stati di contaminazione del sito medesimo.
Limitazioni geotecniche	- limitazioni geotecniche: da verificare in sede di POC - in sede di POC devono essere indagate le problematiche inerenti la sismica -

AMBITO AR B – C Capoluogo	Prevalentemente residenziale di sostituzione
Localizzazione e funzioni	- L'Ambito è collocato sul margine nord del capoluogo a est del cimitero ed ha una superficie di circa 1.740 mq. - Per l'area, che risulta interclusa e destinata oggi ad attività incongrue con il tessuto edilizio e funzionale circostante, si propone una sostituzione edilizia parziale e/o con cambio d'uso verso destinazioni più coerenti con il contesto circostante, ovvero funzioni in parte terziarie ed in parte residenziali. - Gli interventi previsti devono prioritariamente interessare la dismissione e delocalizzazione della stazione ecologica-multimateriale e la riqualificazione dell'area dell'ex depuratore. - L'accessibilità all'Ambito avviene dalla viabilità locale già sufficiente; in sede di POC si dovrà verificare, prioritariamente, la possibilità di connettersi e trovare soluzioni unitarie con "l'Ambito 3" di nuovo insediamento confinante, così come individuato in cartografia.
Capacità insediativa potenziale del PSC	- da definire nel POC in relazione agli indici perequati rappresentati nella tabella 1 allegata alle NdA del PSC.
Condizioni di sostenibilità	- l'Ambito sarà disponibile non appena verrà dismesso l'impianto di depurazione; esso sarà trasformato in un impianto di sollevamento per convogliare i reflui nel nuovo depuratore che è stato realizzato fra il capoluogo e Venezzano - interventi e compensazioni idrauliche: in accordo con il Consorzio Bonifica Renana. - <u>per quanto riguarda le reti:</u> - <u>Servizio acquedotto</u> Sarà possibile servire l'area di sostituzione edilizia C solo in seguito alla realizzazione della nuova adduttrice Pieve di Cento – Castello d'Argile già inserita in Piano d'Ambito. Si dovrà inoltre prevedere la realizzazione di un nuovo gruppo di riduzione collegato alla nuova adduttrice suddetta e la posa della rete interna ai comparti collegata al gruppo di riduzione e alle reti esistenti in via Provinciale Nord, via Croce, via Zambeccari e via San Pancrazio. - <u>Servizio fognature e depurazione</u> Da verificare con Hera prima dell'inserimento in POC - <u>Servizio gas</u> Da verificare con Hera prima dell'inserimento in POC
Condizionamenti ambientali	- in sede di POC il Comune dovrà verificare la capacità operativa dell'impianto di depurazione e fissare eventualmente i programmi per il suo potenziamento in relazione ai nuovi carichi insediativi previsti - dovranno sempre essere previste reti fognarie separate per lo smaltimento dei reflui e sempre verificati gli scolmatori fognari esistenti - si dovrà tendere al riutilizzo delle acque meteoriche nonché prevedere le opportune compensazioni idrauliche, ammettendole anche al di fuori degli Ambiti di riferimento, purché in accordo con l'Ente gestore - si dovranno affrontare in modo appropriato le problematiche inerenti la sismica seguendo gli indirizzi riportati all'Art. 34 delle NdA del PSC - si dovranno perfezionare e realizzare i tracciati di rete ecologica di competenza di ogni specifico Ambito se previsto, nel rispetto dell'impianto generale individuato nel PSC - dovrà essere sviluppata una mirata rete di percorsi ciclabili e pedonali in sede propria, relazionata con la rete ciclopedonale comunale

	- si dovrà perseguire nella progettazione e nella realizzazione dei nuovi edifici residenziali, un risultato prestazionale in linea con quanto riportato nel RUE in materia di risparmio energetico - si dovrà edificare nei limiti fissati dalla Zonizzazione acustica comunale e dai Piani di risanamento acustico, non ammettendo comunque, nuovi insediamenti residenziali in aree classificate in classe acustica superiore alla III° - si dovrà garantire ai nuovi insediamenti condizioni di buona qualità dell'aria, prevedendo i servizi sensibili e le abitazioni almeno a 50 metri dalla viabilità a cui è stata attribuita la fascia acustica di classe IV salvo casi specifici precisati per ogni Ambito fermo restando che non dovranno comunque essere collocati insediamenti residenziali in classe acustica superiore alla III - dovranno essere risolte contestualmente ed in via definitiva, le criticità elettromagnetiche presenti con interventi diretti sulle linee elettriche o sugli impianti di telefonia mobile, sia interrando, spostando, decentrando o effettuando bonifiche strutturali su tali infrastrutture. - i soggetti attuatori dovranno redigere, prima dell'inserimento nel POC, un piano di investigazione iniziale sul sito, con riguardo al suolo, al sottosuolo e alla falda, secondo le disposizioni contenute nel DM 471/99 aggiornato con i contenuti del Titolo V D.Lgs. 3/4/2006 n. 152, in relazione a possibili stati di contaminazione del sito medesimo.
Limitazioni geotecniche	- limitazioni geotecniche: da verificare in sede di POC - in sede di POC devono essere indagate le problematiche inerenti la sismica

AMBITO AR B – D Capoluogo	Prevalentemente residenziale di sostituzione
Localizzazione e funzioni	- L'Ambito D è collocato sul margine sud-est del capoluogo ed ha una superficie di circa 3500 mq, oggi impegnata in una azienda manifatturiera. Per l'area, che risulta interclusa e destinata oggi ad attività incongrue con il tessuto edilizio e funzionale circostante, si propone una sostituzione edilizia che alleggerisca la pressione su quel settore urbano, con riqualificazione a fini misti (eventualmente anche abitativi sul fronte di Via Pio la Torre) e commerciali. - L'obiettivo primario è quello di non "appesantire" la pressione di mobilità sull'area: già esiste una necessita di parcheggi in quanto l'attuale CONAD (media struttura di vendita) appare a volte in sofferenza posti auto; quindi occorrerà quanto meno migliorare e possibilmente incrementare la dotazione a parcheggio pubblico nell'area. - La riqualificazione quindi sarà volta alla previsione di funzioni miste residenziali e terziarie con quota aggiuntiva di parcheggi pubblici.
Capacità insediativa potenziale del PSC	- da definire nel POC in relazione agli indici perequati rappresentati nella tabella 1 allegata alle NdA del PSC.
Condizioni di sostenibilità	- devono essere rispettate le limitazioni geotecniche fissate nella Valsat, ed indagate in sede di POC le problematiche inerenti la sismica. - interventi e compensazioni idrauliche: in accordo con il Consorzio Bonifica Renana. - <u>per quanto riguarda le reti:</u> - <u>Servizio acquedotto</u> Sarà possibile servire l'area di sostituzione edilizia D solo in seguito alla realizzazione della nuova adduttrice Pieve di Cento – Castello d'Argile già inserita in Piano d'Ambito. Si dovrà inoltre prevedere la realizzazione di un nuovo gruppo di riduzione collegato alla nuova adduttrice suddetta e la posa della rete interna ai comparti collegata al gruppo di riduzione e alle reti esistenti in via Provinciale Nord, via Croce, via Zambecari e via San Pancrazio. - <u>Servizio fognature e depurazione</u> Da verificare con Hera prima dell'inserimento in POC - <u>Servizio gas</u> Da verificare con Hera prima dell'inserimento in POC
Condizionamenti ambientali	- in sede di POC il Comune dovrà verificare la capacità operativa dell'impianto di depurazione e fissare eventualmente i programmi per il suo potenziamento in relazione ai nuovi carichi insediativi previsti - dovranno sempre essere previste reti fognarie separate per lo smaltimento dei reflui e sempre verificati gli scolmatori fognari esistenti - si dovrà tendere al riutilizzo delle acque meteoriche nonché prevedere le opportune compensazioni idrauliche, ammettendole anche al di fuori degli Ambiti di riferimento, purché in accordo con l'Ente gestore - si dovranno affrontare in modo appropriato le problematiche inerenti la sismica seguendo gli indirizzi riportati all'Art. 34 delle NdA del PSC - si dovranno perfezionare e realizzare i tracciati di rete ecologica di competenza di ogni specifico Ambito se previsto, nel rispetto dell'impianto generale individuato nel PSC - dovrà essere sviluppata una mirata rete di percorsi ciclabili e pedonali in sede propria, relazionata con la rete ciclopedonale comunale - si dovrà perseguire nella progettazione e nella realizzazione dei nuovi edifici residenziali, un risultato prestazionale in linea con quanto riportato

	nel RUE in materia di risparmio energetico - si dovrà edificare nei limiti fissati dalla Zonizzazione acustica comunale e dai Piani di risanamento acustico, non ammettendo comunque in linea generale, nuovi insediamenti residenziali in aree classificate in classe acustica superiore alla III° - si dovrà garantire ai nuovi insediamenti condizioni di buona qualità dell'aria, prevedendo i servizi sensibili e le abitazioni almeno a 50 metri dalla viabilità a cui è stata attribuita la fascia acustica di classe IV salvo casi specifici precisati per ogni Ambito fermo restando che non dovranno comunque essere collocati insediamenti residenziali in classe acustica superiore alla III. - dovranno essere risolte contestualmente ed in via definitiva, le criticità elettromagnetiche presenti con interventi diretti sulle linee elettriche o sugli impianti di telefonia mobile, sia interrando, spostando, decentrando o effettuando bonifiche strutturali su tali infrastrutture. - i soggetti attuatori dovranno redigere, prima dell'inserimento nel POC, un piano di investigazione iniziale sul sito, con riguardo al suolo, al sottosuolo e alla falda, secondo le disposizioni contenute nel DM 471/99 aggiornato con i contenuti del Titolo V D.Lgs. 3/4/2006 n. 152, in relazione a possibili stati di contaminazione del sito medesimo.
Limitazioni geotecniche	- limitazioni geotecniche: da verificare in sede di POC - in sede di POC devono essere indagate le problematiche inerenti la sismica

AMBITO AR B – E Venezzano	Prevalentemente residenziale di sostituzione
Localizzazione e funzioni	- L'Ambito E è collocato nel centro urbano della frazione Venezzano ed ha una superficie di circa 10.000 mq, oggi impegnata da più aziende e attività di vario genere. - L'area è interclusa e destinata oggi ad attività incongrue con il tessuto edilizio e funzionale circostante; si propone una sostituzione edilizia che alleggerisca la pressione su quella parte di settore urbano. - Andranno perseguiti obiettivi per una graduale riconversione dal produttivo all'abitativo, valutando anche l'opportunità di creare un accesso per l'Ambito di potenziale localizzazione dei nuovi insediamenti urbani n. 11. - Le funzioni prevalenti saranno quelle residenziali e terziarie con quota aggiuntiva di parcheggi pubblici.
Capacità insediativa potenziale del PSC	- da definire nel POC in relazione agli indici perequati rappresentati nella tabella 1 allegata alle NdA del PSC
Condizioni di sostenibilità	- interventi e compensazioni idrauliche: in accordo con il Consorzio Bonifica Renana. - <u>per quanto riguarda le reti:</u> - <u>Servizio acquedotto</u> Si dovrà prevedere, per l'ambito di sostituzione E, la realizzazione di un nuovo gruppo di riduzione collegato all'adduttrice di via San Benedetto (comune di San Pietro in Casale) all'altezza di via Sant'Andrea, il collegamento tra il nuovo impianto e la rete esistente e il potenziamento delle condotte esistenti lungo via Sant'Andrea fino a via Delle Botteghe. - <u>Servizio fognature e depurazione</u> Dovranno essere convogliati i reflui all'impianto di depurazione, previsto dal Piano d'Ambito in sostituzione dell'impianto attuale, tramite apposito collettore. I carichi di questa area, renderanno necessario un potenziamento dell'impianto di depurazione di Venezzano. - <u>Servizio gas</u> Da verificare con Hera prima dell'inserimento in POC
Condizionamenti ambientali	- in sede di POC il Comune dovrà verificare la capacità operativa dell'impianto di depurazione e fissare eventualmente i programmi per il suo potenziamento in relazione ai nuovi carichi insediativi previsti - dovranno sempre essere previste reti fognarie separate per lo smaltimento dei reflui e sempre verificati gli scolmatori fognari esistenti - si dovrà tendere al riutilizzo delle acque meteoriche nonché prevedere le opportune compensazioni idrauliche, ammettendole anche al di fuori degli Ambiti di riferimento, purché in accordo con l'Ente gestore - si dovranno affrontare in modo appropriato le problematiche inerenti la sismica seguendo gli indirizzi riportati all'Art. 34 delle NdA del PSC - si dovranno perfezionare e realizzare i tracciati di rete ecologica di competenza di ogni specifico Ambito se previsto, nel rispetto dell'impianto generale individuato nel PSC - dovrà essere sviluppata una mirata rete di percorsi ciclabili e pedonali in sede propria, relazionata con la rete ciclopedonale comunale - si dovrà perseguire, nella progettazione e nella realizzazione dei nuovi edifici residenziali, un risultato prestazionale in linea con quanto riportato nel RUE in materia di risparmio energetico - si dovrà edificare nei limiti fissati dalla Zonizzazione acustica comunale e

	dai Piani di risanamento acustico, non ammettendo comunque, nuovi insediamenti residenziali in aree classificate in classe acustica superiore alla III° - si dovrà garantire ai nuovi insediamenti condizioni di buona qualità dell'aria, prevedendo i servizi sensibili e le abitazioni almeno a 50 metri dalla viabilità a cui è stata attribuita la fascia acustica di classe IV salvo casi specifici precisati per ogni Ambito fermo restando che non dovranno comunque essere collocati insediamenti residenziali in classe acustica superiore alla III. - dovranno essere risolte contestualmente ed in via definitiva, le criticità elettromagnetiche presenti con interventi diretti sulle linee elettriche o sugli impianti di telefonia mobile, sia interrando, spostando, decentrando o effettuando bonifiche strutturali su tali infrastrutture. - I soggetti attuatori dovranno redigere, prima dell'inserimento nel POC, un piano di investigazione iniziale sul sito, con riguardo al suolo, al sottosuolo e alla falda, secondo le disposizioni contenute nel DM 471/99 aggiornato con i contenuti del Titolo V D.Lgs. 3/4/2006 n. 152, in relazione a possibili stati di contaminazione del sito medesimo.
Limitazioni geotecniche	- limitazioni geotecniche: da verificare in sede di POC - in sede di POC devono essere indagate le problematiche inerenti la sismica

AMBITO AR B – F Capoluogo	Prevalentemente residenziale di sostituzione
Localizzazione e funzioni	L'ambito è collocato a margine della via Nuova, in prossimità della nuova rotonda e del punto di derivazione della prevista viabilità in variante alla SP 42, ed ha una superficie di circa mq 7.100. Per questo ambito sarà possibile, a fronte di Accordi con il Comune da esplicitare con un art. 18 l.r. 20/2000, attribuire una capacità edificatoria residenziale ma da esprimere in un altro ambito previsto per tale uso. In tal caso l'area ed il fabbricato potrebbero essere acquisiti dal Comune.
Capacità insediativa potenziale del PSC	Per questo ambito sarà possibile, a fronte di Accordi con il Comune da esplicitare con un art. 18 L.R. 20/2000, attribuire: - una capacità edificatoria residenziale ma da esprimere in un altro ambito previsto per tale uso. In tal caso l'area ed il fabbricato potrebbero essere acquisiti dal Comune. Prevedere l'opportunità di una sostituzione edilizia verso usi terziari e direzionali
Condizioni di sostenibilità	- interventi e compensazioni idrauliche: in accordo con il Consorzio Bonifica Renana. - <u>per quanto riguarda le reti:</u> - <u>Servizio acquedotto</u> Sarà possibile servire l'area di sostituzione edilizia D solo in seguito alla realizzazione della nuova adduttrice Pieve di Cento – Castello d'Argile già inserita in Piano d'Ambito. Si dovrà inoltre prevedere la realizzazione di un nuovo gruppo di riduzione collegato alla nuova adduttrice suddetta e la posa della rete interna ai comparti collegata al gruppo di riduzione e alle reti esistenti in via Provinciale Nord, via Croce, via Zambeccari e via San Pancrazio. - <u>Servizio fognature e depurazione</u> Da verificare con Hera prima dell'inserimento in POC - <u>Servizio gas</u> Da verificare con Hera prima dell'inserimento in POC
Condizionamenti ambientali	- in sede di POC il Comune dovrà verificare la capacità operativa dell'impianto di depurazione e fissare eventualmente i programmi per il suo potenziamento in relazione ai nuovi carichi insediativi previsti - dovranno sempre essere previste reti fognarie separate per lo smaltimento dei reflui e sempre verificati gli scolmatori fognari esistenti - si dovrà tendere al riutilizzo delle acque meteoriche nonché prevedere le opportune compensazioni idrauliche, ammettendole anche al di fuori degli Ambiti di riferimento, purché in accordo con l'Ente gestore - si dovranno affrontare in modo appropriato le problematiche inerenti la sismica seguendo gli indirizzi riportati all'Art. 34 delle NdA del PSC - si dovranno perfezionare e realizzare i tracciati di rete ecologica di competenza di ogni specifico Ambito se previsto, nel rispetto dell'impianto generale individuato nel PSC - dovrà essere sviluppata una mirata rete di percorsi ciclabili e pedonali in sede propria, relazionata con la rete ciclopedonale comunale - si dovrà perseguire nella progettazione e nella realizzazione dei nuovi edifici residenziali, un risultato prestazionale in linea con quanto riportato nel RUE in materia di risparmio energetico - si dovrà edificare nei limiti fissati dalla Zonizzazione acustica comunale e dai Piani di risanamento acustico, non ammettendo comunque, nuovi insediamenti residenziali in aree classificate in classe acustica superiore alla III° - si dovrà garantire ai nuovi insediamenti condizioni di buona qualità dell'aria, prevedendo i servizi sensibili e le abitazioni almeno a 50 metri dalla viabilità

	a cui è stata attribuita la fascia acustica di classe IV salvo casi specifici precisati per ogni Ambito fermo restando che non dovranno comunque essere collocati insediamenti residenziali in classe acustica superiore alla III. - dovranno essere risolte contestualmente ed in via definitiva, le criticità elettromagnetiche presenti con interventi diretti sulle linee elettriche o sugli impianti di telefonia mobile, sia interrando, spostando, decentrando o effettuando bonifiche strutturali su tali infrastrutture. - i soggetti attuatori dovranno redigere, prima dell'inserimento nel POC, un piano di investigazione iniziale sul sito, con riguardo al suolo, al sottosuolo e alla falda, secondo le disposizioni contenute nel DM 471/99 aggiornato con i contenuti del Titolo V D.Lgs. 3/4/2006 n. 152, in relazione a possibili stati di contaminazione del sito medesimo.
Limitazioni geotecniche	- limitazioni geotecniche: da verificare in sede di POC - in sede di POC devono essere indagate le problematiche inerenti la sismica

AMBITI DI POTENZIALE NUOVO INSEDIAMENTO

AMBITO ANS C_2 Capoluogo	Prevalentemente residenziale
Localizzazione e funzioni	- L'areale è destinato a funzioni urbane prevalentemente residenziali - L'Ambito n. 2 è posto a nord della via Nuova e rappresenta una potenzialità da utilizzare solamente nel momento in cui la Variante alla SP Centese su via Oriente sarà stata realizzata, ovvero con contestuale impegno da parte della proprietà dell'area a realizzarne una parte funzionale del tracciato; in tali condizioni l'Ambito potrà essere inserito nel POC. - E' un Ambito che risulta ben posizionato rispetto il disegno complessivo del capoluogo e facilmente collegabile alle reti di smaltimento dei reflui. Avrà comunque necessità di prevedere a margine della viabilità che lo circonda su tre lati, fasce di mitigazione ambientale - L'areale comprenderà al suo interno le proprie dotazioni territoriali, oltre a compensare quota parte delle carenze di verde e parcheggi del limitrofo tessuto urbano consolidato di primo impianto. - In sede di PSC e di POC si dovranno perfezionare e realizzare i tracciati delle reti ecologiche di competenza dell'areale, nel rispetto dell'impianto generale individuato nel Documento Preliminare.
Capacità insediativa potenziale del PSC	- Capacità massima insediativa: 18.000 mq di SU; - il POC assegnerà il "Diritto edificatorio privato" in relazione agli indici perequati definiti all'Art. 32 delle NdA del PSC.
Condizioni di sostenibilità	- devono essere rispettate le fasce di rispetto del metanodotto regionale. - l'attuazione è condizionata alla Variante alla SP Centese su via Oriente in fase di programmazione/realizzazione, ovvero con contestuale impegno da parte della proprietà dell'area a realizzarne una parte funzionale del tracciato; in tali condizioni l'areale potrà essere inserito nel POC. - devono essere realizzati collegamenti ciclo-pedonali per favorire la connessione con il tessuto edilizio consolidato. - interventi e compensazioni idrauliche: in accordo con il Consorzio Bonifica Renana. - <u>per quanto riguarda le reti:</u> - <u>Servizio acquedotto</u> Sarà possibile servire l'area di espansione 2 solo in seguito alla realizzazione della nuova adduttrice Pieve di Cento – Castello d'Argile già inserita in Piano d'Ambito. Si dovrà inoltre prevedere la realizzazione di un nuovo gruppo di riduzione collegato alla nuova adduttrice suddetta e la posa della rete interna ai comparti collegata al gruppo di riduzione e alle reti esistenti in via Provinciale Nord, via Croce, via Zambeccari e via San Pancrazio. - <u>Servizio fognature e depurazione</u> Gli scarichi delle aree di espansione 2 dovranno confluire direttamente nell'impianto di sollevamento previsto dal Piano d'Ambito in luogo dell'attuale impianto di depurazione principale, tramite apposito collettore. L'apporto dei reflui di questa area, renderanno necessario un potenziamento dell'impianto di depurazione di Venezzano. - <u>Servizio gas</u> Da verificare con Hera prima dell'inserimento in POC
Condizionamenti ambientali	- la linea elettrica di media tensione esistente deve essere spostata o interrata contestualmente all'intervento edilizio e quindi risolta la criticità elettromagnetica.

	- in sede di POC il Comune dovrà verificare la capacità operativa dell'impianto di depurazione e fissare eventualmente i programmi per il suo potenziamento in relazione ai nuovi carichi insediativi previsti - dovranno sempre essere previste reti fognarie separate per lo smaltimento dei reflui e sempre verificati gli scolmatori fognari esistenti. - si dovrà tendere al riutilizzo delle acque meteoriche nonché prevedere le opportune compensazioni idrauliche, ammettendole anche al di fuori degli Ambiti di riferimento, purché in accordo con l'Ente gestore - si dovranno affrontare in modo appropriato le problematiche inerenti la sismica seguendo gli indirizzi riportati all'Art. 34 delle NdA del PSC - dovrà essere sviluppata una mirata rete di percorsi ciclabili e pedonali in sede propria, relazionata con la rete ciclopedonale comunale - si dovranno perfezionare e realizzare i tracciati di rete ecologica di competenza di ogni specifico Ambito, nel rispetto dell'impianto generale individuato nel PSC - si dovrà perseguire nella progettazione e nella realizzazione dei nuovi edifici residenziali, un risultato prestazionale in linea con quanto riportato nel RUE in materia di risparmio energetico - si dovrà edificare nei limiti fissati dalla Zonizzazione acustica comunale e dai Piani di risanamento acustico, non ammettendo comunque, nuovi insediamenti residenziali in aree classificate in classe acustica superiore alla III° - si dovrà garantire ai nuovi insediamenti condizioni di buona qualità dell'aria, prevedendo i servizi sensibili e le abitazioni almeno a 50 metri dalla viabilità a cui è stata attribuita la fascia acustica di classe IV salvo casi specifici precisati per ogni Ambito fermo restando che non dovranno comunque essere collocati insediamenti residenziali in classe acustica superiore alla III. - dovranno essere risolte contestualmente ed in via definitiva, le criticità elettromagnetiche presenti con interventi diretti sulle linee elettriche o sugli impianti di telefonia mobile, sia interrando, spostando, decentrando o effettuando bonifiche strutturali su tali infrastrutture. - per quanto riguarda la sostenibilità dei nuovi insediamenti in relazione alle reti energetiche, in sede di POC il comune dovrà predisporre accordi o porre condizioni tali da riuscire a rispondere in modo appropriato alle indicazioni che, in particolare il gestore Hera, ha fissato in sede di Conferenza di pianificazione, fermo restando eventuali aggiornamenti nel caso in cui si rilevasse necessario sia da parte del Comune, che da parte del gestore, che da parte dei soggetti attuatori.
Altri limiti e condizionamenti	- tutti i nuovi insediamenti dovranno essere localizzati in ambiti di minor impatto rispetto alla principale viabilità presente ed in previsione, e quindi collocati a distanze adeguate dalle infrastrutture stesse, con predisposizione di percorsi di collegamento ciclo-pedonali atti a ridurre l'utilizzo dell'auto e l'emissione di gas climalteranti, e nel contempo con il potenziamento della rete ecologica a livello territoriale. - dovrà essere impiegato convenientemente un sistema vegetazionale, in particolare lungo le strade, per limitare la diffusione delle polveri totali e nel contempo tendere all'impiego di materiali costruttivi che minimizzino l'emissione di gas e sostanze inquinanti
Limitazioni geotecniche	- limitazioni geotecniche: per pressioni di esercizio > 12 ton/ml possibili limitazioni per cedimenti (C), e limitazioni geotecniche e per cedimenti (A). - in sede di POC devono essere indagate le problematiche inerenti la sismica - limitazioni idrauliche: nessuna

AMBITO ANS C_3 Capoluogo	Prevalentemente residenziale
Localizzazione e funzioni	L'Ambito 3 è posto a nord del cimitero; l'Ambito si collega bene con il tessuto edificato e sarà facilmente collegabile alle reti di smaltimento. Lo sviluppo dell'Ambito 3 dovrà verificare, prioritariamente, la possibilità di connettersi all'Ambito confinante di riqualificazione "C", individuato in cartografia. All'Ambito viene attribuito l'onere di cessione delle aree necessarie all'ampliamento dei servizi cimiteriali. L'Ambito è destinato a ricevere l'insediamento di funzioni urbane prevalentemente residenziali. L'area di rispetto cimiteriale non potrà essere edificata.
Capacità insediativa potenziale del PSC	Il PSC ha previsto per questo Ambito, anche in relazione alla Valsat, una capacità insediativa residenziale massima di 4.500 mq di SU; il POC assegnerà il "Diritto edificatorio privato" in relazione agli indici perequati definiti all'Art. 32 successivo. Le dotazioni territoriali saranno pari a 30 mq per abitante teorico insediabile (da individuare sulla base di un parametro di 29 mq di SU per abitante teorico), non essendo necessario implementare la previsione con quote di dotazioni afferenti a carenze dei settori urbani consolidati limitrofi. Tipologia insediativa di tipo semiestensivo.
Condizioni di sostenibilità	- l'Ambito sarà disponibile non appena verrà dismesso l'impianto di depurazione; esso sarà trasformato in un impianto di sollevamento per convogliare i reflui nel nuovo depuratore che è stato realizzato fra il capoluogo e Venezzano - interventi e compensazioni idrauliche: in accordo con il Consorzio Bonifica Renana. - <u>per quanto riguarda le reti:</u> - <u>Servizio acquedotto</u> Sarà possibile servire l'area di sostituzione edilizia C solo in seguito alla realizzazione della nuova adduttrice Pieve di Cento – Castello d'Argile già inserita in Piano d'Ambito. Si dovrà inoltre prevedere la realizzazione di un nuovo gruppo di riduzione collegato alla nuova adduttrice suddetta e la posa della rete interna ai comparti collegata al gruppo di riduzione e alle reti esistenti in via Provinciale Nord, via Croce, via Zambeccari e via San Pancrazio. - <u>Servizio fognature e depurazione</u> Da verificare con Hera prima dell'inserimento in POC - <u>Servizio gas</u> Da verificare con Hera prima dell'inserimento in POC
Condizionamenti ambientali	- la linea elettrica di media tensione esistente deve essere spostata o interrata contestualmente all'intervento edilizio e quindi risolta la criticità elettromagnetica. - in sede di POC il Comune dovrà verificare la capacità operativa dell'impianto di depurazione e fissare eventualmente i programmi per il suo potenziamento in relazione ai nuovi carichi insediativi previsti - dovranno sempre essere previste reti fognarie separate per lo smaltimento dei reflui e sempre verificati gli scolmatori fognari esistenti - si dovrà tendere al riutilizzo delle acque meteoriche nonché prevedere le opportune compensazioni idrauliche, ammettendole anche al di fuori degli Ambiti di riferimento, purché in accordo con l'Ente gestore - si dovranno affrontare in modo appropriato le problematiche inerenti la

	sismica seguendo gli indirizzi riportati all'Art. 34 delle NdA del PSC - si dovranno perfezionare e realizzare i tracciati di rete ecologica di competenza di ogni specifico Ambito se previsto, nel rispetto dell'impianto generale individuato nel PSC - dovrà essere sviluppata una mirata rete di percorsi ciclabili e pedonali in sede propria, relazionata con la rete ciclopedonale comunale - si dovrà perseguire nella progettazione e nella realizzazione dei nuovi edifici residenziali, un risultato prestazionale in linea con quanto riportato nel RUE in materia di risparmio energetico - si dovrà edificare nei limiti fissati dalla Zonizzazione acustica comunale e dai Piani di risanamento acustico, non ammettendo comunque, in linea generale, nuovi insediamenti residenziali in aree classificate in classe acustica superiore alla III^a - si dovrà garantire ai nuovi insediamenti condizioni di buona qualità dell'aria, prevedendo i servizi sensibili e le abitazioni almeno a 50 metri dalla viabilità a cui è stata attribuita la fascia acustica di classe IV salvo casi specifici precisati per ogni Ambito fermo restando che non dovranno comunque essere collocati insediamenti residenziali in classe acustica superiore alla III. - dovranno essere risolte contestualmente ed in via definitiva, le criticità elettromagnetiche presenti con interventi diretti sulle linee elettriche o sugli impianti di telefonia mobile, sia interrando, spostando, decentrando o effettuando bonifiche strutturali su tali infrastrutture. -
Altri limiti e condizionamenti	- dovranno essere cedute le aree necessarie all'ampliamento dei servizi cimiteriali. - l'area di rispetto cimiteriale non potrà essere edificata. - tutti i nuovi insediamenti dovranno essere localizzati in ambiti di minor impatto rispetto alla principale viabilità presente ed in previsione, e quindi collocati a distanze adeguate dalle infrastrutture stesse, con predisposizione di percorsi di collegamento ciclo-pedonali atti a ridurre l'utilizzo dell'auto e l'emissione di gas climalteranti, e nel contempo con il potenziamento della rete ecologica a livello territoriale. - dovrà essere impiegato convenientemente un sistema vegetazionale, in particolare lungo le strade, per limitare la diffusione delle polveri totali e nel contempo tendere all'impiego di materiali costruttivi che minimizzino l'emissione di gas e sostanze inquinanti
Limitazioni geotecniche	- limitazioni geotecniche: limitazioni geotecniche (B) - in sede di POC devono essere indagate le problematiche inerenti la sismica - limitazioni idrauliche: nessuna

AMBITO ANS C_4 Capoluogo	Prevalentemente residenziale
Localizzazione e funzioni	- L'areale è destinato a funzioni urbane prevalentemente residenziali - L'Ambito individuato si colloca sul margine nord-ovest del centro edificato e trova nella via Croce il suo limite a sud. - E' un Ambito ben collegato al tessuto edilizio che si è venuto a formare con i più recenti processi edificatori; è ben collegabile alle reti di smaltimento dei reflui e all'impianto di sollevamento per lo smaltimento dei reflui verso il nuovo depuratore. - A questo Ambito non sono assegnati impegni particolari se non la possibilità di concertare con i soggetti attuatori dell'Ambito 5 una forma di perequazione urbanistica tale da concentrare sull'Ambito 4, quota parte delle potenzialità edificatorie maturate dall'Ambito 5 che deve rimanere ineditato. - Nell'Ambito 4 verrà perseguito l'indirizzo di realizzare una edilizia residenziale, di tipo prevalentemente semiestensiva, con unità abitative di maggiori dimensioni, preferibilmente caratterizzata da interventi mono-bi o tri familiari. In tal senso, nel POC, verranno conseguentemente definiti parametri edilizi coerenti con tale indirizzo - L'areale comprenderà al suo interno le proprie dotazioni territoriali, oltre a compensare quota parte delle carenze di verde e parcheggi del limitrofo tessuto urbano consolidato di primo impianto.
Capacità insediativa potenziale del PSC	- Capacità massima insediativa: 20.000 mq di SU; - il POC assegnerà il "Diritto edificatorio privato" in relazione agli indici perequati definiti all'Art. 32 delle NdA del PSC.
Condizioni di sostenibilità	- dovrà essere completata la rete di percorsi ciclo-pedonali in sede propria al fine di rendere efficiente ed in sicurezza, il collegamento con il centro edificato di primo impianto e la rete ciclopedonale esistente - interventi e compensazioni idrauliche: in accordo con il Consorzio Bonifica Renana. - <u>per quanto riguarda le reti:</u> - <u>Servizio acquedotto</u> Sarà possibile servire l'areale solo in seguito alla realizzazione della nuova adduttrice Pieve di Cento – Castello d'Argile già inserita in Piano d'Ambito. Si dovrà inoltre prevedere la realizzazione di un nuovo gruppo di riduzione collegato alla nuova adduttrice suddetta e la posa della rete interna ai comparti collegata al gruppo di riduzione e alle reti esistenti in via Provinciale Nord, via Croce, via Zambeccari e via San Pancrazio. - <u>Servizio fognature e depurazione</u> Per l'areale 4 si dovranno convogliare i reflui all'impianto di sollevamento, previsto a Piano d'Ambito in luogo dell'attuale impianto di depurazione principale, tramite apposito collettore. L'apporto dei reflui di queste aree, rendono necessario un potenziamento dell'impianto di depurazione di Venezzano. - <u>Servizio gas</u> Da verificare con Hera prima dell'inserimento in POC
Condizionamenti ambientali	- in sede di POC il Comune dovrà verificare la capacità operativa dell'impianto di depurazione e fissare eventualmente i programmi per il suo potenziamento in relazione ai nuovi carichi insediativi previsti - dovranno sempre essere previste reti fognarie separate per lo smaltimento dei reflui e sempre verificati gli scolmatori fognari esistenti

	- si dovrà tendere al riutilizzo delle acque meteoriche nonché prevedere le opportune compensazioni idrauliche, ammettendole anche al di fuori degli Ambiti di riferimento, purché in accordo con l'Ente gestore - si dovranno affrontare in modo appropriato le problematiche inerenti la sismica seguendo gli indirizzi riportati all'Art. 34 delle NdA del PSC - dovrà essere sviluppata una mirata rete di percorsi ciclabili e pedonali in sede propria, relazionata con la rete ciclopedonale comunale - si dovranno perfezionare e realizzare i tracciati di rete ecologica di competenza di ogni specifico Ambito, nel rispetto dell'impianto generale individuato nel PSC - si dovrà perseguire nella progettazione e nella realizzazione dei nuovi edifici residenziali, un risultato prestazionale in linea con quanto riportato nel RUE in materia di risparmio energetico - si dovrà edificare nei limiti fissati dalla Zonizzazione acustica comunale e dai Piani di risanamento acustico, non ammettendo comunque, nuovi insediamenti residenziali in aree classificate in classe acustica superiore alla III° - si dovrà garantire ai nuovi insediamenti condizioni di buona qualità dell'aria, prevedendo i servizi sensibili e le abitazioni almeno a 50 metri dalla viabilità a cui è stata attribuita la fascia acustica di classe IV salvo casi specifici precisati per ogni Ambito fermo restando che non dovranno comunque essere collocati insediamenti residenziali in classe acustica superiore alla III. - dovranno essere risolte contestualmente ed in via definitiva, le criticità elettromagnetiche presenti con interventi diretti sulle linee elettriche o sugli impianti di telefonia mobile, sia interrando, spostando, decentrando o effettuando bonifiche strutturali su tali infrastrutture. - per quanto riguarda la sostenibilità dei nuovi insediamenti in relazione alle reti energetiche, in sede di POC il comune dovrà predisporre accordi o porre condizioni tali da riuscire a rispondere in modo appropriato alle indicazioni che, in particolare il gestore Hera, ha fissato in sede di Conferenza di pianificazione, fermo restando eventuali aggiornamenti nel caso in cui si rilevasse necessario sia da parte del Comune, che da parte del gestore, che da parte dei soggetti attuatori.
Altri limiti e condizionamenti	- tutti i nuovi insediamenti dovranno essere localizzati in ambiti di minor impatto rispetto alla principale viabilità presente ed in previsione, e quindi collocati a distanze adeguate dalle infrastrutture stesse, con predisposizione di percorsi di collegamento ciclo-pedonali atti a ridurre l'utilizzo dell'auto e l'emissione di gas climalteranti, e nel contempo con il potenziamento della rete ecologica a livello territoriale. - dovrà essere impiegato convenientemente un sistema vegetazionale, in particolare lungo le strade, per limitare la diffusione delle polveri totali e nel contempo tendere all'impiego di materiali costruttivi che minimizzino l'emissione di gas e sostanze inquinanti -
Limitazioni geotecniche	- limitazioni geotecniche: - per pressioni di esercizio > 12ton/ml limitazioni geotecniche e per cedimenti (A). - limitazioni geotecniche (B). - in sede di POC devono essere indagate le problematiche inerenti la sismica - limitazioni idrauliche: nessuna

AMBITO ANS C_5 Capoluogo	Prevalentemente residenziale
Localizzazione e funzioni	- L'Ambito individuato è localizzato tra la via Zambeccari, la via Croce e la via Minganti. Tale ambito deve svolgere la funzione di corridoio ecologico di transizione dal centro edificato verso la campagna. - L'Amministrazione Comunale considera tale area rilevante da un punto di vista ambientale e strategica per il futuro potenziale sviluppo di strutture a valenza pubblica. Pertanto intende perseguirne l'acquisizione, tramite i meccanismi perequativi. Per tale motivazione dovrà prevalentemente restare ineditato o parzialmente edificato per realizzare fabbricati per funzioni pubbliche. - I soggetti attuatori dell'Ambito 5 potranno previo accordo tra le parti trasferire in altri Ambiti, e preferibilmente negli Ambiti 6 a sud e 4 a nord per quota parte, la loro capacità edificatoria; nel qual caso le aree saranno cedute al comune per le funzioni pubbliche sopradescritte.
Capacità insediativa potenziale del PSC	- Capacità massima insediativa: 22.000 mq di SU; - il POC assegnerà il "Diritto edificatorio privato" in relazione agli indici perequati definiti all'Art. 32 delle NdA del PSC. - Tale capacità insediativa, in sede di POC sarà collocata in altro Ambito del Capoluogo.
Condizioni di sostenibilità	- realizzazione di una pista ciclabile perimetrale all'Ambito come indicata nella Tav. n. 1 del PSC. - perfezionare e realizzare i tracciati delle reti ecologiche di competenza dell'areale, nel rispetto dell'impianto generale individuato nel Documento Preliminare.
Condizionamenti ambientali	- Nessuno in quanto ineditabile
Altre limitazioni e condizionamenti	- Nessuno in quanto ineditabile
Limitazioni geotecniche	- Nessuno in quanto ineditabile

AMBITO ANS C_6 Capoluogo	Prevalentemente residenziale
Localizzazione e funzioni	- L'Ambito individuato si colloca sul margine sud-ovest del centro edificato e trova nella via Zambecari il suo limite a nord – nord ovest. E' un Ambito ben collegato al tessuto edilizio che si è venuto a formare con i più recenti processi edificatori. - A questo Ambito non sono assegnati impegni particolari; i soggetti attuatori dell'Ambito 6 potranno previo accordo tra le parti, ricevere dall'Ambito 5 adiacente quota parte della sua capacità edificatoria; nel qual caso le aree dell'Ambito 5 saranno cedute al comune per realizzare funzioni pubbliche, come descritto per gli Ambiti 4 e 5. - Nell'Ambito verrà perseguito l'indirizzo di realizzare una edilizia residenziale, di tipo prevalentemente semiestensiva, con unità abitative di maggiori dimensioni, preferibilmente caratterizzata da interventi mono-bi o tri familiari. In tal senso, nel POC, verranno conseguentemente definiti parametri edilizi coerenti con tale indirizzo. - L'areale comprenderà al suo interno le proprie dotazioni territoriali, oltre a compensare quota parte delle carenze di verde e parcheggi del limitrofo tessuto urbano consolidato di primo impianto
Capacità insediativa potenziale del PSC	- Capacità massima insediativa: 25.000 mq di SU; - il POC assegnerà il "Diritto edificatorio privato" in relazione agli indici perequati definiti all'Art. 32 delle NdA del PSC.
Condizioni di sostenibilità	- in sede di opere di urbanizzazione primaria, dovrà essere risezionata e completata la Via San Pancrazio per la parte di competenza o comunque come verrà precisato nel POC - dovrà essere completata la rete di percorsi ciclo-pedonali in sede propria al fine di rendere efficiente ed in sicurezza, il collegamento con il centro edificato di primo impianto e la rete ciclopedonale esistente - interventi e compensazioni idrauliche: in accordo con il Consorzio Bonifica Renana. - <u>per quanto riguarda le reti:</u> - <u>Servizio acquedotto</u> Sarà possibile servire l'areale solo in seguito alla realizzazione della nuova adduttrice Pieve di Cento – Castello d'Argile già inserita in Piano d'Ambito. Si dovrà inoltre prevedere la realizzazione di un nuovo gruppo di riduzione collegato alla nuova adduttrice suddetta e la posa della rete interna ai comparti collegata al gruppo di riduzione e alle reti esistenti in via Provinciale Nord, via Croce, via Zambecari e via San Pancrazio. - <u>Servizio fognature e depurazione</u> Per l'areale 4 si dovranno convogliare i reflui all'impianto di sollevamento, previsto a Piano d'Ambito in luogo dell'attuale impianto di depurazione principale, tramite apposito collettore. L'apporto dei reflui di questa area, rendono necessario un potenziamento dell'impianto di depurazione di Venezzano. - <u>Servizio gas</u> Da verificare con Hera prima dell'inserimento in POC
Condizionamenti ambientali	- la linea elettrica di media tensione esistente deve essere spostata o interrata contestualmente all'intervento edilizio e quindi risolta la criticità elettromagnetica. - in sede di POC il Comune dovrà verificare la capacità operativa dell'impianto di depurazione e fissare eventualmente i programmi per il suo

	potenziamento in relazione ai nuovi carichi insediativi previsti - dovranno sempre essere previste reti fognarie separate per lo smaltimento dei reflui e sempre verificati gli scolmatori fognari esistenti - si dovrà tendere al riutilizzo delle acque meteoriche nonché prevedere le opportune compensazioni idrauliche, ammettendole anche al di fuori degli ambiti di riferimento, purché in accordo con l'Ente gestore - si dovranno affrontare in modo appropriato le problematiche inerenti la sismica seguendo gli indirizzi riportati all'Art. 34 delle NdA del PSC - dovrà essere sviluppata una mirata rete di percorsi ciclabili e pedonali in sede propria, relazionata con la rete ciclopedonale comunale - si dovranno perfezionare e realizzare i tracciati di rete ecologica di competenza di ogni specifico Ambito, nel rispetto dell'impianto generale individuato nel PSC - si dovrà perseguire nella progettazione e nella realizzazione dei nuovi edifici residenziali, un risultato prestazionale in linea con quanto riportato nel RUE in materia di risparmio energetico - si dovrà edificare nei limiti fissati dalla Zonizzazione acustica comunale e dai Piani di risanamento acustico, non ammettendo comunque, nuovi insediamenti residenziali in aree classificate in classe acustica superiore alla III° - si dovrà garantire ai nuovi insediamenti condizioni di buona qualità dell'aria, prevedendo i servizi sensibili e le abitazioni almeno a 50 metri dalla viabilità a cui è stata attribuita la fascia acustica di classe IV salvo casi specifici precisati per ogni Ambito fermo restando che non dovranno comunque essere collocati insediamenti residenziali in classe acustica superiore alla III. - dovranno essere risolte contestualmente ed in via definitiva, le criticità elettromagnetiche presenti con interventi diretti sulle linee elettriche o sugli impianti di telefonia mobile, sia interrando, spostando, decentrando o effettuando bonifiche strutturali su tali infrastrutture. - per quanto riguarda la sostenibilità dei nuovi insediamenti in relazione alle reti energetiche, in sede di POC il comune dovrà predisporre accordi o porre condizioni tali da riuscire a rispondere in modo appropriato alle indicazioni che, in particolare il gestore Hera, ha fissato in sede di Conferenza di pianificazione, fermo restando eventuali aggiornamenti nel caso in cui si rilevasse necessario sia da parte del Comune, che da parte del gestore, che da parte dei soggetti attuatori.
Altre limitazioni e condizionamenti	- tutti i nuovi insediamenti dovranno essere localizzati in ambiti di minor impatto rispetto alla principale viabilità presente ed in previsione, e quindi collocati a distanze adeguate dalle infrastrutture stesse, con predisposizione di percorsi di collegamento ciclo-pedonali atti a ridurre l'utilizzo dell'auto e l'emissione di gas climalteranti, e nel contempo con il potenziamento della rete ecologica a livello territoriale. - dovrà essere impiegato convenientemente un sistema vegetazionale, in particolare lungo le strade, per limitare la diffusione delle polveri totali e nel contempo tendere all'impiego di materiali costruttivi che minimizzino l'emissione di gas e sostanze inquinanti
Limitazioni geotecniche	- limitazioni geotecniche: - per pressioni di esercizio > 12ton/ml limitazioni geotecniche e per cedimenti (A). - limitazioni geotecniche (B). - limitazioni idrauliche: nessuna.

AMBITO ANS C_9 Venezzano	Prevalentemente residenziale
Localizzazione e funzioni	- L'areale è destinato a funzioni urbane prevalentemente residenziali - L'ambito n. 9 partecipa in forma di perequazione urbanistica, per quota parte ed assieme a tutti gli altri Ambiti previsti nella frazione, alla realizzazione della viabilità esterna al centro abitato; sono a carico dell'Ambito la cessione delle aree necessarie a tale infrastruttura. - Il nuovo Ambito è adiacente al tessuto consolidato esistente o in corso di attuazione, ben collegato ai servizi scolastici ivi presenti. - L'ambito sarà attuato, tenendo conto della riqualificazione dell'adiacente area ove è posizionato il vecchio depuratore comunale di Venezzano che è stato trasferito più a nord, lungo la via Primaria. - Lo smaltimento dei reflui sarà facilmente attuato mediante collegamento con il nuovo depuratore realizzato in via Primaria. -
Capacità insediativa potenziale del PSC	- Capacità massima insediativa: 10.000 mq di SU; - il POC assegnerà il "Diritto edificatorio privato" in relazione agli indici perequati definiti all'Art. 32 delle NdA del PSC.
Condizioni di sostenibilità	- E' a carico dell'areale la cessione delle aree necessarie alla eventuale viabilità di circonvallazione, e si attua solo se in contemporanea si programma la realizzazione dell'infrastruttura stradale di circonvallazione del centro frazionale; - dovrà essere completata la rete di percorsi ciclo-pedonali in sede propria al fine di rendere efficiente ed in sicurezza, il collegamento con il centro edificato di primo impianto e la rete ciclopedonale esistente - interventi e compensazioni idrauliche: in accordo con il Consorzio Bonifica Renana. - <u>per quanto riguarda le reti:</u> - <u>Servizio acquedotto</u> Si dovrà prevedere la realizzazione di un nuovo gruppo di riduzione collegato all'adduttrice di via San Benedetto (comune di San Pietro in Casale) all'altezza di via Sant'Andrea, il collegamento tra il nuovo impianto e la rete esistente e il potenziamento delle condotte esistenti lungo via Sant'Andrea fino a via Delle Botteghe. - <u>Servizio fognature e depurazione</u> Da verificare con Hera prima dell'inserimento in POC - <u>Servizio gas</u> Da verificare con Hera prima dell'inserimento in POC
Condizionamenti ambientali	- In sede di POC si dovranno perfezionare e realizzare i tracciati delle reti ecologiche di competenza dell'areale, nel rispetto dell'impianto generale individuato nel Documento Preliminare. - in sede di POC il Comune dovrà verificare la capacità operativa dell'impianto di depurazione e fissare eventualmente i programmi per il suo potenziamento in relazione ai nuovi carichi insediativi previsti - dovranno sempre essere previste reti fognarie separate per lo smaltimento dei reflui e sempre verificati gli scolmatori fognari esistenti - si dovrà tendere al riutilizzo delle acque meteoriche nonché prevedere le opportune compensazioni idrauliche, ammettendole anche al di fuori degli Ambiti di riferimento, purché in accordo con l'Ente gestore - si dovranno affrontare in modo appropriato le problematiche inerenti la sismica seguendo gli indirizzi riportati all'Art. 34 delle NdA del PSC - dovrà essere sviluppata una mirata rete di percorsi ciclabili e pedonali in sede propria, relazionata con la rete ciclopedonale comunale

	- si dovranno perfezionare e realizzare i tracciati di rete ecologica di competenza di ogni specifico Ambito, nel rispetto dell'impianto generale individuato nel PSC - si dovrà perseguire nella progettazione e nella realizzazione dei nuovi edifici residenziali, un risultato prestazionale in linea con quanto riportato nel RUE in materia di risparmio energetico - si dovrà edificare nei limiti fissati dalla Zonizzazione acustica comunale e dai Piani di risanamento acustico, non ammettendo comunque, nuovi insediamenti residenziali in aree classificate in classe acustica superiore alla III° - si dovrà garantire ai nuovi insediamenti condizioni di buona qualità dell'aria, prevedendo i servizi sensibili e le abitazioni almeno a 50 metri dalla viabilità a cui è stata attribuita la fascia acustica di classe IV salvo casi specifici precisati per ogni Ambito fermo restando che non dovranno comunque essere collocati insediamenti residenziali in classe acustica superiore alla III. - dovranno essere risolte contestualmente ed in via definitiva, le criticità elettromagnetiche presenti con interventi diretti sulle linee elettriche o sugli impianti di telefonia mobile, sia interrando, spostando, decentrando o effettuando bonifiche strutturali su tali infrastrutture. - per quanto riguarda la sostenibilità dei nuovi insediamenti in relazione alle reti energetiche, in sede di POC il comune dovrà predisporre accordi o porre condizioni tali da riuscire a rispondere in modo appropriato alle indicazioni che, in particolare il gestore Hera, ha fissato in sede di Conferenza di pianificazione, fermo restando eventuali aggiornamenti nel caso in cui si rilevasse necessario sia da parte del Comune, che da parte del gestore, che da parte dei soggetti attuatori.
Altre limitazioni e condizionamenti	- tutti i nuovi insediamenti dovranno essere localizzati in ambiti di minor impatto rispetto alla principale viabilità presente ed in previsione, e quindi collocati a distanze adeguate dalle infrastrutture stesse, con predisposizione di percorsi di collegamento ciclo-pedonali atti a ridurre l'utilizzo dell'auto e l'emissione di gas climalteranti, e nel contempo con il potenziamento della rete ecologica a livello territoriale. - dovrà essere impiegato convenientemente un sistema vegetazionale, in particolare lungo le strade, per limitare la diffusione delle polveri totali e nel contempo tendere all'impiego di materiali costruttivi che minimizzino l'emissione di gas e sostanze inquinanti
Limitazioni geotecniche	- limitazioni geotecniche non definite: si rimanda al POC l'indagine delle problematiche inerenti la sismica - limitazioni idrauliche: nessuna

AMBITO ANS C_10 Venezzano	Prevalentemente residenziale
Localizzazione e funzioni	- L' Ambito individuato si colloca sul margine nord della frazione di Venezzano e, per la sua posizione, è ben collocato e facilmente accessibile dal tessuto consolidato esistente, nonché facilmente collegabile alle reti di smaltimento dei reflui. - Oltre a perequare urbanisticamente le risorse per quota parte, per realizzare la nuova viabilità esterna, gli interventi edificatori nel comparto sono subordinati prioritariamente alla cessione di aree funzionali all'ampliamento delle zone per attrezzature pubbliche presenti (aree per l'ampliamento del cimitero, delle attrezzature sportive, dei parcheggi). - L'Ambito potrà mantenere – alla pari dell'Ambito 5 del capoluogo – le funzioni di corridoio ecologico tra il centro abitato e la campagna e rimanere ineditato e trasferire la propria capacità edificatoria in altri Ambiti della frazione. In tal caso le aree saranno cedute al Comune per la realizzazione delle funzioni pubbliche sopradescritte. - L'Ambito è destinato a funzioni urbane prevalentemente residenziali, con tipologie insediative coerenti con il tessuto edilizio e l'impianto urbanistico già realizzato.
Capacità insediativa potenziale del PSC	- Capacità massima insediativa: 6.000 mq di SU; - il POC assegnerà il "Diritto edificatorio privato" in relazione agli indici perequati definiti all'Art. 32 delle NdA del PSC.
Condizioni di sostenibilità	- dovrà essere completata la rete di percorsi ciclo-pedonali in sede propria al fine di rendere efficiente ed in sicurezza, il collegamento con il centro edificato di primo impianto e la rete ciclopedonale esistente - interventi e compensazioni idrauliche: in accordo con il Consorzio Bonifica Renana. - <u>per quanto riguarda le reti:</u> - <u>Servizio acquedotto</u> Si dovrà prevedere la realizzazione di un nuovo gruppo di riduzione collegato all'adduttrice di via San Benedetto (comune di San Pietro in Casale) all'altezza di via Sant'Andrea, il collegamento tra il nuovo impianto e la rete esistente e il potenziamento delle condotte esistenti lungo via Sant'Andrea fino a via Delle Botteghe - <u>Servizio fognature e depurazione</u> Dovranno essere convogliati i reflui all'impianto di depurazione, previsto dal Piano d'Ambito in sostituzione dell'impianto attuale, tramite apposito collettore. Gli scarichi dell'area di espansione 9 dovranno confluire direttamente nell'impianto di depurazione stesso. I carichi di queste aree, unitamente a quelli previsti per le aree del capoluogo, renderanno necessario un potenziamento dell'impianto di depurazione di Venezzano.. - <u>Servizio gas</u> Da verificare con Hera prima dell'inserimento in POC
Condizionamenti ambientali	- in sede di POC il Comune dovrà verificare la capacità operativa dell'impianto di depurazione e fissare eventualmente i programmi per il suo potenziamento in relazione ai nuovi carichi insediativi previsti - dovranno sempre essere previste reti fognarie separate per lo smaltimento dei reflui e sempre verificati gli scolmatori fognari esistenti - si dovrà tendere al riutilizzo delle acque meteoriche nonché prevedere le

	opportune compensazioni idrauliche, ammettendole anche al di fuori degli Ambiti di riferimento, purché in accordo con l'Ente gestore - si dovranno affrontare in modo appropriato le problematiche inerenti la sismica seguendo gli indirizzi riportati all'Art. 34 delle NdA del PSC - dovrà essere sviluppata una mirata rete di percorsi ciclabili e pedonali in sede propria, relazionata con la rete ciclopedonale comunale - si dovranno perfezionare e realizzare i tracciati di rete ecologica di competenza di ogni specifico Ambito, nel rispetto dell'impianto generale individuato nel PSC - si dovrà perseguire nella progettazione e nella realizzazione dei nuovi edifici residenziali, un risultato prestazionale in linea con quanto riportato nel RUE in materia di risparmio energetico - si dovrà edificare nei limiti fissati dalla Zonizzazione acustica comunale e dai Piani di risanamento acustico, non ammettendo comunque, nuovi insediamenti residenziali in aree classificate in classe acustica superiore alla III° - si dovrà garantire ai nuovi insediamenti condizioni di buona qualità dell'aria, prevedendo i servizi sensibili e le abitazioni almeno a 50 metri dalla viabilità a cui è stata attribuita la fascia acustica di classe IV salvo casi specifici precisati per ogni Ambito fermo restando che non dovranno comunque essere collocati insediamenti residenziali in classe acustica superiore alla III. - dovranno essere risolte contestualmente ed in via definitiva, le criticità elettromagnetiche presenti con interventi diretti sulle linee elettriche o sugli impianti di telefonia mobile, sia interrando, spostando, decentrando o effettuando bonifiche strutturali su tali infrastrutture. - per quanto riguarda la sostenibilità dei nuovi insediamenti in relazione alle reti energetiche, in sede di POC il comune dovrà predisporre accordi o porre condizioni tali da riuscire a rispondere in modo appropriato alle indicazioni che, in particolare il gestore Hera, ha fissato in sede di Conferenza di pianificazione, fermo restando eventuali aggiornamenti nel caso in cui si rilevasse necessario sia da parte del Comune, che da parte del gestore, che da parte dei soggetti attuatori.
Altre limitazioni e condizionamenti	- tutti i nuovi insediamenti dovranno essere localizzati in ambiti di minor impatto rispetto alla principale viabilità presente ed in previsione, e quindi collocati a distanze adeguate dalle infrastrutture stesse, con predisposizione di percorsi di collegamento ciclo-pedonali atti a ridurre l'utilizzo dell'auto e l'emissione di gas climalteranti, e nel contempo con il potenziamento della rete ecologica a livello territoriale. - dovrà essere impiegato convenientemente un sistema vegetazionale, in particolare lungo le strade, per limitare la diffusione delle polveri totali e nel contempo tendere all'impiego di materiali costruttivi che minimizzino l'emissione di gas e sostanze inquinanti
Limitazioni geotecniche	- limitazioni geotecniche non definite: si rimanda al POC l'indagine delle problematiche inerenti la sismica - limitazioni idrauliche: nessuna

AMBITO ANS C_11 Venezzano	Prevalentemente residenziale
Localizzazione e funzioni	- L' Ambito individuato si colloca sul margine nord della frazione. Assieme all'adiacente Ambito 10, oltre a perequare urbanisticamente le risorse per quota parte finalizzate alla realizzazione della nuova viabilità esterna, gli interventi edificatori nel comparto sono subordinati alla cessione di aree funzionali all'ampliamento delle zone per attrezzature pubbliche presenti (aree per attrezzature sportive, parcheggi). - L'Ambito per la sua posizione è ben collocato e facilmente accessibile dal tessuto consolidato di più recente costruzione. L'accessibilità al comparto dovrà avvenire da strada ponte Asse; in alternativa se sarà possibile concertare con i soggetti attuatori "dell'Ambito di riqualificazione E" un intervento coordinato, l'accesso potrà essere previsto – quanto meno a livello ciclo-pedonale - anche dalla strada Primaria. - Nell'Ambito verrà perseguito l'indirizzo di realizzare una edilizia residenziale, di tipo prevalentemente semiestensiva, con unità abitative di maggiori dimensioni, preferibilmente caratterizzata da interventi mono-bi o tri familiari. In tal senso, nel POC, verranno conseguentemente definiti parametri edilizi coerenti con tale indirizzo - Le aree ricomprese all'interno della fascia di rispetto cimiteriale non sono edificabili.
Capacità insediativa potenziale del PSC	- Capacità massima insediativa: 5.000 mq di SU; - il POC assegnerà il "Diritto edificatorio privato" in relazione agli indici perequati definiti all'Art. 32 delle NdA del PSC.
Condizioni di sostenibilità	- dovrà essere completata la rete di percorsi ciclo-pedonali in sede propria al fine di rendere efficiente ed in sicurezza, il collegamento con il centro edificato di primo impianto e la rete ciclopedonale esistente - interventi e compensazioni idrauliche: in accordo con il Consorzio Bonifica Renana. - <u>per quanto riguarda le reti:</u> - <u>Servizio acquedotto</u> Si dovrà prevedere la realizzazione di un nuovo gruppo di riduzione collegato all'adduttrice di via San Benedetto (comune di San Pietro in Casale) all'altezza di via Sant'Andrea, il collegamento tra il nuovo impianto e la rete esistente e il potenziamento delle condotte esistenti lungo via Sant'Andrea fino a via Delle Botteghe - <u>Servizio fognature e depurazione</u> Dovranno essere convogliati i reflui all'impianto di depurazione, previsto dal Piano d'Ambito in sostituzione dell'impianto attuale, tramite apposito collettore. Gli scarichi dell'area di espansione 9 dovranno confluire direttamente nell'impianto di depurazione stesso. I carichi di queste aree, unitamente a quelli previsti per le aree del capoluogo, renderanno necessario un potenziamento dell'impianto di depurazione di Venezzano. - <u>Servizio gas</u> Da verificare con Hera prima dell'inserimento in POC
Condizionamenti ambientali	- in sede di POC il Comune dovrà verificare la capacità operativa dell'impianto di depurazione e fissare eventualmente i programmi per il suo potenziamento in relazione ai nuovi carichi insediativi previsti - dovranno sempre essere previste reti fognarie separate per lo smaltimento

	dei reflui e sempre verificati gli scolmatori fognari esistenti - si dovrà tendere al riutilizzo delle acque meteoriche nonché prevedere le opportune compensazioni idrauliche, ammettendole anche al di fuori degli Ambiti di riferimento, purché in accordo con l'Ente gestore - si dovranno affrontare in modo appropriato le problematiche inerenti la sismica seguendo gli indirizzi riportati all'Art. 34 delle NdA del PSC - dovrà essere sviluppata una mirata rete di percorsi ciclabili e pedonali in sede propria, relazionata con la rete ciclopedonale comunale - si dovranno perfezionare e realizzare i tracciati di rete ecologica di competenza di ogni specifico Ambito, nel rispetto dell'impianto generale individuato nel PSC - si dovrà perseguire nella progettazione e nella realizzazione dei nuovi edifici residenziali, un risultato prestazionale in linea con quanto riportato nel RUE in materia di risparmio energetico - si dovrà edificare nei limiti fissati dalla Zonizzazione acustica comunale e dai Piani di risanamento acustico, non ammettendo comunque, nuovi insediamenti residenziali in aree classificate in classe acustica superiore alla III° - si dovrà garantire ai nuovi insediamenti condizioni di buona qualità dell'aria, prevedendo i servizi sensibili e le abitazioni almeno a 50 metri dalla viabilità a cui è stata attribuita la fascia acustica di classe IV salvo casi specifici precisati per ogni Ambito fermo restando che non dovranno comunque essere collocati insediamenti residenziali in classe acustica superiore alla III. - dovranno essere risolte contestualmente ed in via definitiva, le criticità elettromagnetiche presenti con interventi diretti sulle linee elettriche o sugli impianti di telefonia mobile, sia interrando, spostando, decentrando o effettuando bonifiche strutturali su tali infrastrutture. - per quanto riguarda la sostenibilità dei nuovi insediamenti in relazione alle reti energetiche, in sede di POC il comune dovrà predisporre accordi o porre condizioni tali da riuscire a rispondere in modo appropriato alle indicazioni che, in particolare il gestore Hera, ha fissato in sede di Conferenza di pianificazione, fermo restando eventuali aggiornamenti nel caso in cui si rilevasse necessario sia da parte del Comune, che da parte del gestore, che da parte dei soggetti attuatori.
Altre limitazioni e condizionamenti	- tutti i nuovi insediamenti dovranno essere localizzati in ambiti di minor impatto rispetto alla principale viabilità presente ed in previsione, e quindi collocati a distanze adeguate dalle infrastrutture stesse, con predisposizione di percorsi di collegamento ciclo-pedonali atti a ridurre l'utilizzo dell'auto e l'emissione di gas climalteranti, e nel contempo con il potenziamento della rete ecologica a livello territoriale. - dovrà essere impiegato convenientemente un sistema vegetazionale, in particolare lungo le strade, per limitare la diffusione delle polveri totali e nel contempo tendere all'impiego di materiali costruttivi che minimizzino l'emissione di gas e sostanze inquinanti
Limitazioni geotecniche	- limitazioni geotecniche non definite: si rimanda al POC l'indagine delle problematiche inerenti la sismica - limitazioni idrauliche: nessuna

AMBITO ANS C_15 Venezzano	Prevalentemente residenziale
Localizzazione e funzioni	- La potenzialità edificatoria maturata da questo ambito deve essere trasferita nell'Ambito ASC_9, lasciando tutta l'area destinata a funzioni di servizio o, per quote modeste, a funzioni terziarie-direzionali, in modo tale da tenere separato l'Ambito ASC_9 dall'Ambito produttivo esistente ASP-C.
Capacità insediativa potenziale del PSC	- capacità massima insediativa: 5.000 mq di SU - il POC assegnerà il "Diritto edificatorio privato" in relazione agli indici perequati definiti all'Art. 32 delle NdA del PSC. - la potenzialità residenziale di questo ambito viene trasferita nell'Ambito ANS C-9
Condizioni di sostenibilità	- l'Ambito parteciperà per quota parte, ed assieme a tutti gli altri ambiti previsti nella frazione, alla contribuzione con risorse ai fini della realizzazione della circonvallazione stessa. - dovrà essere completata la rete di percorsi ciclo-pedonali in sede propria al fine di rendere efficiente ed in sicurezza, il collegamento con il centro edificato di primo impianto e la rete ciclopedonale esistente - interventi e compensazioni idrauliche: in accordo con il Consorzio Bonifica Renana. - <u>per quanto riguarda le reti:</u> Da verificare con Hera prima dell'inserimento in POC
Condizionamenti ambientali	- In relazione alle quote di edificabilità per funzioni terziarie-direzionali che il POC potrà prevedere nell'Ambito, si dovranno valutare i seguenti condizionamenti: - si dovranno perfezionare e realizzare i tracciati delle reti ecologiche di competenza dell'areale, nel rispetto dell'impianto generale individuato nel Documento Preliminare. - il Comune dovrà verificare la capacità operativa dell'impianto di depurazione e fissare eventualmente i programmi per il suo potenziamento in relazione ai nuovi carichi insediativi previsti - dovranno sempre essere previste reti fognarie separate per lo smaltimento dei reflui e sempre verificati gli scolmatori fognari esistenti - si dovranno affrontare in modo appropriato le problematiche inerenti la sismica seguendo gli indirizzi riportati all'Art. 34 delle NdA del PSC - dovrà essere sviluppata una mirata rete di percorsi ciclabili e pedonali in sede propria, relazionata con la rete ciclopedonale comunale - il comune dovrà predisporre accordi o porre condizioni tali da riuscire a rispondere in modo appropriato alle indicazioni che, in particolare il gestore Hera, ha fissato in sede di Conferenza di pianificazione, fermo restando eventuali aggiornamenti nel caso in cui si rilevasse necessario sia da parte del Comune, che da parte del gestore, che da parte dei soggetti attuatori
Limitazioni geotecniche	- limitazioni geotecniche non definite: si rimanda al POC l'indagine delle problematiche inerenti la sismica - limitazioni idrauliche: nessuna

AMBITO ASP AN_17 Via Centese Nord	Produttivo sovracomunale
Localizzazione e funzioni	- L'areale è destinato a funzioni prevalentemente produttive. - Areale interessato dall'Accordo Territoriale per le aree produttive (Polo di sviluppo Pieve di Cento-Argile). - L'ambito dovrà raggiungere condizioni urbanistiche e territoriali APEA come definito all'art.8 del Accordo citato; a tal fine il progetto attuativo dell'intervento dovrà essere redatto secondo le azioni contenute nelle linee guida per le Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate della Provincia di Bologna
Capacità insediativa potenziale del PSC	- Da definire nei POC o mediante <i>"lo schema strutturale"</i> come previsto nell'Accordo Territoriale
Condizioni di sostenibilità	- Nell'Accordo Territoriale sono fissati i criteri e le priorità sugli interventi infrastrutturali per la sostenibilità dell'intervento, con particolare riferimento: - alla realizzazione della rotatoria sulla SP 11 San Benedetto e relativi braccetti e tratti stradali necessari al suo funzionamento, come individuato nello studio di fattibilità sopracitato, per connettere in modo esaustivo la viabilità di via del Fosso e la SP San Benedetto - alla realizzazione del tratto stradale di Via di Confine, opportunamente razionalizzato come previsto nello studio di fattibilità, per connettere le nuove aree produttive di Castello d'Argile alla rotatoria sulla SP Centese. - alla partecipazione economica, per quota parte, alla realizzazione della circonvallazione dell'abitato di Pieve di Cento, come individuata dallo studio di fattibilità relativo alla SP Centese-Via Oriente. - interventi e compensazioni idrauliche: in accordo con il Consorzio Bonifica Renana. - <u>per quanto riguarda le reti:</u> - <u>Servizio acquedotto</u> Da verificare con Hera prima dell'inserimento in POC - <u>Servizio fognature e depurazione</u> Da verificare con Hera prima dell'inserimento in POC - <u>Servizio gas</u> Da verificare con Hera prima dell'inserimento in POC
Condizionamenti ambientali	- L'Ambito dovrà assumere gli "Obiettivi Apea" così come definiti dalla Provincia nelle "Linee Guida" approvate dalla Giunta provinciale in data 21 novembre 2006 con atto n. 407. - Il POC ed i PUA, ciascuno secondo le proprie e specifiche competenze dovranno garantire il perseguimento degli "Obiettivi Apea", declinando tali obiettivi in scelte ed azioni operative, normative e progettuali così come definite nelle Linee Guida di cui sopra. - Nella formazione del POC, a prescindere dalla presenza o meno di una procedura di "bando pubblico" (LR 20/2000, Art. 30, comma 10), il Comune deve attivare un adeguato coinvolgimento dei privati interessati alle nuove aree, al fine di assicurare interventi urbanistici che soddisfino gli "Obiettivi Apea". - A tal fine, in sede di formazione del POC, il Comune si impegna a sottoscrivere accordi con i privati (ex Art. 18 LR 20/2000), all'interno dei quali concordare che per l'approvazione del PUA dovrà essere acquisito il parere del Collegio di Vigilanza, che attesti, il riconoscimento di qualifica Apea per le nuove aree. - Per meglio garantire il raggiungimento degli "Obiettivi Apea", i Piani Urbanistici Attuativi (PUA) dovranno preferibilmente essere di Iniziativa

	Pubblica. - Per la formazione di tali PUA, le Parti si impegnano a valutare l'opportunità di adottare una procedura di "bando pubblico", finalizzata a selezionare preventivamente le aziende da insediare nelle nuove aree (selezione utile, e in alcuni casi indispensabile, per assumere le scelte infrastrutturali più opportune). - Al fine di sviluppare un organico progetto delle nuove espansioni, il PUA dovrà approfondire l'apparato conoscitivo sviluppato a partire dal presente Accordo, arrivando complessivamente a predisporre una Analisi Ambientale iniziale. Tale Analisi dovrà essere parte integrante del PUA e dovrà sviluppare i temi indicati nell'allegato 2 paragrafo 4.5 delle Linee Guida Apea. - La convenzione del PUA dovrà comprendere un piano programmatico di gestione delle infrastrutture e dei servizi comuni da realizzare nelle nuove aree. Tale piano assume il valore di primo Programma Ambientale per le nuove aree, in attesa del Programma Ambientale relativo all'intero ambito. Il Collegio di Vigilanza sulla base delle Linee Guida Apea, valuta il soddisfacimento degli "Obiettivi Apea" nella pianificazione del PUA, verifica la presenza di un Soggetto Gestore e di un primo Programma Ambientale, quindi riconosce una prima qualifica Apea delle aree oggetto del PUA.
Altre limitazioni e condizionamenti	- dovrà essere impiegato convenientemente un sistema vegetazionale, in particolare lungo le strade, per limitare la diffusione delle polveri totali e nel contempo tendere all'impiego di materiali costruttivi che minimizzino l'emissione di gas e sostanze inquinanti
Limitazioni geotecniche	- per pressioni di esercizio > 12ton/ml limitazioni geotecniche e per cedimenti (A); limitazioni geotecniche (B). - Limitazioni idrauliche: nessuna

7. RAPPORTO AMBIENTALE-VALSAT RELATIVA ALLA VARIANTE AL PSC N. 1/2011

PREMESSA

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO – PROGETTUALE

1. Descrizione della Variante

- 1.1. I CONTENUTI DELLA VARIANTE
- 1.2. LA PIANIFICAZIONE GENERALE TERRITORIALE E URBANISTICA
 - 1.2.1. PTCP
 - 1.2.2. PSC Vigente
- 1.3. LA PIANIFICAZIONE SETTORIALE
 - 1.3.1. Il Piano Territoriale Paesistico Regionale
 - 1.3.2. Piano di Assetto Idrogeologico

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

- 2. Viabilità e traffico**
 - 2.1. LA RETE STRADALE DI RIFERIMENTO
 - 2.2. VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ
- 3. Inquinamento acustico**
 - 3.1. LA ZONIZZAZIONE ACUSTICA COMUNALE
 - 3.2. COMPATIBILITÀ DELL'INTERVENTO
- 4. Inquinamento atmosferico**
 - 4.1. CARATTERIZZAZIONE DELL'AMBITO DI INTERVENTO E COMPATIBILITÀ DELL'INTERVENTO
- 5. Suolo, sottosuolo e acque**
 - 5.1. LE INDAGINI SULL'AMBITO DI INTERVENTO E COMPATIBILITÀ DELL'INTERVENTO
 - 5.2. SISTEMA FOGNARIO E DEPURATIVO E COMPATIBILITÀ DELL'INTERVENTO
 - 5.3. TUTELA FLUVIALE E COMPATIBILITÀ DELL'INTERVENTO
- 6. Campi elettromagnetici**
 - 6.1. LE SORGENTI PRESENTI SULL'AMBITO DI INTERVENTO E COMPATIBILITÀ DELL'INTERVENTO
- 7. Vegetazione, ecosistemi e paesaggio**
 - 7.1. LE INDAGINI SULL'AMBITO DI INTERVENTO: LO STATO DI FATTO E COMPATIBILITÀ DELL'INTERVENTO
- 8. Conclusioni**

Figure allegate

- 1. Stralcio Tav 1 PSC vigente – Schema di Assetto Territoriale
- 2. Stralcio Tav 1 PSC variante - Schema di Assetto Territoriale
- 3. Simbologia Tav 1 PSC
- 4. Stralcio Tav 2 PSC – Carta Unica del territorio
- 5. Simbologia Tav. 2 PSC
- 6. Stralcio PTCP tav. 1/I
- 7. Stralcio PTCP tav. 3n
- 8. Stralcio PTPR Tavola 1-18
- 9. Stralcio Classificazione acustica comunale
- 10. Classificazione acustica comunale -simbologia
- 11. Stralcio Tav. AC 1.2.b Carta idrogeologica del QC del DP Associato Reno Galliera
- 12. Legenda figura 11
- 13. Stralcio Tav. AC 1.1a Carta litologico-morfologica del QC del DP Associato Reno Galliera
- 14. Legenda figura 13
- 15. Stralcio Relazione Geologica

PREMESSA

Il presente Rapporto Ambientale riguarda la Variante n° 1 al PSC del Comune di Castello d'Argile (PSC approvato con delibera consiliare n. 4 del 6 febbraio 2009), concernente la classificazione di un'area nel PSC Vigente ricompresa all'interno "*dell'Ambito ad alta vocazione produttiva agricola*", che cambia funzione verso un "*Ambito per attrezzature di maggiore rilevanza*".

La redazione del Rapporto Ambientale stesso si inquadra nel procedimento di approvazione della Variante di che trattasi, secondo il procedimento di Valsat disciplinato dall'art. 6 del D.Lgs 152/2006, ed ha l'obiettivo di valutare se essa determini impatti significativi sull'ambiente e di individuare le eventuali misure da intraprendere.

Nota bene: nelle Figure allegate, l'area oggetto di variante al PSC sono rappresentate simbolicamente da un cerchio rosso, di grosso spessore

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO – PROGETTUALE

1. Descrizione della Variante

1.1. I CONTENUTI DELLA VARIANTE

La presente variante al PSC del Comune di Castello d'Argile viene proposta per l'individuazione cartografica di un'area da destinare ad "attrezzature di maggiore rilevanza", non prevista in sede di PSC.

La nuova area viene identificata a margine dell'area produttiva comunale di via Centese, a sud-est del capoluogo, su un terreno che l'Amministrazione è in grado di acquisire in regime di perequazione e mediante Accordo art. 18 L.R. 20/2000 (per altro già sottoscritto con la proprietà, ovvero la "Pia Fondazione Asilo Parrocchiale di Argelato"). L'area presenta una ottima accessibilità dalla viabilità primaria del comparto industriale che si relaziona direttamente con la strada provinciale esistente attraverso un'ampia intersezione a "T".

Tale area viene destinata ad accogliere delle funzioni pubbliche e/o di interesse pubblico quali impianti per fonti energetiche rinnovabili, magazzini e depositi di materiali e automezzi del Comune, orti pubblici ed eventualmente per cimitero per animali gestito dal Comune.

Quindi di fatto è un'area che rimane prevalentemente ineditata, salvo nel caso in cui venissero previsti edifici di servizio al Comune per magazzino comunale, ricovero automezzi ecc.

1.2 LA PIANIFICAZIONE GENERALE TERRITORIALE E URBANISTICA

1.2.1 PTCP

Dall'analisi degli stralci cartografici delle Tav. 1/I e Tav. 3n del PTCP riportati in figure 6 e 7, si rileva che sull'area non gravano vincoli di sorta.

1.2.2 PSC Vigente

Si allega in figura 1 e 2 uno stralcio del PSC Vigente ed in Variante, con localizzazione della zona interessata.

Preliminarmente all'attuazione dell'area dovrà essere effettuata una valutazione sull'impatto dell'esistente area produttiva, rispetto ai nuovi usi introdotti che potrebbero avere caratteri di incompatibilità con le attività produttive esistenti.

1.3 LA PIANIFICAZIONE SETTORIALE

1.3.1 Il Piano Territoriale Paesistico Regionale

Il PTPR non individua alcuna classificazione di carattere paesaggistico ambientale per l'area interessata dalla variante (vedi figura 8).

1.3.2 Piano di Assetto Idrogeologico

Il Piano di assetto Idrogeologico del fiume Reno non individua l'area in uno dei sistemi vincolistici di carattere idraulico o di assetto idrogeologico.

L'ambito oggetto di variante al PSC è comunque normato dall'articolo 20, delle norme del PSAI per quanto riguarda controllo degli apporti d'acqua.

In sede di progettazione degli interventi specifici, dovrà essere ottenuto parere idraulico favorevole da parte del Consorzio della Bonifica Renana, relativamente all'invarianza idraulica e all'analisi di inondabilità del comparto.

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

2 Viabilità e traffico

2.1 - LA RETE STRADALE DI RIFERIMENTO

L'area interessata dalla variante ha immediata accessibilità da una viabilità esistente già a servizio del limitrofo ambito produttivo del Capoluogo, che a sua volta presenta un valido collegamento alla viabilità primaria costituita dalla strada provinciale esistente n. 42 Centese attraverso un'ampia intersezione a "T", determinandosi quindi un buon grado di accessibilità fra l'ambito in variante ed il contesto territoriale.

2.2 - VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ

Le nuove funzioni previste per l'area in variante non determinano significativi aumenti di traffico, ritenendo che il sistema viabilistico a servizio risponda compiutamente alla necessaria sostenibilità degli interventi previsti.

In accordo con il Consorzio della Bonifica Renana dovrà essere dimensionato adeguatamente il ponte sullo Scolo Canaletta di Bagno.

3 Inquinamento acustico

3.1 LA ZONIZZAZIONE ACUSTICA COMUNALE

L'area in oggetto è classificata dalla zonizzazione acustica comunale in classe III in quanto ambito agricolo; si ritiene che la nuova potenzialità insediativa, sostanzialmente di tipo misto, non costituisca modifica della classe acustica, che quindi si conferma in classe III, confinante con la classe acustica V dell'ambito produttivo.

3.2 COMPATIBILITÀ DELL'INTERVENTO

Sotto il profilo acustico la nuova previsione configura un potenziale conflitto acustico (vicinanza fra la classe III dell'area di cui trattasi e la classe V dell'ambito produttivo limitrofo); si ritiene ammissibile – per la tipologia di funzioni che vengono previste – classificare l'area in classe acustica IV al fine anche di non avere fra la classe V dell'Ambito produttivo e la classe della nuova area, un salto di due classi acustiche.

4 Inquinamento atmosferico

4.1 CARATTERIZZAZIONE DELL'AMBITO DI INTERVENTO E COMPATIBILITÀ DELL'INTERVENTO

L'area oggetto è decentrata rispetto alla viabilità principale costituita dalla Strada Provinciale n. 42 Centese, sita a distanza notevole. Si ritiene quindi che lo scenario futuro, soprattutto alla tipologia delle nuove funzioni previste, non aggravi la situazione esistente né sia essa stessa aggravata dall'inquinamento con sorgente SP 42.

5 Suolo, sottosuolo e acque

5.1 - LE INDAGINI IDROGEOLOGICHE GEOTECNICHE E SISMICHE SULL'AREA E COMPATIBILITÀ DELL'INTERVENTO

Il Piano di assetto Idrogeologico del fiume Reno non individua l'area nell'ambito del sistema vincolistico di carattere idraulico o di assetto idrogeologico; analizzando lo stralcio, della Tavola AC 1.2b - "Carta idrogeologica del QC allegato al DP Associato Reno Galliera" (vedi figura 11) e la Tavola AC 1.1b - "Carta Carta litologico-morfologica del QC del DP Associato Reno Galliera" (vedi figura 13), si deduce che gli interventi nell'area identificata dalla variante al PSC, non trovano preclusioni particolari sotto il profilo idrogeologico.

Relativamente all'aspetto geologico-geotecnico, (cfr. anche la figura n. 15 relativo alla zonizzazione geomeccanica e della pericolosità sismica) si riporta di seguito lo stralcio della relazione geologica relativo alle "conclusioni e prescrizioni", da cui emerge quanto segue:

<<L'area in oggetto presenta requisiti di edificabilità, nei severi limiti posti e discussi nei paragrafi precedenti:

- a) pressione ultima media di 240 kPa per fondazioni normali, con geometria a nastro, incastrate a 140 cm di profondità dal p.c;*
- b) per edifici che distribuiscano pressioni d'esercizio disomogenee, concentrate, o comunque superiori a 8 t/ml fondazioni superficiali a nastro appaiono insufficienti se si vuole contenere il cedimento assoluto entro limiti tollerabili;*
- c) non sono segnalati rischi idraulici specifici;*
- d) sussistono limitazioni alla realizzazione di vani interrati connesse alla tutela dell'acquifero;*
- e) classificazione sismica: Zona 3, a $g = 0,158$, $M = 5,54$ (D.A.L.112/2007);*
- f) caratterizzazione sismica locale: Categoria di suolo "C"; amplificazione stratigrafica di spessore 120 m; F.A. $PGA = 2,15$; F.A. SI 0,1 sec. $< T < 0,5$ sec. = 1,5; F.A SI 0,5 sec. $< T < 1$ sec. = 1,8; $T_0 = 0,55$ secondi; $f_0 = 1,8$ Hz;*
- g) rischio di liquefazione dei sedimenti granulari presenti nei primi 15 metri di sottosuolo.*

Si prescrive, per la fase di progettazione di massima, la realizzazione di almeno due penetrometrie statiche con punta dotata di piezocono, spinte fino a 15 metri di profondità, da fare rispettivamente nella porzione occidentale ed in quella orientale dell'area. Le prove sono finalizzate a definire le condizioni geomeccaniche locali e le loro variazioni, e la distribuzione verticale delle tessiture.

Se verrà rilevata la presenza di strati granulari (sabbie, sabbie fini più o meno limose) di spessore superiore al metro e dotati di densità relativa inferiore al 65%, sarà indispensabile prelevare uno o più campioni su cui eseguire le analisi di laboratorio, necessarie a definire le reali possibilità locali di liquefazione dei sedimenti, eventualmente per studio fino al III livello di approfondimento (D.A.L. 112/2007).>>

L'attuazione dell'area sarà quindi vincolata oltre che alle prescrizioni sopra riportate, anche a quanto riportato nella Relazione Geologica specifica allegata alla Variante al PSC.

Nel caso in cui vengano realizzate nuove costruzioni si richiedono ulteriori indagini di "terzo livello" come da DGR 112/2007.

5.2 - SISTEMA FOGNARIO E DEPURATIVO E COMPATIBILITÀ DELL'INTERVENTO

L'area potrà correttamente essere allacciata al sistema fognario presente nel limitrofo ambito produttivo, già collegato al nuovo depuratore della frazione di Mascarino.

Tale impianto, è correttamente dimensionato (6.600 a.e., ampliabile sino a 9.900 a.e.)).

5.3 - TUTELA FLUVIALE E COMPATIBILITÀ DELL'INTERVENTO

Dagli stralci cartografici del PSC (Tavv. 1 e 2) rappresentate nelle figure 1 e 2 si evidenzia come sull'area interessata dalla variante, insiste in minima parte la tutela fluviale dello scolo Canaletta di Bagno inoltre al suo limite sud è individuato un corridoio ecologico locale.

La previsione di detta variante si ritiene compatibile con il sistema idrografico e depurativo di riferimento, fermo restando che gli eventuali interventi edilizi da realizzarsi, dovranno considerare un arretramento, nei confronti dello scolo Canaletta di Bagno, per il rispetto della fascia di tutela fluviale.

6 Campi elettromagnetici

6.1 - LE SORGENTI PRESENTI SULL'AMBITO DI INTERVENTO E COMPATIBILITÀ DELL'INTERVENTO

Nell'area interessata dalla presente variante non sono presenti infrastrutture che possano generare "campi elettromagnetici".

7 Vegetazione, ecosistemi e paesaggio

7.1 - LE INDAGINI SULL'AMBITO DI INTERVENTO: LO STATO DI FATTO E COMPATIBILITÀ DELL'INTERVENTO

L'area interessata dalla variante al PSC in oggetto non interferisce con particolari "elementi di pregio" per quanto riguarda gli aspetti vegetazionali, ecosistemici e paesaggistici, ad eccezione di un corridoio locale, individuato sullo scolo Canaletta di Bagno.

Gli interventi edilizi attuativi dovranno pertanto considerare un arretramento rispetto allo scolo citato con il mantenimento del corridoio individuato.

8 Conclusioni

Attraverso le argomentazioni svolte e con la lettura della documentazione esistente ed inserita nel presente "Rapporto Ambientale" (D.Lgs 152/2006 modificato dal D.Lgs 4/2008), si ritiene che la previsione della Variante al PSC n. 1 del Comune di Castello d'Argile sia compatibile rispetto all'impatto ed alle ricadute che potrà ingenerare sulle varie tematiche, nel rispetto delle indicazioni soprariportate con particolare riferimento alle problematiche geologiche, sismiche, di tutela fluviale ed ecologico-ambientale.

FIGURE ALLEGATE

Figura 1 – Stralcio Tav 1 PSC vigente - Schema di Assetto Territoriale

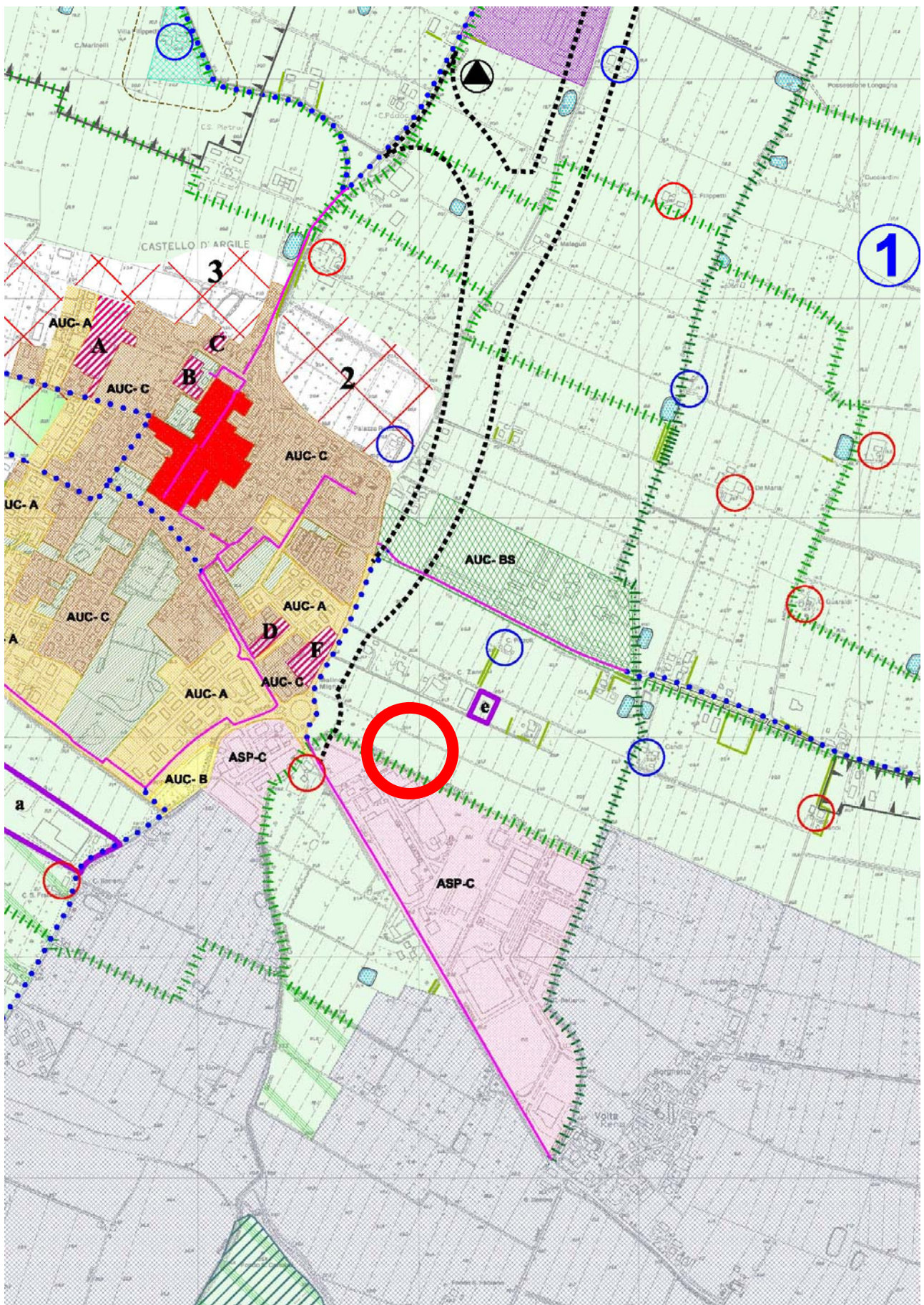


Figura 2 – Stralcio Tav 1 PSC Variante - Schema di Assetto Territoriale

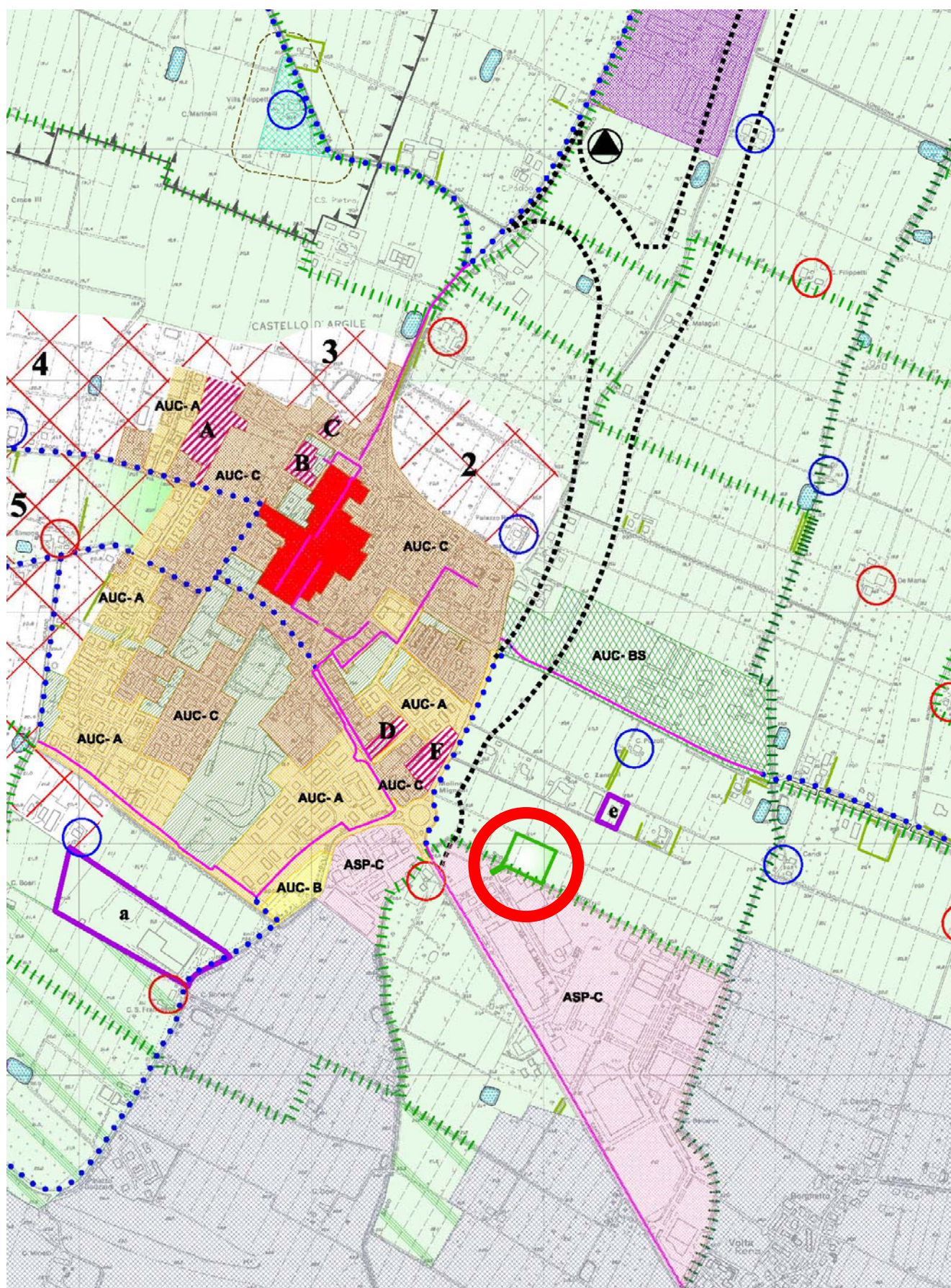


Figura 3 — Simbologia Tav. 1 PSC

SIMBOLOGIA

 Territorio extracomunale

SISTEMI CONDIZIONANTI

Sistema delle unità di paesaggio (Art. 13)

 Perimetro della Sub-Unità di paesaggio

 Sub-Unità 1 Dosso del Reno occidentale

 Sub-Unità 2 Conca morfologica del Riolo

Sistema delle reti ecologiche (Art. 15)

 Nodo ecologico complesso provinciale

 Nodo ecologico complesso provinciale (zone di particolare interesse naturalistico e paesaggistico della pianura)

 Nodo ecologico semplice locale

 Nodo ecologico semplice locale

 Zona di rispetto del nodo ecologico complesso provinciale (zone di particolare interesse naturalistico e paesaggistico della pianura)

 Zona di rispetto del nodo ecologico semplice locale

 Corridolo ecologico provinciale

 Corridolo ecologico provinciale

 Macerli di importanza ecologica

 Corridolo ecologico locale

 Corridolo ecologico locale

 Filari di importanza ecologica

 Giardino di importanza ecologica

Sistema idrografico (Art. 16)

 Edifici di possibile delocalizzazione

Sistema delle risorse storiche e archeologiche (Art. 18)

 Complessi edilizi di valore storico-testimoniale (Art. 18.d4)

 Edifici e manufatti singoli di valore storico testimoniale (Art. 18.d4)

 Area di tutela delle risorse paesaggistiche complesse (Art. 18.e)

SISTEMI STRUTTURANTI

Sistema delle infrastrutture (Art. 20)

 Corridolo di salvaguardia infrastrutturale della principale viabilità di progetto (Art. 20.b)

 Percorsi ciclabili di esistenti

 Percorsi ciclabili di progetto

 Possibile localizzazione vasche di laminazione (Art. 20.d)

Sistema insediativo prevalentemente per funzioni residenziali (Art. 21)

Ambiti territoriali per funzioni prevalentemente residenziali (Art. 22)

 Centro storico

Ambiti territoriali per funzioni prevalentemente residenziali: Ambiti urbani consolidati (Art. 23)

 AUC-A Ambiti consolidati di maggiore qualità insediativa (AUC-A)

 AUC-B Ambiti consolidati in corso di attuazione (AUC-B)

 AUC-BS Ambiti consolidati in corso di attuazione per funzioni sportive-ricreative-ricettive (AUC-BS)

 AUC-C Ambiti consolidati con parziali limiti di funzionalità urbanistica (AUC-C)

 Ambiti per attrezzature di maggiore rilevanza esistenti (Vedi Art. 27)

Ambiti territoriali per funzioni prevalentemente residenziali: Ambiti per nuovi insediamenti (Art. 24)

 Ambiti per nuovi insediamenti urbani derivanti da sostituzione edilizia (AR-B Art. 24.1)

 Ambiti di potenziale localizzazione dei nuovi insediamenti urbani (Art. 24.2)

 Ambiti per attrezzature di maggiore rilevanza di previsione (Vedi Art. 27)

Sistema insediativo prevalentemente per funzioni produttive

Ambiti territoriali per funzioni prevalentemente produttive (Art. 25)

 ASP-C Ambiti produttivi comunali esistenti (ASP-C Art. 25.1)

 ASP-B Ambiti produttivi sovramunicipali esistenti (ASP-B Art. 25.2)

 Ambiti produttivi sovramunicipali di sviluppo (ASP-AN Art. 25.3)

Sistema degli ambiti rurali

 Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola (Art. 28)

 Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico (Art. 29)

 Insediamenti per attività extragricole in ambito rurale (ASP-C-agr Art. 28 e 29)

 Sistema rurale di valorizzazione fruttiva (Art. 30)

 Ambiti di valore naturale e ambientale - Invasi e alvei (Art. 31)

Figura 4 — Stralcio Tav. 2 PSC – Carta Unica del territorio

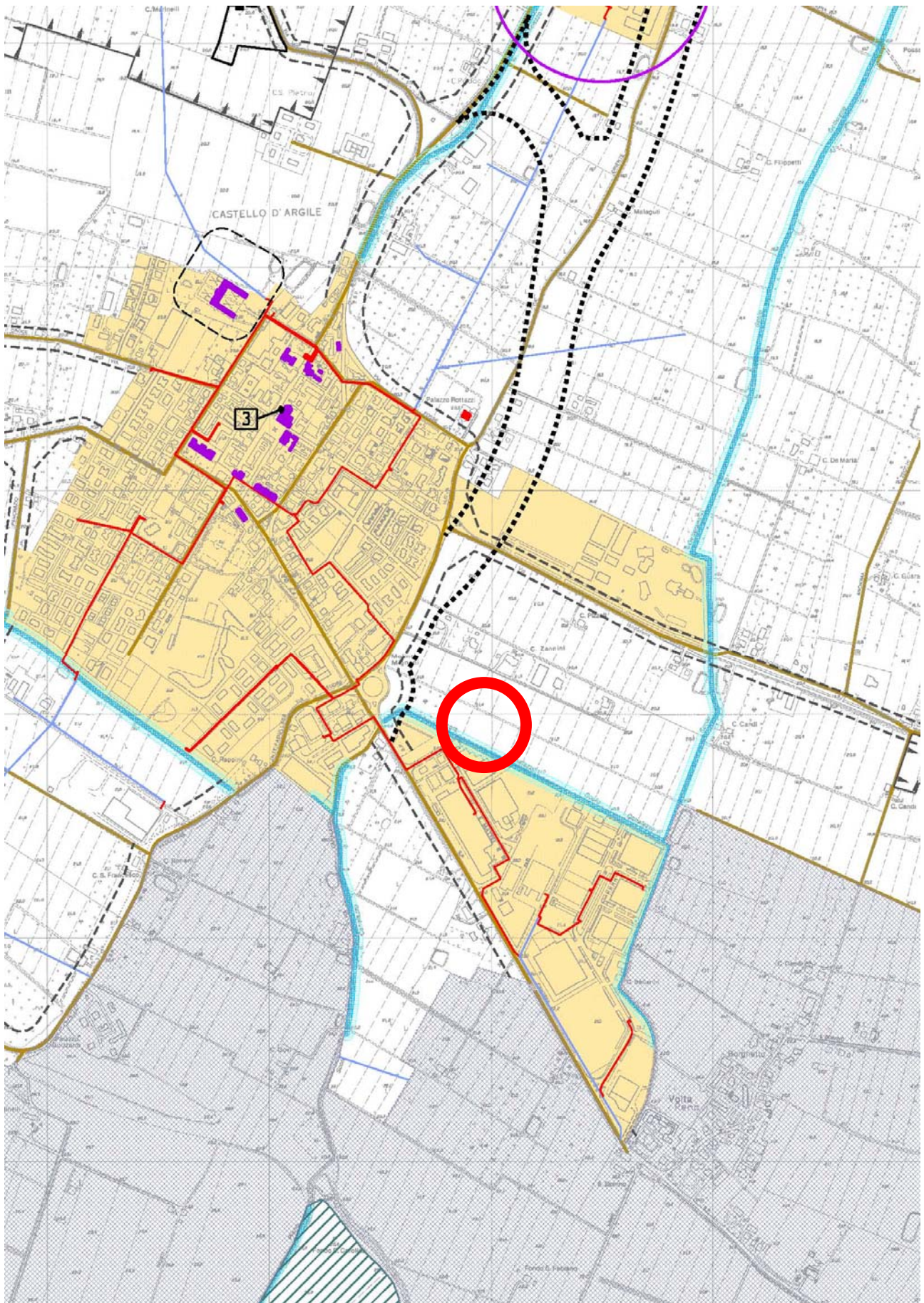


Figura 5 — Simbologia Tav. 2 PSC

SIMBOLOGIA

 Territorio extracomunale

 Territorio edificato

Sistema delle infrastrutture (Art.20)

 Corridolo di salvaguardia infrastrutturale della principale viabilità di progetto (Art 20.b)

SISTEMI CONDIZIONANTI

Sistema delle risorse naturali e paesaggistiche (Art. 14)

 Zone di protezione speciale ZPS

 Fascia di interesse paesaggistico dei corsi d'acqua (art.142 D.Lgs 42/2004)

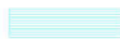
 Aree forestali

 Nodo ecologico complesso provinciale
(zone di particolare interesse naturalistico e paesaggistico della pianura)

 Zona di rispetto del nodo ecologico complesso provinciale
(zone di particolare interesse naturalistico e paesaggistico della pianura)

Sistema idrografico (Art. 16)

 Invasi e alvei fluviali

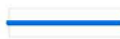
 Fasce di tutela fluviale

 Fasce di pertinenza fluviale

 Aree di localizzazione per la realizzazione di interventi idraulici strutturali

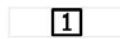
Sistema delle risorse storiche e archeologiche (Art. 18)

 Viabilità storica (Art. 18b)

 Principali canali storici (Art. 18.c)

Elementi e complessi di valore storico, architettonico, culturale e testimoniale (Art. 18.d)

 Edifici di interesse storico-architettonico con vincolo D.Lgs 42/2004 (Art. 18.d1)

 Numero di riferimento alla tabella degli edifici e complessi di interesse storico-architettonico (Art. 18.d1)

 Edifici di pregio storico culturale e testimoniale (Art. 18.d2)

 Edifici e complessi di interesse storico-architettonico di proprietà pubblica (Art. 10, 1° comma, D.Lgs 42/2004 Art. 18.d3)

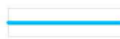
 Area di tutela delle risorse paesaggistiche complesse (Art. 18.e)

Sistema dei vincoli e dei rispetti (Art.19)

 Fasce di rispetto stradali

 Fasce di rispetto dei depuratori

 Fasce di rispetto dei metanodotti e area di salvaguardia delle cabine di prelievo da Snam

 Metanodotto nazionale Minerbio-Corte Maggiore

 Metanodotto regionale Minerbio-Cremona

 Tracciato del metanodotto Poggio Renatico-Cremona di progetto e relativa fascia di servitù

 Fasce di rispetto dei cimiteri

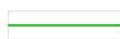
 Stabilimento a rischio di incidente rilevante

 Area di danno ed ambito di attenzione correlato al rischio di incidente rilevante

 Fasce di rispetto del C.E.R

 Elettrodotto media tensione - linea aerea in conduttori nudi

 Elettrodotto media tensione - linea aerea in conduttori nudi di progetto

 Elettrodotto media tensione - cavo aereo

 Elettrodotto media tensione - cavo interrato

 Elettrodotto media tensione - cavo interrato di progetto

Figura 6 – Stralcio PTCP Tav. 1/I

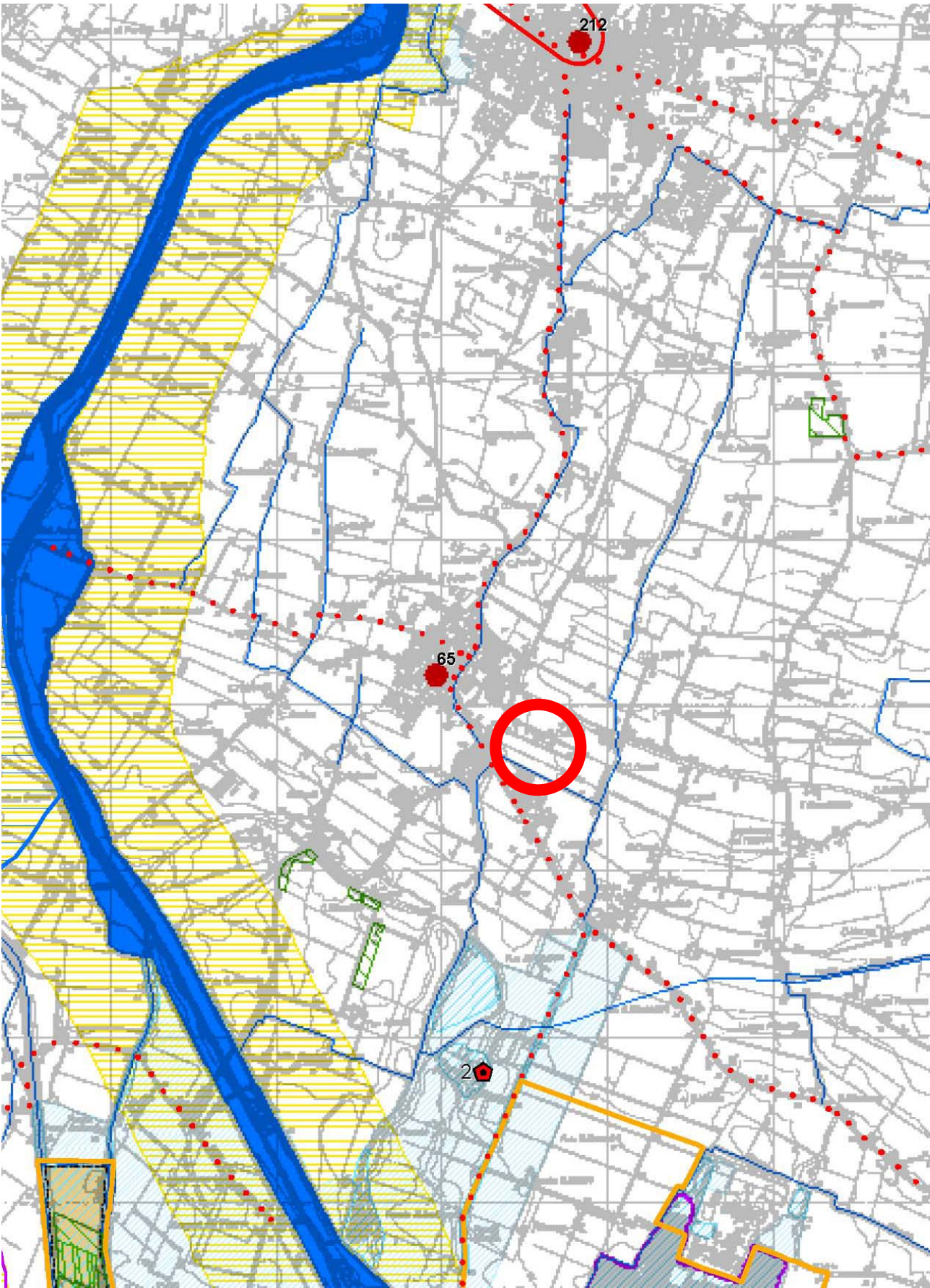


Figura 7 – Stralcio PTCP Tav. 3n

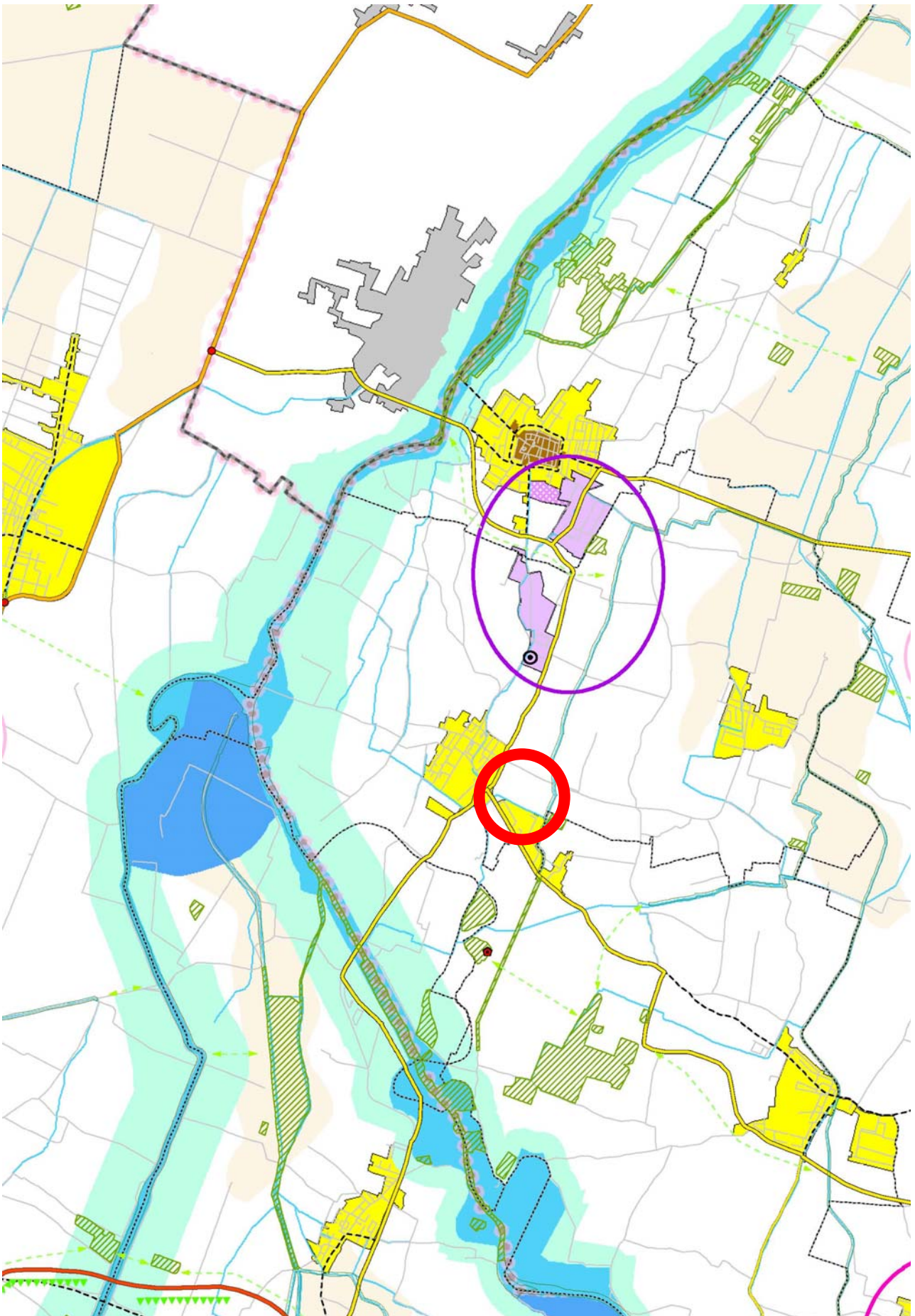


Figura 8 – Stralcio PTPR Tavola 1-18

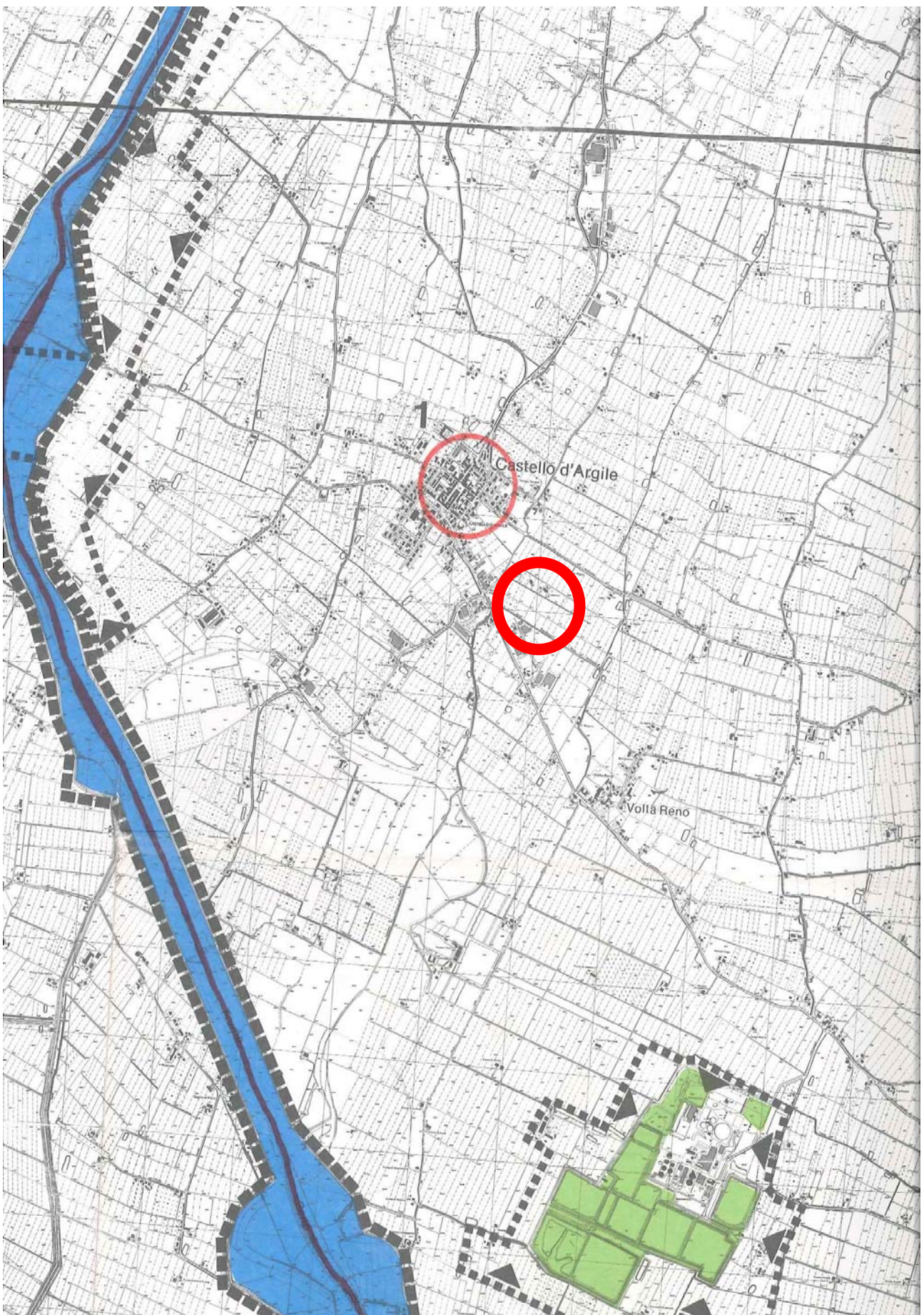


Figura 9 – Stralcio Classificazione Acustica comunale

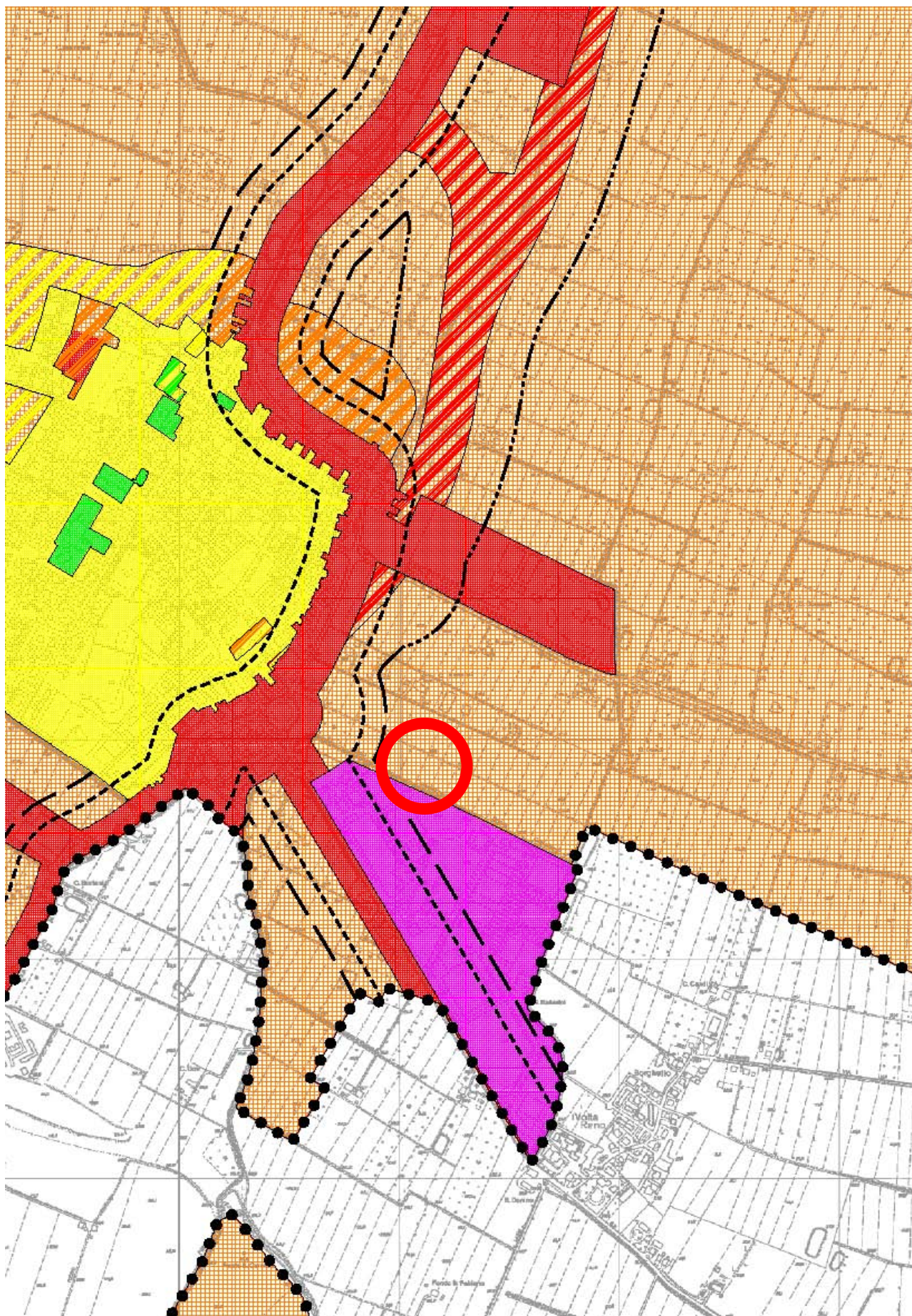
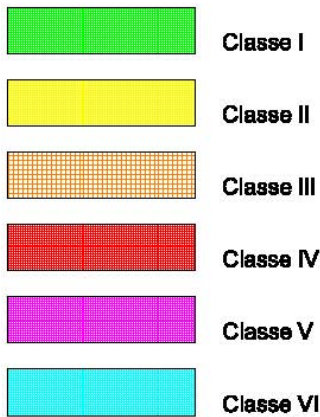


Figura 10 –Classificazione Acustica comunale - Simbologia

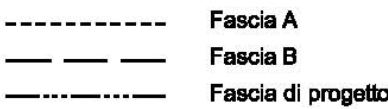
SIMBOLOGIA

..... confine comunale

STATO DI FATTO



Fasce territoriali di pertinenza acustica delle infrastrutture stradali



STATO DI PROGETTO

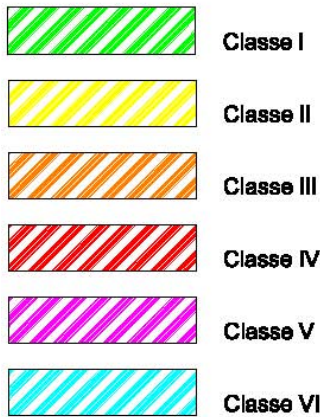
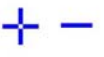


Figura 12 - Legenda figura 11

Legenda	
Pozzi freatici rilevati	
	Campagne freatimetriche di repertorio (Studio viel)
	Campagna piezometrica settembre 2003
	Campagna misura della E.C. (settembre 2003)
	Campagna misura parametri fisico-chimici (L. 152/99)
Descrizione del campo di moto	
	Isofreatiche (quote s.l.m.)
	Linee di deflusso sotterraneo principali
	Linee di flusso secondarie
	Spartiacque principali
	Alti e bassi piezometrici
	Limite della falda libera/confinata
	Zone di depressione anomala
Descrizione del campo di moto	
	Idrovore
	Canale Emiliano-Romagnolo
	Opere idrauliche interferenti con la prima falda
	Casse di espansione
	Alvei attivi
	Limite comunale
	Limite area di studio

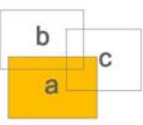


Figura 13 – Stralcio Tav. AC 1.1.b Carta litologico-morfologica del QC del DP Associato Reno

Galliera

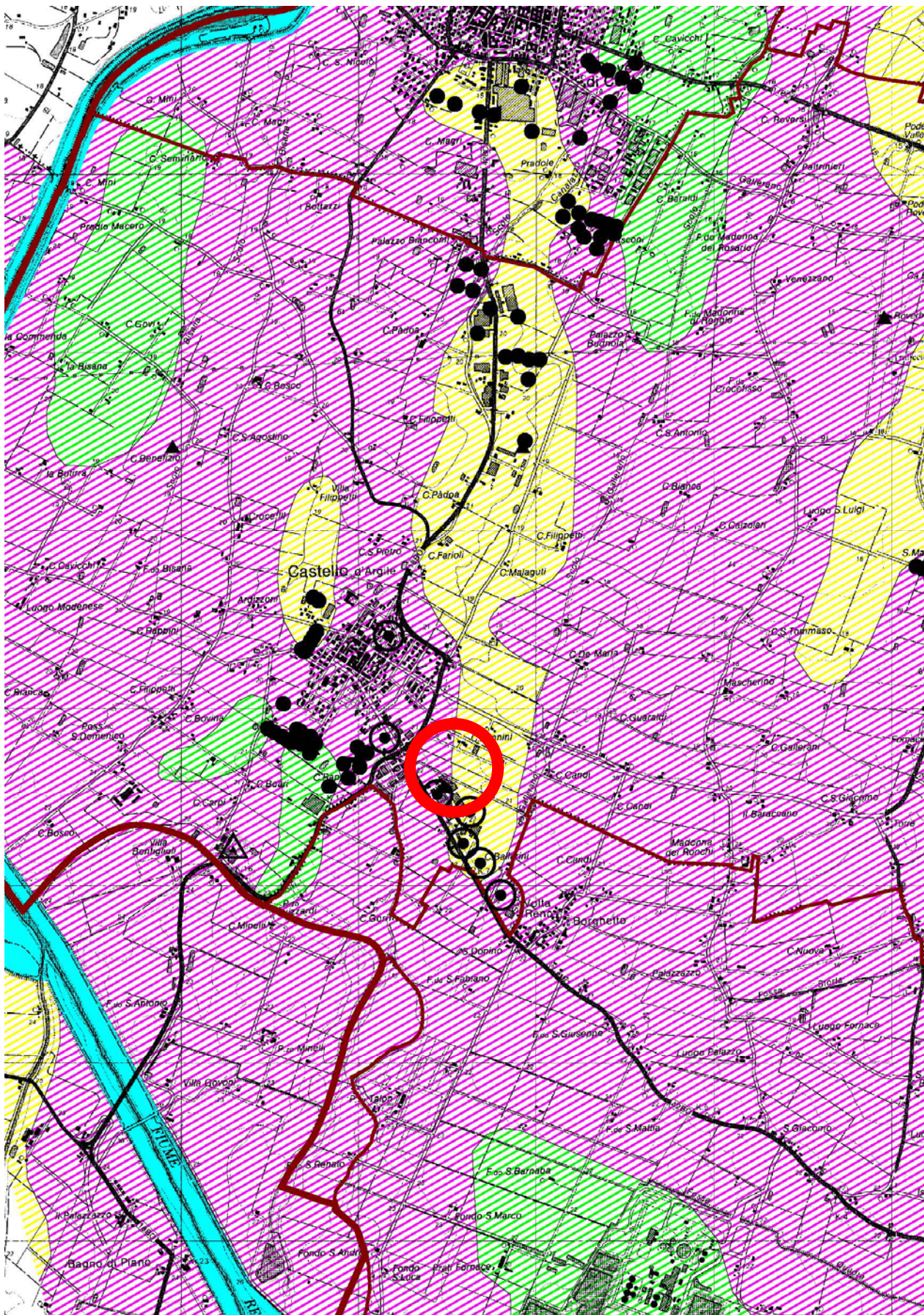


Figura 14 - Legenda figura 13

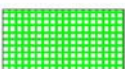
Elaborazione: dott. geol. Giovanni Viel

Legenda

Prove geognostiche

	Penetrometria statica
	Penetrometria dinamica
	Sondaggio con carotiere
	Trivellazione a secco
	Campagna penetrometrie statiche
	Campagna trivellazioni a secco

Tessiture ed Ambienti deposizionali

	Sabbie limose di conoide
	Sabbie di piana alluvionale
	Sabbie fini di piana alluvionale
	Limi di piana alluvionale
	Argille limose di piana alluvionale
	Sabbie e sabbie fini di paleodelta

	Alvei attivi
---	--------------

	Limite comunale
	Limite area di studio

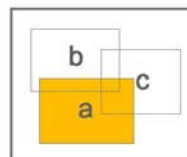


Figura 15 – Stralcio Relazione Geologica di Variante al PSC

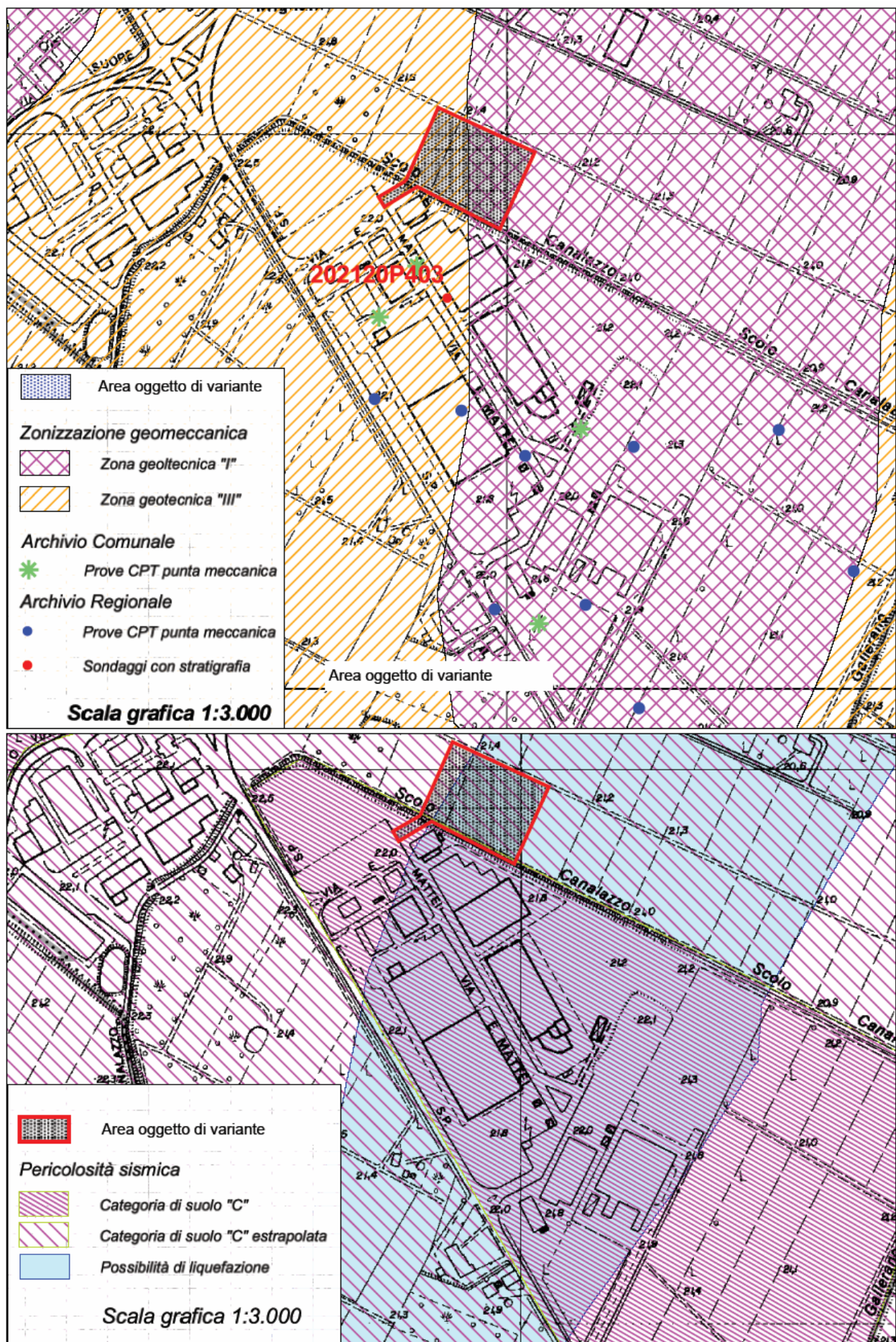


Figura 1 - Localizzazione dell'area e zonizzazione sismica e geotecnica